



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 13 marzo 2020**



Prime Pagine

13/03/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
13/03/2020	Il Foglio	8
<hr/>		
13/03/2020	Il Giornale	9
<hr/>		
13/03/2020	Il Manifesto	10
<hr/>		
13/03/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
13/03/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
13/03/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
13/03/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
13/03/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
13/03/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
13/03/2020	Italia Oggi	17
<hr/>		
13/03/2020	La Nazione	18
<hr/>		
13/03/2020	La Repubblica	19
<hr/>		
13/03/2020	La Stampa	20
<hr/>		
13/03/2020	MF	21
<hr/>		

Primo Piano

13/03/2020	MF Pagina 21	<i>PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO</i>	22
<hr/>			
12/03/2020	Corriere Marittimo		24
<hr/>			
12/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
<hr/>			

Trieste

12/03/2020	Portnews	<i>Marco Casale</i>	26
<hr/>			

Venezia

13/03/2020	Corriere del Veneto Pagina 8	28
L'ordine di Spitz «Il Mose avanti» Test in dubbio		
13/03/2020	Il Gazzettino Pagina 33	29
Le nuove regole per i lavoratori al Porto Imprese preoccupate per le crociere		
13/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 5	30
Nuove linee guida di condotta per chi lavora dei porti di Venezia e di Chioggia		
12/03/2020	Il Nautilus	31
Coronavirus: nuove linee guida di condotta per i lavoratori dei porti di Venezia e di Chioggia		
12/03/2020	Sea Reporter	32
Coronavirus: nuove linee guida di condotta per i lavoratori dei porti di Venezia e di Chioggia		
13/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 5	33
Vecon-Psa dona attrezzature sanitarie ad Usl e Pronto Soccorso		
13/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 30	34
I cantieri all' Arsenal e Alternativa promessa ma ci sono le paratoie		

Genova, Voltri

13/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 14	35
Porto di Genova nel caos, la sanificazione blocca i Tir		
13/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 8	36
«Vogliamo lavorare in sicurezza» La protesta manda in tilt i porti		
13/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 8	37
«Servono norme chiare, o la situazione peggiorerà»		
13/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	38
Porto e riparazioni navali il mare lancia l'ultimo allarme		
12/03/2020	Genova24	39
Coronavirus, il Psa-Vte di Pra' ripartirà alle 12. Rallentamenti anche negli altri terminal per la sanificazione		
12/03/2020	Il Nautilus <i>ELIDE LOMARTIRE</i>	40
Emergenza Coronavirus: GNV si mobilita. Pronta a Genova una nave ospedale		
12/03/2020	Informare	41
Sciopero al comparto delle riparazioni navali del porto di Genova		
12/03/2020	Informazioni Marittime	42
Trasformare le navi in ospedali: Msc, Genova, Rina e Protezione civile al lavoro		
12/03/2020	shipmag.it	43
Genova, il porto teme il coronavirus: sciopero alle Riparazioni navali		
12/03/2020	shippingitaly.it	44
Gruppo Pir promette battaglia all'AdSP su Terminal Rinfuse Genova		

La Spezia

13/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 22-23	45
Sicurezza poco garantita Lavoratori ancora pronti ad incrociare le braccia		
13/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42	47
Lstc, sanificazione dei moli con il «cannone» nebulizzatore		

Ravenna

13/03/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11 <i>ANDREA TARRONI</i>	48
Il terminal dei traghetti T&C non sembra subire l'emergenza coronavirus		

13/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35	49
	Il porto di Ravenna può ospitare una nave-ospedale	
13/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	50
	Porto a pieno regime Ma ai lavoratori mancano mascherine	
12/03/2020	Ansa	51
	Coronavirus: Porto Ravenna, continuiamo a garantire attività	
12/03/2020	FerPress	52
	Porto di Ravenna: piena operatività della tratta Autostrada del Mare Ravenna-Brindisi-Catania	
12/03/2020	Ravenna Today	53
	Coronavirus, il porto non si ferma: lavoratori all' opera	
12/03/2020	RavennaNotizie.it	54
	Porto di Ravenna. Coronavirus, attività del terminal traghetti prosegue nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati	
12/03/2020	ravennawebtv.it	55
	Il Porto di Ravenna non si ferma. Il terminal traghetti lavora a pieno regime	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 12	56
	L'imprenditore Rossi «Una nave ospedale? Pronto a darne una»	
13/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 12	57
	Crollo di prenotazioni Le crociere a rischio	
13/03/2020	Corriere Adriatico Pagina 33	58
	Al Tar il fantasma dell'Uscita Ovest con il ricorso della Passante Dorico	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	59
	Stop ai viaggi aerei, assalto al traghetto per Barcellona	
13/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	60
	La vita continua, così si organizza la città	
13/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 4	61
	Porto, l'ultima frontiera per raggiungere l'Italia	
13/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 4	62
	Buferà sul presidente Di Majo	
12/03/2020	FerPress	63
	#Coronavirus: Di Majo (AdSP Civitavecchia), apre un tavolo di crisi e ringrazia tutti gli operatori	
12/03/2020	Il Faro Online <i>COMUNICATO STAMPA</i>	64
	Di Majo: "Voglio assicurare il Sindaco di Civitavecchia sulla corretta funzionalità del porto"	
12/03/2020	Il Faro Online	65
	Funzionalità del porto di Civitavecchia, Giammusso e Perello replicano a Di Majo	
12/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	66
	Porto, ripartono gli 80 studenti fermati all' imbarco per Barcellona	
12/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	68
	Coronavirus: scoppia la polemica sulla gestione portuale	

Salerno

12/03/2020	shipmag.it	69
	Traghetto-ospedale, Salerno: Riusciremo a trasformarlo in tempi cinesi	

Bari

13/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 29	70
<hr/>		
13/03/2020	Quotidiano di Bari Pagina 5	71
<hr/>		
12/03/2020	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	72
<hr/>		
12/03/2020	Puglia Live	73
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

13/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22	74
<hr/>		
13/03/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	75
<hr/>		
12/03/2020	FerPress	76
<hr/>		
12/03/2020	Il Dispaccio	77
<hr/>		
12/03/2020	Il Metropolitan	78
<hr/>		
12/03/2020	LaC News 24	79
<hr/>		
12/03/2020	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	80
<hr/>		
12/03/2020	Reggio Tv	81
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

13/03/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 16	82
<hr/>		
13/03/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 18	83
<hr/>		

Cagliari

12/03/2020	Sardinia Post	84
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

13/03/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	87
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

12/03/2020	shipmag.it	<i>Vito de Ceglia</i>	88
Coronavirus, Monti: Aponte pronto a inviare una nave-ospedale a Palermo / L'intervista			
12/03/2020	Il Sito di Sicilia		89
Coronavirus: presto "Covid hospital", 1000 posti-letto e assunzioni di sanitari			

Focus

13/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Raoul de Forcade</i>	91
Allarme marittimi: navi italiane respinte all'estero			
13/03/2020	Il Mattino Pagina 5		93
Shipping in crisi, gli armatori al governo «Così import e crociere sono a rischio»			
12/03/2020	Ansa		95
Coronavirus: Coldiretti, porti chiusi a rischio 12mila barche			
12/03/2020	Il Nautilus		96
COVID-19: CRITICITA' TRASPORTI MARITTIMI			
12/03/2020	Informare		97
Assarmatori, Confitarma e Federagenti chiedono al governo un tavolo di analisi e di confronto con lo shipping sull'emergenza COVID-19			
12/03/2020	shipmag.it		98
Confitarma, Assarmatori e Federagenti insieme nell'emergenza Coronavirus			
12/03/2020	shippingitaly.it		99
Da Assarmatori, Confitarma e Federagenti un grido d'allarme al Governo			
12/03/2020	shipmag.it		100
Il cluster portuale in coro: 'Subito risorse e misure a sostegno dei lavoratori'			
12/03/2020	The Medi Telegraph		101
Emergenza virus: appello comune di Confitarma, Assarmatori e Federagenti			
12/03/2020	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	102
L'armamento: "Shipping italiano rischia paralisi"			
12/03/2020	Sea Reporter		103
il coronavirus mette in ginocchio il settore marittimo			
12/03/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	104
Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus			
12/03/2020	Ansa		106
Princess Cruises sospende le crociere per 60 giorni			
13/03/2020	seatrade-cruise.com		107
Princess Cruises voluntarily suspends fleet operations for 60 days			
12/03/2020	seatrade-cruise.com		108
Viking halts river and ocean operations until May 1			



I nuovi **racconti** dei nostri lettori dalla quarantena. C'è chi legge **"Il Cazzaro Verde"** di Scanzi e chi si è perso un appuntamento d'**amore**. Però si **resiste**



Venerdì 13 marzo 2020 - Anno 12 - n° 72
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svendita di Autostrade"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CROLLO IN BORSA Addio al Patto di Stabilità Lagarde affonda Italia e Ue, Mattarella furioso

La Bce trasforma la crisi sanitaria in crisi finanziaria: Milano crolla a -17%. Il capo dello Stato stavolta dice no

FELTRI E PALOMBI A PAG. 2 - 3

"FAI COME ROMA"
Si sveglia Macron: stop scuole e atenei

A PAG. 2

Mannelli



SALUTE Oggi confronto governo-sindacati

Bonus da 1.000 euro per partite Iva e precari

Pronto il decreto per tamponare l'emergenza. Cassa in deroga, sostegno ai mutui, stop alle tasse

CANNAVÒ E ROTUNNO A PAG. 2

IL PARLAMENTO
"Le Camere votino le leggi via internet"

MARRA A PAG. 8

Vogliamo il Maresciallo

MARCO TRAVAGLIO

C'è un tizio, in Italia, che ha "passato tutta la notte a leggere il decreto" (l'ultimo firmato da Conte) e ne ha dedotto che "non basta" perché gli è parso di capire che "restano aperte le profumerie e i gioiellieri" e non se ne dà pace. Posto che si tratta del decreto più leggibile mai varato nella storia repubblicana e anche monarchica, un testo di due pagine e mezza insolitamente chiaro e comprensibile da chiunque, alieno da quell'idioma iniziatico leguleio-burocratese solitamente usato dai legislatori italiani, provate a immaginare chi è il tizio. Indovinate! È il Cazzaro Verde. Il quale, sia detto a suo onore, non perde occasione per restituirci il buonumore al pensiero che non è più ministro né vicepremier e abbiamo pure scampato il pericolo che diventasse premier, per giunta con pieni poteri. Cioè: le fatidiche che gli escono ogni giorno dall'orifizio superiore non possono tradursi - almeno per ora - in legge, ma si disperdono nell'atmosfera, fortunatamente meno inquinata per il coprifuoco. Già il fatto che il leader del primo partito italiano sia costretto a trascorrere un'intera notte insonne per leggere due paginette in italiano e che, alla fine di costato sforzo, non ci abbia capito una mazza dovrebbe indurre a qualche riflessione del 28% di elettori che ancora si fidano di lui. E quell'esercito di opinionisti che lo rivorrebbero subito al governo (l'ultimo è Michele Ainis, le cui condizioni preoccupano gli amici dopo che ha invitato Conte a nominare Salvini vicepremier per rafforzare l'esecutivo, come se non fosse bastata la precedente esperienza).

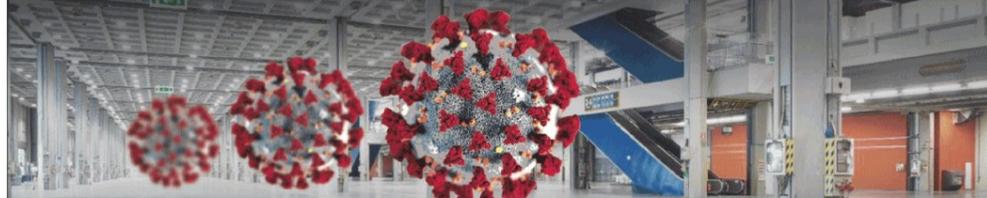
Ma non c'è solo questo. Teri l'ex Capitano, ormai ridotto a maresciallo, ha sbrodolato per mezz'ora su Facebook col video "Chiudere tutto prima che sia tardi": non solo l'Italia, ma pure "tutta l'Europa zona rossa", come del resto "io dico da settimane". È il terzo e ultimo atto della trilogia umoristica da lui stesso inaugurata il 21 febbraio con l'appello a "Chiudere! Blindare! Proteggere! Controllare! Bloccare!" e proseguita con quello, altrettanto perentorio, del 27 febbraio a "Riaprire! Riaprire tutto quello che si può riaprire. Riaprire per rilanciare fabbriche, negozi, musei, gallerie, palestre, discoteche, bar, ristoranti, centri commerciali", seguito l'indomani da quello analogo ad "Aprire, aprire, aprire! Si torna a produrre, a comprare, si torna al sorriso". Più che un sorriso, se non ci fossero di mezzo i morti, ci vorrebbe proprio una risata rabelaisiana, da rotolarsi per terra, al pensiero di riavere un così al governo, addirittura come vicepremier secondo gli auspici del prof. Ainis e di altri (gli stessi che poi accusano Conte di tentennare).

SEGU E A PAGINA 28

SEI GIORNI PER CREARE 600 NUOVI POSTI LETTO

LA FIERA DI MILANO DIVENTA OSPEDALE

LA LOMBARDIA PIÙ CHE MAI EPICENTRO DI CONTAGI E MORTI: SOLUZIONE "ALLA WUHAN" PER EVITARE IL COLLASSO DEI REPARTI DI RIANIMAZIONE



- 1. TERAPIE INTENSIVE: VIAGGIO A BRESCIA**
"Ogni mezz'ora c'è un intubato"
- 2. IL PUNTO SULLE FORNITURE SANITARIE**
Nuovi ventilatori, non mascherine
- 3. QUELLI CHE VIOLANO IL NUOVO DECRETO**
Chi se ne frega: 2mila i denunciati
- 4. IL SINDACO CHE DICE E CONTRADDICE TUTTO**
Addio Sala, sommerso dalle gaffe

CROCE, DELLA SALA, MANTOVANI, MILOSA, PASCIUTI E ROSELLI DA PAG. 4 A 9

MELONI E MIELI NERVOSI PERCHÉ CONTE È STIMATO

ANTONIO PADELLARO A PAG. 8

IL PREMIER, UN DISCORSO DA UOMO DELLO STATO

DANIELA RANIERI A PAG. 21

SE SIAMO COME WUHAN È ANCHE COLPA NOSTRA

MARCO LILLO A PAG. 22

ROBA DA RICCHI Con seconda casa Quell'esodo pericoloso (e silenzioso) in Sardegna

SELVAGGIA LUCARELLI

E poi c'è la Sardegna. In fondo ai pensieri di tutti, lontana quel solito braccio di mare che pare infinito, preoccupazione di pochi e, con una pandemia in corso, occupazione di nessuno. Perché nessuno pensa alla Sardegna, alla fragilità di una regione che sembra più al riparo di altre e che invece ha paura.

A PAGINA 10

WIKILEAKS



Chelsea Manning, mollata da tutti, tenta di suicidarsi

PROVENZANI A PAG. 24

GIORGIO RAGAZZI
LA SVENDITA DI AUTOSTRAD E

In libreria e nello shop on line
PaperFIRST

La cattiveria

Russia, emendamento alla Costituzione per avere Putin presidente fino al 2036. Dopo ha già preso altri impegni

WWW.SPINOZAJT

PREMIO STREGA

La solita Dozzina: è tutto già visto, anche la polemica

MOLICA FRANCO A PAG. 19





ANNO XXV NUMERO 62 ... VENERDI 13 MARZO 2020 - € 1,80

Si infetta parecchio, la così detta classe dirigente. Ma ora che si è messa a un metro di distanza ci è stranamente vicina, quella famosa élite

Si infettano parecchio, i famosi politici. Anche il calciatore o i calciatori, anche le star internazionali, anche il giornalista (auguri a Porro e agli altri), sopra tutto medici e infermieri, sopra tutto la gente comune. Ma abbiamo già Zingaretti, un paio di deputati...

metro di distanza, ci sono stranamente vicini, quelli delle élite. In fondo sono l'incarnazione, con i funzionari o burocrati, le forze dell'ordine, gli impiegati pubblici, i magistrati, di quello che si dice lo stato. Concetto nei giorni ordinari quasi inafferrabile, che ha qualcosa di arcaico e perfino di torpido di opaco in questo...

di molti di noi (il sesso, se viene, è in terza posizione, decisamente). Un filosofo da cabaret internazionalmente quotato come una menis sana e creativa, accade per il caro Toni Negri, come già il capitolo di ricordare ha scritto il pezzo più grottesco dell'anno...

Dura nota del Quirinale La Bee terrorizza i mercati e Lagarde diventa parte dei problemi del contagio

La presidente annunciava nuove misure, ma dello spread se ne lava le mani. Guai seri: Bp/Bund a 260, Borsa -17% "Non siamo qui per ridurre lo spread"

L'uomo del Conte Chi è Domenico Arcuri, non un supercommissario antivirale ma la nemesi di Bertolaso e Di Genarro

Roma. La sinistra gli offriva un uomo d'ordine, Gianni De Gennaro, mentre a destra lo voleva convincere a prendere un'occasione d'azione, Guido Bertolaso. Lui alla fine s'è scelto...

A SCUOLA DI RESPONSABILITÀ Oltre la movida. Come il virus sta trasformando la generazione del benessere

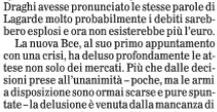
La nostra amica Ester Viola ieri ha colto il punto con uno splendido tweet, che vale più di mille editoriali sul tema della responsabilità all'epoca del coronavirus: "Che tempi, giovani ai balconi che si incazzano con gli anziani che non tornano a casa".

Risate assurde Riscoprite i Monty Python, abbastanza eccentrici da fare dimenticare la tristezza e gli allarmi dei telegiornali

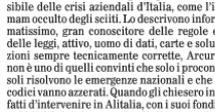
Comici, comici (anche quando non si fuma) sta sul divano (anche quando non si fuma) e si aspetta che il coronavirus si spari da tritare per il soffritto, se qualche cipolla è...

Non è ancora il picco I metalmeccanici annunciano il primo sciopero da coronavirus "Mettere in sicurezza i lavoratori nelle fabbriche"

Roma. I casi positivi al nuovo coronavirus in Italia sono 12.638, 2.214 in più rispetto a mercoledì. Il dato è riportato nell'ufficiale diffuso ieri sera dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. In un giorno si sono registrate 213 nuove guarigioni che hanno raggiunto il totale di 12.588, e 189 nuovi decessi: dall'inizio dell'emergenza sono 1016, il 67 per cento dei quali aveva patologie pregresse all'infezione da Covid-19.



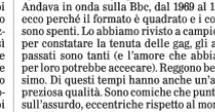
C. LAGARDE è stata benissimo sul fuoco: lo spread schizza oltre i 260 punti. Se nel 2012 Draghi aveva pronunciato le stesse parole di Lagarde molto probabilmente i debiti sarebbero esplosi e ora non esisterebbe più l'euro.



invece un uomo di compromesso, non un guerrigiero antivirale ma un affidabile manager di stato, un grand commis che non ama la ribalta e non intende far ombra a nessuno, voleva convincere a prendere un'occasione d'azione, Guido Bertolaso. Lui alla fine s'è scelto...



non virus cambia tutto, stravolge la vita, segna un punto di non ritorno in una nuova epoca storica (Avanti coronavirus, Dopo coronavirus) in cui la novità non è il dover rinunciare a qualche aperitivo, a qualche serata con gli amici, a qualche spritz con le fidanzate, a qualche giro tra i negozi, ma è il sentirsi improvvisamente responsabili di un'altra generazione considerata per molto tempo la causa di molti problemi: quella dei nostri genitori. Non si esce di casa, non si frequentano gli amici, non si fanno aperitivi, non si beve il caffè al bar non solo come gesto di responsabilità personale, perché non...



Più comodi da raggiungere sono i Monty Python, il loro "Flying Circus" è su Netflix. Andava in onda sulla Rbe, dal 1969 al 1974, come spettacolo di varietà, con i suoi cinque spenti. Lo abbiamo rivisto a campione, per constatare la tenuta delle gag, gli anni passati sono tanti (e l'amore che abbiamo per loro potrebbe essere). Reggono benissimo. Di questi tempi hanno anche un'altra preziosa qualità. Sono comiche che puntano sull'assurdo, eccentriche rispetto al mondo, quindi perfette per non evocare tristezza, ma anche allusioni, in un'epoca di venti minuti ce ne stanno tre o quattro, annoiarsi è difficile. Chi non ride guardando i ministri delle Communitarie scesse, o i parrucchiere gay che scendono l'Evanesce, o i rubano gli asciugacapelli e impiantano lassù un salone di bellezze, finita l'emergenza dovrebbero farsi visitare da un bravo.

In attesa del vaccino Elogio dei ricercatori che accanto a medici, autorità e cittadini combattono per una cura. Paola Vella

Roma. Il secondo giorno di serrat generale vede ancora, come purtroppo previsto, un aumento dei contagi e delle morti. La battaglia sarà lunga: gli effetti di questa resistenza collettiva si vedranno tra 15 giorni. La riuscita di questo esperimento epidemiologico (e sociale) dipende da noi, restano a casa. Oggi si combatte sui fronti della politica. Da Paolo Vella dell'Università Cattolica: "C'è la linea del Piave, sulla quale resistono con fatica e abnegazione, i nostri medici e tutto il personale sanitario. Poi c'è il fronte della politica. Per un vaccino ha difficoltà le indicazioni della scienza; regole difficili da seguire, ma che vanno rispettate da tutti. Poi, altrettanto importante, il fronte della ricerca, che va avanzata veloce".

Trump dichiara guerra al "virus straniero" L'America chiude all'Europa. Crollano i mercati: vogliono un'azione globale

Milano. Il coronavirus è già arrivato negli Stati Uniti, i contagiati aumentano anche se non esistono dati comparabili con quelli raccolti con rigore dall'Italia, ma il presidente Donald Trump continua a trattare la pandemia come se fosse un problema di altri paesi, da cui difendersi. Anzi: un attacco straniero. "L'Unione europea - ha detto il presidente americano in un messaggio dal Studio Ovale a reiterate mercoledì sera - non è stata in grado di prendere le stesse precauzioni" degli Stati Uniti nel contenimento del contagio di questo "virus straniero" che sta mettendo a re-

Quelli che proprio non vogliono capire Dall'Nba a Londra ai puffi, ecco la classifica degli arroganti fregati dal virus

Roma Questa pandemia è preceduta e accompagnata da una galleria di personaggi sospesi a metà tra l'arroganza cieca e l'inecapacità di capire che cosa sta succedendo. Sono quelli che minimizzano, che non vogliono capire, che si credono al riparo di qualche scudo magico. Sono quelli che mentre tutti si svegliano rifiutano di svegliarsi. Se il trionfismo in una scogliatura il cretino troppo poco credibile. Quando tutto questo sarà finito, le mamme li additeranno ai bambini: "Non fare come lui". Abbiamo fatto una classifica per raccontarli.

Bojo a Stovirus. Fatto Ogni nazione ha la sua emergenza, le sue priorità. Le situazioni non le sappiamo, anche se in giro per l'Europa non tutti si prendono...

Contro MASTRO CILEGA, DI MAURIZIO CRIPA ancora sul serio. Comunque, almeno per divagare, è bello scoprire che una delle priorità della Gran Bretagna di Bojo fosse scavar un tunnel sotto Stonehenge: tre chilometri tre. Pare infatti che, avendo quei imprevisti dritti scelta di mettere i loro pietroni in cerchio a due passi dalla A383 vicino a Salisbury, ogni giorno nasca un ingorgo di automobilisti che rallentano per guardare, come tanti umarèll davanti al cantiere. Ma adesso, ogni tunnel e l'ingorgo spariti. A noi che ancora ci ricordiamo dei governi balzati che scrivevano "fatto" per ogni cazzata, fa molto ridere che ora il governo pro di Bojo proclami allegro: "E' uno dei progetti in termini che sono diventati simbolo di ritardo e di lungaggini burocratiche... noi ci siamo riusciti". Intanto che il coronavirus iniziò ad andargli per l'orto e loro a perdersi in Premier League. Chiamate i druidi.

Quelli che proprio non vogliono capire Dall'Nba a Londra ai puffi, ecco la classifica degli arroganti fregati dal virus

Roma Questa pandemia è preceduta e accompagnata da una galleria di personaggi sospesi a metà tra l'arroganza cieca e l'inecapacità di capire che cosa sta succedendo. Sono quelli che minimizzano, che non vogliono capire, che si credono al riparo di qualche scudo magico. Sono quelli che mentre tutti si svegliano rifiutano di svegliarsi. Se il trionfismo in una scogliatura il cretino troppo poco credibile. Quando tutto questo sarà finito, le mamme li additeranno ai bambini: "Non fare come lui". Abbiamo fatto una classifica per raccontarli.

Quelli che proprio non vogliono capire Dall'Nba a Londra ai puffi, ecco la classifica degli arroganti fregati dal virus

Roma Questa pandemia è preceduta e accompagnata da una galleria di personaggi sospesi a metà tra l'arroganza cieca e l'inecapacità di capire che cosa sta succedendo. Sono quelli che minimizzano, che non vogliono capire, che si credono al riparo di qualche scudo magico. Sono quelli che mentre tutti si svegliano rifiutano di svegliarsi. Se il trionfismo in una scogliatura il cretino troppo poco credibile. Quando tutto questo sarà finito, le mamme li additeranno ai bambini: "Non fare come lui". Abbiamo fatto una classifica per raccontarli.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



VENERDÌ 13 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 62 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2322-4071 F. Grande (ed. nazionale)

L'EUROPA CI SPARA, L'IRA DI MATTARELLA

FUOCO AMICO

Mille morti e la Bce affonda l'Italia: Borsa a -17%

Scioperi spontanei: nelle fabbriche esplode il caos La Lombardia contro il governo: così non può bastare

CHE COSA FAREI A MADAME LAGARDE

di **Alessandro Sallusti**

«Siamo tutti italiani», aveva detto e assicurato mercoledì Ursula Von der Leyen, capo del governo europeo, in un video-messaggio gonfio di retorica. Certamente non è italiana Christine Lagarde, governatrice della Banca Centrale Europea, che ieri ha sparato ad altezza d'uomo contro (anche) l'Italia. La nostra Borsa ha perso in poche ore il 17 per cento (peggior calo di sempre) e lo spread è schizzato oltre i 260 punti, cento in più di una settimana fa.

Questa francese burocrate della finanza, che da pochi mesi ha preso il posto di Mario Draghi, ha detto infatti che «non è mio compito tenere sotto controllo lo spread, quando invece i Paesi e i mercati si aspettano un deciso e immediato intervento della Bce per sostenere generosamente gli Stati in difficoltà e le loro economie reali, a partire ovviamente dall'Italia devastata unanimemente ed economicamente dall'epidemia Coronavirus».

Se non è questo «fuoco amico», ditemi voi. Siamo soli, chi dovrebbe salvarci ci spara contro. Questi non hanno capito che cosa sta succedendo: nel dorato quartier generale di Bruxelles - racconta allibito chi lo frequenta - la vita procede come se nulla fosse: baci, abbracci e nessun tipo di precauzione.

Bisognerebbe caricare a forza la signora Lagarde e portarla a fare un giro a Milano e dintorni: una tappa per le vie deserte come neppure in guerra, un'altra nelle fabbriche ferme o a scartamento ridotto e poi un'ultima in un ospedale. Piazzarla un giorno intero senza mascherina (tanto neanche i medici ne hanno più) in una sala rianimazione superaffollata e dirle: «Lo capisce ora, madame dei miei stivali, di che cazzo stiamo parlando, razza di incapace irresponsabile?».

Non so quante vittime farà alla fine il Coronavirus, ma a questo punto credo che tra le tante ci sarà, se non si dà una bella svegliata, anche l'Europa. Per fortuna qualcuno aveva pontificato: «Vedrete, l'Europa in mano a due donne, la Von der Leyen al governo e la Lagarde alla Bce, sarà tutta un'altra cosa, più sensibile, pratica e intelligente». Ma per favore. Quello che è successo ieri è la prova che le donne non sono per nulla meglio degli uomini. Anzi: ridateci Mario Draghi prima che sia troppo tardi (e il presidente Mattarella tiri fuori gli attributi, non solo a parole).

servizi da pagina 2 a pagina 21

le interviste



GIORGIO ARMANI

«Avere paura? È umano, pure io sono spaventato. Ma aiuterò l'Italia a ripartire»

di **Daniela Fedi**

a pagina 21

LUIGI GUBITOSI

«Daremo gratis il 4G di Tim a disposizione degli ospedali e dei pazienti»

di **Gian Micalessin**

a pagina 8



FRANCESCO ALBERONI

«Questo virus è nato dal caos. Da ora in avanti torneremo a casa e famiglia»

di **Eleonora Barbieri**

a pagina 15

MYRTA MERLINO

«Basta scandali. La tv ha ritrovato il valore sociale anche grazie all'emergenza»

di **Laura Rio**

a pagina 20



L'INTERVENTO

Ridateci Draghi, per carità

di **Antonio Tajani**

Ridateci Mario Draghi. Di fronte ad una crisi peggiore di quella del 2008, non abbiamo bisogno di un Don Abbondio come Presidente della Banca Centrale Europea. I timori di Christine Lagarde hanno fatto bruciare 80 miliardi di euro in Borsa, vanificando le misure che governo e

Commissione europea hanno messo in agenda.

Servivano, invece, decisioni coraggiose che non sono arrivate, come quelle della Federal Reserve, che ha immesso 1.500 miliardi di dollari nel mercato USA per i prossimi tre mesi. Rimpiango Mario Draghi che, nel 2016, faceva (...)

segue a pagina 3

IL NUOVO FOCOLAIO

Morti in chiesa, medici ko Bergamo ora è al collasso Ospedali: ecco il piano

Francesca Angeli e Nino Materì

Mai viste tante bare in una sola chiesa. Oggi come ieri. E ieri l'altro. Domani e dopodomani. E chissà fino a quando. Siamo nel Tempio di Ognissanti a Bergamo. Trasformato in una camera mortuaria supplementare. Perché quella normale del cimitero cittadino e quelle dei vari ospedali sono al completo.

alle pagine 7 e 9

all'interno

SOLITO REFRAIN

Un Papa lunare si ricorda soltanto degli immigrati

di **Camillo Langone**

a pagina 13

SOLTANTO CHIACCHIERE

La rivoluzione del premier Conte è uno yogurt

di **Flavio Briatore**

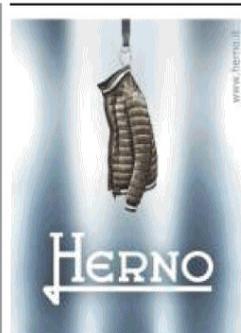
a pagina 5

NUOVI CASI IN SERIE A

Calcio, basket, F1 Lo sport contagiato impazzisce e chiude

di **Benny Casadei Lucchi**

a pagina 28



-IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
 SPEDIRE IN ABBIADATE NEVE, AL SERVIZIO CLIENTI IN SERVIZIO. PER INFO: 112 (112)



Domani su Alias

TORNANDO A CASA Sperimentazioni di Timothy Leary e Richard Alpert sulle sostanze psichedeliche, Ram Dass e l'India della spiritualità



Culture

DERIVEAPPRODI L'esperienza delle assemblee operai-studenti di Torino e dei collettivi politici veneti Andrea Colombo pagina 10



Visioni

INTERVISTA Jim Carrey racconta la seconda stagione di «Kidding - Il fantastico mondo di Mr. Pickles» Luca Celada pagina 13

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 13 MARZO 2020 - ANNO L - N° 63

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

MISURE INADEGUATE E GAFFE DI CHRISTINE LAGARDE. MATTARELLA: «NON OSTACOLARE L'ITALIA»

La Bce affonda le borse in due mosse

Nell'attesa comunicazione della Bce ieri le parole della presidente Christine Lagarde hanno a di poco deluso le borse che non hanno incassato un altro taglio dei tassi già abbondantemente negativi, ma «solo» 120 miliardi di acquisti di titoli da effettuare entro fine anno che si aggiungono ai 20 mensili attuali, nuove aste di liquidità a lungo termine e tassi pratica-

mente negativi per le operazioni destinate a finanziare le piccole e medie imprese che saranno travolte dagli effetti delle politiche di emergenza per contrastare il virus. Piazza Affari a Milano ieri è crollata come mai nella sua storia: -16,92%. La presidente della Bce ha anche affermato: «Non è nei miei piani passare alla storia per un whatever it takes numero due.

Useremo la flessibilità, ma non siamo qui per ridurre gli spread». Parole che hanno provocato una levata di scudi bipartisan, ma soprattutto l'intervento inedito di Mattarella; «L'Italia si attende, a buon diritto, quanto meno nel comune interesse, iniziative di solidarietà e non mosse che possono ostacolare l'azione».

CICCARELLI, COLOMBO PAGINE 2,3

Borse a precipizio

Il cannone di Lagarde spara acqua

LUIGI PANDOLFI

N è bastato il cannone ad acqua di Lagarde a tranquillizzare i mercati. Tutt'altro. Milano sprofonda (-16,92%), peggiore seduta della sua storia, vola lo spread

tra i nostri Btp ed i Bund tedeschi (arriva a toccare i 273 punti base). Come la fatica di Sisi, tredici mesi buttati via in un giorno.

— segue a pagina 2 —

Defender Europe 20

Le manovre Nato sabotate dalla pandemia

TOMMASO DI FRANCESCO GREGORIO PICCINI

Il Covid-19 comincia a insinuarsi nel dispiegamento della più grande esercitazione dell'Alleanza atlantica degli ultimi venticinque anni. L'esercitazione Defender Europe 20 che prevede ancora, da marzo a maggio, l'impiego e l'arrivo di circa 30mila militari statunitensi affiancati da 7mila soldati degli altri Paesi Nato. Proprio mentre Trump, che minimizza in patria l'epidemia, dopo aver allertato e proibito i viaggi in Italia, chiude i cieli ai voli civili verso tutta l'Europa.

— segue a pagina 14 —

Governo La classe operaia all'epoca del Coronavirus

MONI OVADIA

Ho dedicato tutta la mia vita ad impegnarmi con il massimo di onestà intellettuale e di coerenza che mi sono state possibili a ribellarmi alle ingiustizie e ai soprusi. Ho sempre preso parte per gli ultimi, gli sfruttati, i vessati, i discriminati e ho combattuto con tutte le mie forze contro le disuguaglianze generate dalla logica del privilegio, fonte di ogni depravazione e crimine in qualsivoglia società degna del tributo di civile.

— segue a pagina 15 —



Reazioni a catena

Da nord a sud paura e rabbia degli operai dopo la decisione del governo di non fermare la produzione nelle fabbriche. Scioperi spontanei per la sicurezza. Confindustria sott' accusa. Conte convoca i sindacati. Mentre il numero dei morti per coronavirus in Italia tocca quota mille

Pagina 5,6

Cultura online

La potenza dell'immaginario (anche in tour virtuali) ci salverà

ARIANNA DI GENOVA

Ed è così che in un paese in cui i lettori di più di un libro all'anno sono merce rara e dove il primo pensiero di ogni abitante non è certo quello di andare per musei, improvvisamente arriva un alieno - sotto forma di virus invisibile - e la cultura diventa l'unica salvezza possibile. Una spacciatrice di sogni in tempi di quarantena forzata per tutti. La sola dispensatrice di futuro radioso quando mala tempora currunt. All'inizio, quello culturale - peraltro permeato da molto lavoro precario e giovanile - è stato il primo settore a chiudere, a sospendere festival, mostre, spettacoli, concerti, ad autoim-

molarsi per responsabilità civile e per decreto. Poi, il bisogno di nutrimento di immaginario ha prevalso, scardinando molte enclavi. A cascata, sono comparsi avvisi di tour virtuali nei più grandi musei del mondo, focus su capolavori, interviste e documentari su piattaforme free, libri da scaricare in dono, audioromanzi letti da attori e attrici. Tutto consultabile e voracemente atteso da un'umanità smarrita. Oltre a godere di questo inaspettato tesoro a disposizione, si potrebbe fare di più. Per esempio, come avvenuto per la sanità pubblica - prima portata al collasso con ripetuti tagli e ora la Grande Madre

catartica di tutti noi - si potrebbe ragionare sul fatto che l'esistenza non cammina di pari passo con le banche e gli algoritmi, ma con i gesti e i pensieri immateriali che ci regalano film, storie, spettacoli, opere d'arte. Di conseguenza, sarebbe opportuno che questa riflessione (adesso senz'altro condivisa, ma a immediato rischio di «oblio») rimanesse a tenere dritta la barra del timone dei governi, soprattutto quando verrà loro voglia di abbattere la scure sul settore, non di «prima necessità». Il binomio cultura-economia non è quello giusto: dal divano di casa, possiamo dire che ben più reale è cultura-vita felice.

«VIRUS STRANIERO» Trump ordina il blocco dei voli dall'Europa



Con un provvedimento annunciato in un discorso alla nazione il presidente Usa Trump ha bloccato i voli dall'Europa. O meglio i cittadini europei dei paesi dell'area Schengen perché americani e tratte dal Regno unito passeranno. La Ue protesta ma lo fa, ancora, senza prendere misure comuni. CATUCCI, MERLO A PAGINA 4

Epidemia e non solo Eventi universali e malattia degli stati-nazione

PIERO BEVILACQUA

La rapida diffusione su scala globale del Covid 19 mostra, su un piano nuovo, la mondializzazione simultanea dei fenomeni che attraversano la nostra epoca. Ora non è solo il riscaldamento climatico a ricordare ai popoli della terra che la comune casa è in pericolo.

— segue a pagina 15 —

00313 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gm/CRM/232103 9 770023 213500





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 72
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 13 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Lo sport/1
Calciatori in quarantena ma la Uefa crede ancora di poter andare avanti
Majorano e Ventre alle pagg. 17 e 18



Lo sport/2
Hamilton guida la rivolta dei piloti di Formula 1 «Non parte il Mondiale»
Claudio Russo a pag. 19



Mattarella alla Ue: basta ostacoli

►Borsa, perdita record (-17%) e impennata dello spread, Lagarde nel mirino. Il Colle: più solidarietà all'Italia. Poi Bruxelles pronta allo stop del Patto di Stabilità. Fabbriche aperte, scioperi spontanei: governo sotto accusa

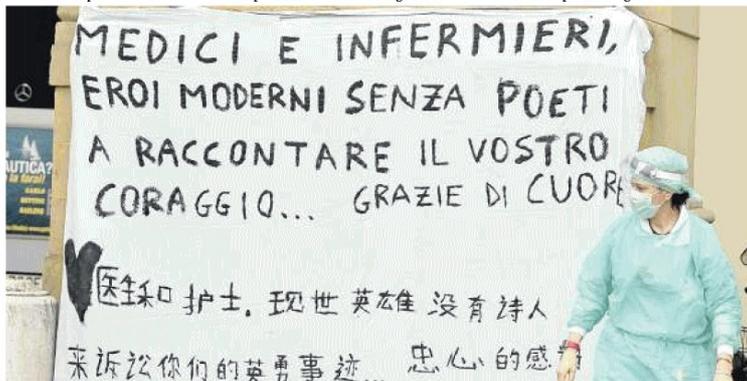
L'analisi/1
SE LA BANCA CENTRALE SBAGLIA STRATEGIA

Giorgio La Malfa
Per la prima volta da molti anni si registra una sostanziale convergenza di opinioni fra gli economisti italiani di tutte le tendenze sulla risposta da dare alla emergenza del Coronavirus. Vi è un consenso larghissimo sul fatto che siamo di fronte a una situazione che impone sia di adottare immediate misure di carattere straordinario a sostegno dell'economia.
Continua a pag. 39

L'analisi/2
LE INDUSTRIE DA CHIUDERE PER SALVARE L'ECONOMIA

Paolo Balduzzi
Il governo italiano assomiglia molto a un'alpinista spaventato, incapace di compiere la mossa - nuova, coraggiosa, ma decisiva - per togliere il paese da questo strapiombo. Ne è conferma l'ennesima esitazione che ha portato alle ultime misure adottate.
Continua a pag. 39

Il bilancio Superati i mille morti. Corsa a potenziare i letti d'emergenza. Seconda vittima a Napoli, contagiato anche un bimbo



Il virus nel Sud senza terapie intensive

Amoruso, Conti, Evangelisti, Guasco, Mautone, Vazza e servizi da pag. 2 a 14

Il reportage
Napoli, il primo giorno senza tazzulella 'e caffè
Paolo Barbuto

Guillermo Campajola ha le lacrime agli occhi mentre dice che «è la prima volta, dopo 37 anni, che La Caffettiera di piazza dei Martiri resta chiusa».
In Cronaca

Le ordinanze Dimezzati bus e treni regionali
Campania, stop ai ricoveri programmati
De Luca chiude i parchi e vuole l'esercito
Maria Pirro

De Luca chiude i parchi e chiama l'Esercito per bloccare gli irresponsabili. In Campania stabilito



anche lo stop ai ricoveri programmati per lasciare più spazio negli ospedali ai contagiati, dimezzati bus e treni regionali.
Alle pagg. 10 e 11

Le idee
Tra le nostre paure e le nostre speranze
Silvio Perrella

La paura è una bestia feroce. Morde e rosicchia, ti leva il fiato, azzera il passo. Ma come tutte le bestie feroci può essere addomesticata.
Continua a pag. 38

Le nuove regole
Dai negozi alle passeggiate il caos divieti

Cosa si può fare e cosa no al tempo del Coronavirus? La regola di base è chiarissima: bisogna stare a casa. Si può uscire dunque solo per esigenze importantissime: lavoro, salute (una visita medica ad esempio o l'assistenza a un familiare), l'acquisto di alimentari o il quarto d'ora di aria per i cani. Una guida per sapere cosa è vietato e cosa no.
Canetti e Pirone a pag. 13

Il caso
Il Covid 19 a 30 centimetri da Trump



Il capo della comunicazione del presidente Bolsonaro Fábio Wajnarten, positivo al coronavirus, aveva partecipato sabato scorso ad un incontro con Trump.
Pompetti a pag. 14

Le interviste del Mattino
«Infermieri, lauree sprint per andare subito in corsia»

Carlo Porcaro
«Sono giorni difficili, qui è in gioco la sicurezza dei cittadini», dice Gaetano Manfredi, ministro dell'Università e della Ricerca, commentando la norma nel decreto Salute con cui si è consentito a oltre mille infermieri di laurearsi anticipatamente per entrare subito in servizio mentre gli «specializzandi in Medicina, al termine del periodo legato all'emergenza da Coronavirus vedranno riconosciuta l'attività svolta sul campo». E aggiunge: l'emergenza ci insegna che servono più fondi alla ricerca.
A pag. 12



Il ministro Manfredi
«Ottimista sul vaccino. L'emergenza ci insegna: più fondi alla ricerca»

PROVA **SUSTENIUM IMMUNO**
Per sostenere le tue difese immunitarie
Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco
LE TUE DIFESE QUOTIDIANE





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 72
ITALIA

NAZIONALE



Venerdì 13 Marzo 2020 • S. Rodrigo

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Prima scelta
Strega, ecco i 12 libri candidati
Veronesi, Ferrari Carofiglio in pole
Musolino a pag. 24



Gabbiadini positivo
Champions e A in quarantena
ma la Uefa rinvia gare e decisione
Bernardini e Mauro nello Sport



Gp d'Australia
La F1 si ferma all'ultima curva
Nba e tennis, scatta lo stop
Nello Sport



Il Messaggero Casa
BENVENUTO
messengerocasa.it

Italia sola, Mattarella sferza la Ue

►La sortita della Lagarde (Bce) manda a picco le Borse: Milano fa -17. Lo spread schizza a 273 ►L'ira del Colle: l'Europa non ci ostacoli, sia solidale Bruxelles sospenderà il Patto di Stabilità per il virus

Nostalgia di Draghi
Il grave errore di Francoforte fa male al Paese

Osvaldo De Paolini

Un esordio più rovinoso non poteva rivelarsi quello di Christine Lagarde, presidente della Bce, alla sua prima vera prova del fuoco. Ieri, durante la tradizionale conferenza stampa invece di trasmettere segnali decisi a un mercato che più tempestoso e scosso dal Coronavirus non potrebbe essere, ha provocato il peggior ribasso di Borsa degli ultimi 80 anni.

Continua a pag. 12

Il blocco a metà
Fabbriche aperte i troppi rischi che corriamo

Paolo Balduzzi

Il governo italiano assomiglia molto a un alpinista spaventato, incapace di compiere la mossa - nuova, coraggiosa, ma decisiva - per togliere il Paese da questo strapiombo. Ne è conferma l'ennesima esitazione che ha portato alle ultime misure adottate: un blocco a metà, che chiude il commercio ma lascia aperte fabbriche e industrie.

Continua a pag. 12

Dagli Usa aerei solo per Londra. Donald ha incontrato un infetto



Pence e Trump con Fábio Wajngarten, capo della comunicazione di Bolsonaro e positivo al coronavirus

Trump: niente voli con l'Europa

Flavio Pompetti

Sopra ai voli con l'Europa, ma non con la Gran Bretagna, l'ira Ue nei confronti del presidente Usa per il provvedimento anti-coronavirus.



L'epidemia fermata da Seul
Tamponi a tappeto e high tech l'Italia studia il modello coreano

Malfetano a pag. 14

In un giorno 2.249 contagiati in più
I morti salgono sopra quota mille
Lo studio: fuori dal tunnel in aprile

Mauro Evangelisti

In un giorno il numero dei morti è aumentato di 189 unità, ha superato quota mille, facendo segnare un incremento



del 22,8 per cento. Uno studio della ragioneria: fuori dal tunnel in aprile.

A pag. 6
Arnaldi, Conti e Guasco alle pag. 6 e 7

Servizi da pag. 2 a pag. 15

S'allarga lo stato di necessità. Regioni critiche
Le nuove regole: sì alla passeggiata ma è caos divieti

Simone Canettieri

Il ritiro in lavanderia della pelliccia, a marzo, è «uno stato di necessità» solo per Crudelia De Mon? No, per tutti. È un salto in profumeria («Mi barriero in casa solo se ho due gocce di Chanel numero 5») rientra tra i motivi da spiegare - autocertificazione alla mano - ai poliziotti che fanno i controlli? Certo che sì.

A pag. 4
Allegri e Pirone alle pag. 4 e 5

Controlli difficili
Le norme fumose che lasciano la falla

Cesare Mirabelli

La gravità dell'emergenza sanitaria che l'intero Paese sta vivendo è testimoniata non solo dai provvedimenti straordinari che il Governo ha progressivamente assunto.

Continua a pag. 12

Parla il sottosegretario
Martella: la qualità dell'informazione bussola anti-Covid

ROMA «I giornali sono un servizio essenziale, le edicole non si chiudono». Così il sottosegretario all'Editoria Andrea Martella in un'intervista a *Il Messaggero*: «Il ruolo della stampa è decisivo contro la diffusione delle fake news». E ancora: «Programmi tv sospesi? Solo per evitare i rischi di contagio tra il pubblico in studio».



A pag. 14



SCORPIONE, PROVE DURE MA VINCENTI

Buongiorno, Scorpione! Io rinascerò cervo a primavera, come cantava Riccardo Cocciante tanto tempo fa anche voi - soprattutto voi, segno della fenice - comincerete una nuova vita con l'Equinozio di primavera. In verità tutto il mondo, che deve affrontare le prove di questo 2020, anno di Nettuno, deve trovare l'energia per una rinascita. Tirate fuori qualche nuova idea e in amore ritornate a ballare un flamenco andaluso sfilante... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 13 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



In Emilia Romagna scoppia il caso Rimini

Ospedali, task force Pronti 1300 posti letto per nuove emergenze

Servizi a pagina 14



Un appello ai medici

Siete i nostri eroi ma state attenti ai WhatsApp

Michele Brambilla

I medici, gli infermieri e in genere tutti coloro che lavorano negli ospedali sono i nostri eroi di questi giorni. Eroi e forse anche santi. Sicuramente martiri, nel senso che la sanità italiana è stata martoriata, negli ultimi decenni, da una serie infinita di tagli. Tagli di uomini e tagli di mezzi. Negli anni Ottanta, come abbiamo documentato in questi giorni, c'era il triplo dei posti in rianimazione di oggi. Chi sta affrontando in questi giorni l'emergenza Coronavirus in ospedale sta quindi lavorando in straordinarie condizioni di stress. Proprio per la grande stima e riconoscenza che abbiamo nei confronti degli ospedalieri ci permettiamo quindi - con la massima umiltà - di rivolgere loro un appello: state attenti a chi, fra voi, sta inviando via WhatsApp o su Facebook testimonianze e informazioni diffuse sicuramente in buona fede, ma spesso fuorvianti e molto, molto pericolose.

Continua a pagina 5

**LA BCE NON TAGLIA I TASSI, POLEMICA SULLA LAGARDE. CROLLO CHOC DELLE BORSE
MATTARELLA STRIGLIA L'EUROPA: «CI DEVE AIUTARE, NON OSTACOLARE»
VIRUS, LA STIMA DEL GOVERNO: PICCO IL 18 MARZO, 92MILA CONTAGIATI IN TUTTO**

RESISTERE



Servizi e commenti di Turani, Canè, De Carlo, Goldoni e Donelli da p. 2 a p. 19



Misure più soft rispetto all'Italia

Macron chiude le scuole Ma non paralizza il Paese

Farruggia a pagina 17



Secondo caso tra i calciatori di serie A

Il morbo colpisce i vip Positivi Hanks e signora

Passeri a pagina 13



www.herno.it





IL SECOLO XIX



VENERDÌ 13 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXV - NUMERO 62, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN



IL MONDO DEL LAVORO
SCIOPERI IN LIGURIA
LA PAURA RALLENTA
PORTI E FABBRICHE

DELL'ANTICO, F. FERRARI E G. FERRARI / PAGINE 9 E 9

INTERVENTO DI MATTARELLA IN DIFESA DELL'ITALIA DOPO UN'INFELICE BATTUTA DELLA PRESIDENTE DELLA BCE CHE FA IMPENNARE LO SPREAD OLTRE I 260 PUNTI

«Europa, non ostacolarci»

Seduta choc per le Borse, la peggiore di sempre a Milano: -17%. La Commissione Ue oggi può sospendere il patto di stabilità
Superata la soglia dei 1000 morti per il virus. Il governo prevede la cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori dipendenti

La peggiore seduta di sempre della Borsa italiana (-17%) avviene nel giorno in cui Trump blocca i voli tra l'America e l'Europa e mentre l'Ue si prepara a mettere in discussione il patto di stabilità per l'emergenza coronavirus. A scuotere i mercati è una frase infelice della presidente della Bce Lagarde, che in riferimento all'Italia, ha detto: «Non spetta a noi ridurre gli spread». Il presidente Mattarella è stato costretto a intervenire: «L'Italia ha bisogno di solidarietà, non di ostacoli».

SERVIZI / PAGINA 2-13

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI
LE CAMBIALI
DEL PIANO
MARSHALL

Adesso che la strategia d'emergenza anti-coronavirus ha toccato il suo picco, la riflessione si sta spostando velocemente sulle conseguenze economiche di questo blocco.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI



LA GUIDA AL DECRETO

Carlo Gravina

Autocertificazione
anche per passeggiare
Le regole per la spesa

Si precisano meglio alcuni punti del decreto anticoronavirus. L'autocertificazione serve anche per passeggiare. Regole precise anche per la spesa. In aumento le consegne a domicilio.

L'ARTICOLO / PAGINA 6



GABBIADINI DOPO RUGANI:
ANCHE LA SAMP SCOPRE
LA PAURA DEL COVID-19

FRECCERO / PAGINA 35

LA SPEZIA

Laura Ivani

Cartelli e baci dal vetro
per salvare i ricordi
della madre ricoverata

La loro madre è ospite di una casa di riposo e ogni giorno perde un po' dei suoi ricordi. Da quando non possono più visitarla le figlie temono di essere dimenticate, così hanno sfidato i divieti.

L'ARTICOLO / PAGINA 7



Genova spettrale, boom di consegne

Un vicolo di Genova (foto Pambianchi) D'ORIA, SCHENONE E VEDOVA / PAGINE 18 E 19

www.autourtiti.it
Golf 8 ti aspetta
Prenota il tuo test drive

AUTOURTITI s.r.l.
Tel. 010.267322

BUONGIORNO

Ursula von der Leyen, presidente della commissione europea, ha scelto la parafrasi più usata dell'ultimo mezzo secolo per porgerci solidarietà: siamo tutti italiani, ha detto, riecheggiando John F. Kennedy ("sono un berlinese") da cui discendono i vari JeSuisCharlie e SiamoTuttiSiriani, secondo il palpitio del giorno. Non è per fare gli schizzinosi e pretendere originalità dalla solidarietà, sebbene un linguaggio pigro sia indizio di un pensiero pigro. È che non siamo sicuri che serva la solidarietà, quella dovrebbe essere implicita, anzi contrattuale, in un'Unione. Piuttosto il contrario. Se proprio è obbligatorio, siamo noi solidali con l'Europa ipnotizzata, nei suoi giornali parigini e madrilini e londinesi, dalle nostre strade deserte, dai nostri provvedimenti da cinema catastrofico (è

Siamo tutti europei

MATTIA FELTRI

una catastrofe, in effetti), dalla nostra contabilità funesta. Noi, da qui, guardiamo gli stadi traboccanti del Psg o dell'Arsenal, le folle spagnole dell'8 marzo, il via via dei centri commerciali e i cin cin degli aperitivi dell'intero continente con gli occhi dell'anziano che vede il giovane ripetersi i suoi stessi errori. E avvertirlo non serve a nulla. Sbuffa, vuol far di testa sua, si sente più furbo. E intanto si moltiplicano quegli sbalorditivi diagrammi su cui è rappresentato con la statistica precisione di ascisse e ordinate il destino di francesi e tedeschi e spagnoli eccetera, che oggi sono come eravamo noi otto o dieci o dodici giorni fa, e fra otto e dieci e dodici giorni saranno come noi oggi. E non lo sanno. O si girano di là. Grazie comunque, Ursula: siamo tutti malati, e siamo tutti europei. —

AURUM 1962
OPPURE PROFESSIONISTI IN FARMACIA, OGGI IN LABORATORIO
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Mercato (orario 9/18) - lunedì 10/11 - martedì venerdì 10/11 - 10/11



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 14894,44 -16,92% | SPREAD BUND 10Y 263,50 +72,50 | €/S 1,1240 -0,85% | ORO FIXING 1570,70 -5,02% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Guida
La scuola da casa:
lezioni smart
via internet
e aule virtuali



—domani
con il Sole a 0,5 euro

Plus24
Le risposte
degli esperti
per difendere
i tuoi risparmi



—domani con il quotidiano

MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni per lo sviluppo sostenibile del business.

MARSH

Le Borse affondano, lo spread vola a 253 Gaffe della Lagarde, Mattarella reagisce

EMERGENZA E MERCATI

«Non siamo qui per ridurre gli spreads», frase shock per i mercati del capo Bce

Il Colle: dalla Bce serve solidarietà. Poi la Lagarde precisa: per l'Italia ci saremo

Gualtieri: bene la correzione Milano -17%, Wall Street -10%
Allarme liquidità negli Usa

Edizione chiusa in redazione alle 22

Bce in campo contro l'emergenza innescata dal coronavirus: alzato il Qe, con acquisti aggiuntivi per 120 miliardi, nuove tranches di aste Tira. Misure che hanno deluso i mercati, insieme a dichiarazioni spiazzanti della Lagarde sui titoli di Stato italiani: «Non siamo qui per ridurre gli spreads, non è la funzione della Bce». Parole poi stigmatizzate da Mattarella: «L'Italia dall'Europa attende solidarietà, non ostacoli». Nelle Borse è diventato un crollo generalizzato il calo iniziato dopo lo stop Usa ai voli dall'Europa: Milano -17%, peggior risultato di sempre; gli Wall Street (-10%). Balzo di 55 punti dello spread. In Usa allarme liquidità sul mercato dei Treasury: la Fed inietta 1,500 miliardi. — pagina 2-5

FALCHI & COLOMBE

SCELTE GIUSTE, PAROLE SBAGLIATE

di Donato Masciandro

Nelle scelte fatte, la Bce non ha ripetuto l'errore fatto dalla Fed di attuare una politica monetaria basata sul mix tra sorpresa ed ambiguità. — Continua a pagina 3

VIA LIBERA DELL'AIFA



Virus, sperimentazione ok del farmaco per l'artrite

Barbara Gobbi — a pagina 10



Oncologo. Paolo Fasolato, direttore Unità di Oncologia dell'Istituto nazionale dei tumori Irccs

Per autonomi e professionisti sospensione selettiva di Irpef e Iva

IL DECRETO IN ARRIVO

Per i servizi tetto ai ricavi a 400mila euro, a 700mila per la vendita di beni

Stop a Iva, Irpef e contributi per imprese e professionisti. Il decreto in arrivo prevede aliquote fiscali basate su tre diverse fasce: sospensione senza tetti alle filiere più colpite (ma l'Iva resta), tetto fino a 400mila euro per i servizi, e a 700mila per artigiani e commercianti. Tra le novità in arrivo sul piano fiscale, inoltre, anche la possibile riduzione delle sanzioni per eventuali errori di calcolo degli account d'imposta con il metodo previsionale. **Dominielli, Mobili** — a pagina 9



Entrate Il Fisco concede una tregua ai contribuenti: sospesi controlli e verifiche

Mobili e Parente — a pagina 23

DOPO IL VIRUS / 1

ORA CREARE UN VERO FONDO ANTICRISI

di Lucrezia Reichlin

Per diversi anni si è temuto che un "cigno nero" avrebbe messo alla prova la capacità di gestione delle crisi da parte dell'Unione europea. Con lo scoppio del coronavirus Covid-19, queste paure si sono adesso avverate - e non è assolutamente chiaro se l'Unione europea sarà in grado di resistere, perché l'epidemia Covid-19 non rappresenta soltanto uno stress test. — Continua a pagina 21

DOPO IL VIRUS / 2

INVESTIMENTI STRATEGICI E RIFORME PROFONDE

di Giovanni Fiori — a pagina 21

Fatturazione Elettronica di Aruba

Crea, invia, ricevi, conserva.

1€+IVA / 3 MESI
al rinnovo: 25 euro + Iva / Anno



aruba.it

Sicurezza, scioperi spontanei al Nord Conte convoca sindacati e imprese

LAVORO

Csc: approvvigionamenti a rischio se chiude il sistema industriale

Nelle fabbriche salgono tensione e timori in seguito all'emergenza sanitaria e nascono manifestazioni e scioperi spontanei. I dispositivi di protezione individuale iniziano a scarseggiare, e ci sono criticità nell'applicazione delle norme di pre-

venzione. Da Amazon a Fincantieri, da Ast all'ex Iva, cresce la protesta sulle misure per prevenire il diffondersi dell'epidemia. Il premier Giuseppe Conte ha convocato per questa mattina una videoconferenza da Palazzo Chigi con le associazioni industriali e i sindacati, e alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalano, dell'Economia, Roberto Gualtieri, della Salute, Roberto Speranza, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, per discutere l'attuazione dei protocolli di sicurezza. **Cristina Casadei** — a pag. 8

LA SFIDA POLITICA

DIFENDERE IL LAVORO, SOSTENERE LA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE

di Andrea Martella — a pagina 22

Leonardo accelera su utili e ricavi

DIFESA

Nel 2019 il gruppo Leonardo ha realizzato risultati in linea o superiori alla guidance per il secondo anno consecutivo. I ricavi si sono saliti del 12,6% a 13,8 miliardi, mentre l'utile è cresciuto del 12% a 1,3 miliardi. L'utile netto si è attestato a quota 822 milioni (+61%). **G.D.** — a pag. 17



Alessandro Profumo, da tre anni amministratore delegato di Leonardo

L'intervista «Ora siamo un gruppo integrato»

Paolo Bricco — a pag. 17

PANORAMA

REAZIONI

I partiti all'attacco: dal presidente Bce parole inaccettabili

Dure prese di posizione dai rappresentanti di tutti i partiti politici dopo le parole della presidente Bce Lagarde, nonostante una successiva precisazione (strumenti Bce disponibili per l'Italia, siamo impegnati contro la frammentazione finanziaria dell'Eurozona). In serata il ministro Gualtieri ha gettato acqua sul fuoco: «Accolgo con favore l'opportuna precisazione della Lagarde. La Bce è un presidio». — a pagina 12

DEFICIT NELL'EUROZONA

Verso la sospensione del Patto di stabilità

La Commissione Ue approverà oggi una comunicazione all'Eurogruppo in programma lunedì, in cui si prende atto che esistono le condizioni eccezionali previste per una sostanziale sospensione delle regole sul deficit previste dal Patto di stabilità. — a pagina 7

BIG DATA

La tecnologia frena il virus ma mette a rischio la privacy

Biagio Simonetta — a pag. 22

VERSO LA FUSIONE CON FCA

I Peugeot salgono al 13,6% nel capitale di Psa

La famiglia Peugeot si rafforza nel capitale di Psa in vista della fusione con Fca. La dinastia industriale francese ha alzato dal precedente 12,2% al 13,6% del capitale e al 18,6% i diritti di voto la propria partecipazione nel gruppo francese. — a pagina 20

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



In crescita i falsi griffati, l'inganno è anche online

Marta Casadei — a pag. 30

ILSOLE24ORE.COM



ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 13 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 72 - € 1,20
S. Rodrigo di Cordova sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL GRANDE AIUTO CHE CI ARRIVA DA UE E BCE

TENETEVI IL VOSTRO VIRUS

Nel momento più drammatico l'Italia è lasciata sola da tutti
Perfino Mattarella si arrabbia

Gli altri chiudono confini e voli
Gaffe della Lagarde distrugge
84,2 miliardi a piazza Affari

Non si ferma più il contagio
Solo ieri 2.214 ammalati in più
Altri 189 morti, 1.016 in totale

Il Tempo di Osho

Ma ora Macron ha paura e scimmiotta Conte

Mariani a pagina 7



DI FRANCO BECHIS
Ci hanno lasciati soli. Tutti, senza alcuna eccezione. Hanno blindato in ogni modo un enorme Colosseo con al centro i leoni affamati del coronavirus e dentro tutti noi: si salverà chi riuscirà a togliersi dal tiro di fauci e artigli. E' solo a questo che è servita nel momento del vero bisogno quella cosa finta che chiamiamo Europa. Se ne è reso conto ieri perfino il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, che ha perso ogni aplomb e messo da parte la tradizionale mitezza, rilasciando una nota di fuoco per dire che ci saremmo aspettati un pizzico di condivisione della tragedia e non c'è stata. Ma pretendiamo almeno che gli altri paesi europei non ci mettano pure i bastoni fra le ruote. (...)

Segue alle pagine 2 e 7

Basta differenziata, diffonde la malattia

Troppi rischi nel riciclare alcuni materiali che possono essere infetti

Negozianti in trincea
Alla fine chiude anche
chi potrebbe restare aperto

Verucci a pagina 14

... Niente raccolta differenziata per chi è in quarantena, isolato o ha i sintomi di tosse e febbre. Il nuovo allarme arriva dall'epidemiologo dell'Istituto superiore di Sanità, Paolo D'Ancona: «Gettare bottigliette dalle quali si è bevuto, tovaglioli di carta e fazzoletti nel cassonetto dell'indifferenziata è più sicuro».

Bruni a pagina 7

Forze dell'ordine al lavoro
Scattano controlli in strada
Tanti denunciati e 7 arresti

Ottaviani a pagina 17

All'Ostiense



INGEGNO DEL FAI DATE
E al supermercato
spunta la «capanna»
anti-virus del cassiere

Conti a pagina 15

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
AL CENTRO DELLA TUA CASA
Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)
#sempreinbuonemani
Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Calcio in tilt
Sospesa pure
la Champions
Europeo a rischio
Pieretti a pagina 28
Formula Uno
Annullato anche
il Gp di Australia
Non si corre
Carmellini a pagina 29

Il diario
di Maurizio Costanzo
Ho sentito, a Roma, un uomo dire a un altro: «Ma lo sai che erano dieci anni che non stavo a casa con mia moglie tante ore al giorno?». E l'altro: «Figurati ... era tempo che riuscivamo a non litigare, adesso come adesso, per colpa di questo virus, litighiamo un giorno sì e un giorno no». Sì, anche questi sono gli inevitabili squilibri che una convivenza forzata per molte ore al giorno può portare, ma, comunque, un cambio di abitudini. Il problema è anche quello di convivere con la paura, con l'incertezza sul domani e su tutto la domanda principe: «Ma quando finirà?». Già, non lo sappiamo, ma non c'è qualcuno che lo sa e non ce lo dice.

Venerdì 13 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 61 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



DECRETO CORONAVIRUS
La sospensione dell'Iva scatterà per soglie di fatturato
Bartelli a pag. 26

EMERGENZA COVID-19
Supermercati aperti per beni di prima necessità e alimenti
Chiarello a pag. 28

EX ZONE ROSSE
Parte la cassa integrazione per il Nord, domande entro 4 mesi
Cirioli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus/1 - La circolare del Viminale sugli spostamenti
Coronavirus/2 - La circolare della Gdf sui controlli
Cassazione - L'ordinanza sulle norme tributarie dubbie

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON
Italia Oggi
Il dizionario dei **BILANCI 2020**
Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

Sospesi anche i controlli fiscali

Dopo la Gdf anche l'Agenzia delle entrate ferma la sua attività di accertamenti e controlli. Sospesi pure accessi, ispezioni, verifiche, riscossione e contenzioso

Dopo la Guardia di finanza anche l'Agenzia delle entrate blocca la sua attività di accertamenti e controlli. Con una nota di ieri, l'amministrazione ha reso noto che sono state sospese le attività di liquidazione, controllo, accertamento, accessi, ispezioni e verifiche, riscossione e contenzioso tributario da parte degli uffici a meno che non siano in imminente scadenza (o sospesi in base a espressa previsioni normative).

LO DICE PIETRO ICHINO
Il virus può rivoluzionare l'impiego dei dipendenti
Ricciardi a pag. 7

ORSI & TORI
Signor ministro Gualtieri, se ci fosse ancora Sergio, Sergio Marchionne, probabilmente lo avrebbe già incaricato di gestire come commissario al suo riporto i due fattori fondamentali di carattere economico nella crisi che l'Italia (e il mondo) sta subendo per uno dei mostri che la società contemporanea crea, il cosiddetto spillover, come spiega il professor Mario Rasetti, che ha la capacità di far saltare un virus forestiero dall'organismo in cui ha la sua sede naturale (nel nostro caso il pipistrello, portatore sano) agli esseri umani. I due mondi economici per i quali sono sicuro che lei sta ipotizzando un ruolo da commissario, per semplificare e sveltire le procedure così come è avvenuto con il commissario del ponte Morandi nella persona

DIRITTO & ROVESCIO
Tutto il mondo è rimasto stupito dalla realizzazione, in dieci giorni o poco più, di un ospedale di emergenza con mille posti letto, approntato in Cina per far fronte all'esplosione di infetti da coronavirus. Anche se può sembrare stravagante dirlo, pure l'industria edilizia italiana di trenta quarant'anni fa sarebbe stata in grado di realizzare un simile exploit. In quegli anni infatti l'industria dei prefabbricati italiana era al top nel mondo ed era in grado di serializzare le sue strutture di assoluta avanguardia, montandole in cantiere come se fossero delle caserme di montaggio. La demonizzazione dell'edilizia per evitare la cosiddetta cementizzazione (che era contro anche le opere utili assieme a leggi sempre più complesse, contorte e penalizzanti hanno tolto l'anima a imprese e progettisti. E poi ci si lamenta del pil che non cresce. C'è da stupirsi che il pil esista ancora. Altro che crescita.

VIMINALE SULL'EPIDEMIA
Sempre possibile fare sport o portare a spasso il cane
Manzelli a pag. 35

MERCATI
Virus e Lagarde, piazza Affari crolla del 16,92%
Galli a pag. 23

EFFETTO VIRUS
Le palestre lanciano l'allenamento online
Ferroni a pag. 17

LE IMPRESE RIAPRONO
A Shanghai solo 26 contagiati su 24 milioni di abitanti
Ricciardi a pag. 13

MONTAGNA VIRUS
La Cina vieta le spedizioni sull'Everest. Ma il Nepal no
Mercuriali a pag. 15

LO DICE IL NOTARIATO
Assemblee e cda validi anche se lo statuto non lo prevede
De Angelis a pag. 28

Noverim cerca Smart Manager
Una opportunità concreta di crescita professionale.

Noverim cerca Smart Manager da inserire nel proprio organico, all'interno del più ampio progetto di Smart Management System.

Se sei un Commercialista, un Consulente aziendale o un Laureato in materie economiche, hai le competenze per diventare Smart Manager.

Sarai la figura di collegamento tra il team Noverim e l'Azienda che sceglie di aderire al progetto Smart Management System, diventando l'interlocutore primario dell'imprenditore e del CFO, che supporterai nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Smart Management System
La rivoluzione del management.

Per maggiori informazioni: Tel. +39 02 49 75 85 71 | Info@noverim.it | noverim.it

Con «Anticiclaggio e direttiva Dac 6» a € 8,00 in più; Con «Tuir 2020» a € 6,90 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a € 6,00 in più; Con «Ristrutturare cassa» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

VENERDÌ 13 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



La vita ai tempi del Covid-19

Lo chef guarito e gli amanti a distanza
Storie di speranza

Servizi alle pagine 12 e 13



Toscana, donato dalla Roche

Il farmaco salvavita agli ospedali

Servizio a pagina 6



Un appello ai medici

Siete i nostri eroi ma state attenti ai WhatsApp

Michele Brambilla

I medici, gli infermieri e in genere tutti coloro che lavorano negli ospedali sono i nostri eroi di questi giorni. Eroi e forse anche santi. Sicuramente martiri, nel senso che la sanità italiana è stata martoriata, negli ultimi decenni, da una serie infinita di tagli. Tagli di uomini e tagli di mezzi. Negli anni Ottanta, come abbiamo documentato in questi giorni, c'era il triplo dei posti in rianimazione di oggi. Chi sta affrontando in questi giorni l'emergenza Coronavirus in ospedale sta quindi lavorando in straordinarie condizioni di stress. Proprio per la grande stima e riconoscenza che abbiamo nei confronti degli ospedalieri ci permettiamo quindi - con la massima umiltà - di rivolgere loro un appello: state attenti a chi, fra voi, sta inviando via WhatsApp o su Facebook testimonianze e informazioni diffuse sicuramente in buona fede, ma spesso fuorvianti e molto, molto pericolose.

Continua a pagina 5

LA BCE NON TAGLIA I TASSI, POLEMICA SULLA LAGARDE. CROLLO CHOC DELLE BORSE
MATTARELLA STRIGLIA L'EUROPA: «CI DEVE AIUTARE, NON OSTACOLARE»
VIRUS, LA STIMA DEL GOVERNO: PICCO IL 18 MARZO, 92MILA CONTAGIATI IN TUTTO

RESISTERE



Servizi e commenti di Turani, Canè, De Carlo, Goldoni e Donelli da p. 2 a p. 19



Misure più soft rispetto all'Italia

Macron chiude le scuole
Ma non paralizza il Paese

Farruggia a pagina 17



Secondo caso tra i calciatori di serie A

Il morbo colpisce i vip
Positivi Hanks e signora

Passeri a pagina 7



www.herno.it





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



Anno 45 - N°62

Venerdì 13 marzo 2020

Oggi con Weekend e il Venerdì

In Italia € 2,00

Non c'è tregua

Disastro in Borsa. Mattarella: da Ue aiuti, non ostacoli

Il virus Ormai più di mille morti, quasi 13 mila contagiati. Francia, Macron si arrende: chiuse le scuole e le università

La crisi Lagarde frena la Bce e delude i mercati. Piazza Affari a -16,9%, mai così male. Su lo spread, stop Iva-Irpef

Gli operai Rivolta in fabbrica: "Non siamo carne da macello". Landini: prima la salute Oggi Conte incontra sindacati e industriali

di Bocci, Bonanni, Cuzzocrea, Dazzi, D'Argenio, De Giorgio, Di Feo, Dusi, Ginori, Giovara, Lombardi, Longhin, Mania, Mastrobuoni, Petrini, Pisa, Puledda Rampini, Romagnoli, Vecchio, Visetti, Ziniti e Zunino con un commento di Bernardo Valli • da pagina 2 a pagina 21

L'editoriale

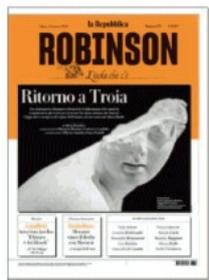
La coda del diavolo

di Carlo Verdelli

A Brescello hanno esposto il crocifisso di don Camillo. Una sarta di Gallipoli ha lavorato tutta la notte per cucire mille mascherine. Controordine, non c'è il divieto di passeggiare ma l'invito a non uscire. Gli operai che di casa devono uscire, altrimenti rischiano il posto, improvvisano scioperi spontanei: non siamo carne da macello. Dopo il gol all'Inter, Dybala corre ad abbracciare i compagni, tra i quali c'è Rugani, che risulterà positivo. Roma, hotel a 5 stelle al tracollo, c'è chi resiste con un solo ospite. Calano le donazioni di sangue per paura, immotivata, del contagio.

• continua a pagina 34

Domani Robinson



Ritorno a Troia 150 anni dopo



▲ Lo spogliatoio della Juventus La squadra dopo la vittoria contro l'Inter domenica a porte chiuse. In alto a destra Daniele Rugani, positivo al virus

L'analisi

I clandestini della malattia

di Ezio Mauro



Poi ci sono i morti. Poi, appunto. Li contiamo alla fine, dopo aver controllato ogni giorno i nuovi numeri del contagio, confinandoli in un calcolo residuale. Su quelle cifre non ci soffermiamo, come se non riguardassero noi. È una di fesa psicologica ingenua anche se naturale.

• continua a pagina 35

Il racconto

Viaggio nel Paese che non avevamo mai visto

di Concita De Gregorio

Elenco di cose belle, c'è scritto a penna su un foglio attaccato alla porta della palazzina D. «Le luci accese nelle case degli altri di sera, come un presepe. Le finestre aperte e le voci che si dicono cose, ma non sento bene cosa. La signora del quinto che non avevo mai visto, coi capelli bianchi, seduta in balcone, che mi saluta.

• alle pagine 2 e 3

L'immagine

Dal calcio alla Nba stop e quarantene Lo sport chiude

di Fabrizio Bocca

Il Titanic affonda e l'orchestra suona. Rugani e Gabbadini sono l'avanguardia dei primi sportivi contagiati da Covid-19, si contano anche le prime squadre in quarantena: Juve, Inter, Samp, Verona, Arsenal, Leicester e Real Madrid: l'elenco s'aggiorna di continuo.

• a pagina 46 di Crosetti, Pinci e Vanni • alle pagine 46 e 47

GIOVANNI FORNERO
INDISPONIBILITÀ
E DISPONIBILITÀ
DELLA VITA
UNA DIFESA
FILOSOFICA
GIURIDICA
DEL SUICIDIO
ASSISTITO
E DELL'EUTANASIA
VOLONTARIA

UN'OPERA
COMPLETA,
DOCUMENTATA
E ORIGINALE
SU UNA DELLE
TEMATICHE PIÙ
CONTROVERSE E
COINVOLGENTI,
OGGI AL
CENTRO DEI
DIBATTITI ETICI
E GIURIDICI



utetlibri.it

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzononi.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Libri
Filosofia Viva
€ 11,90

NZ



Musica | 60 anni di Ligabue
"Vorrei vivere sempre sul palco"

PIERO NEGRI - P. 23

Vittorio Emanuele II Leggenda
e realtà del re galantuomo

BARBERO, COALOA E OLIVA - PP. 20-21



Collana Disney Con la Stampa
Paperino e il tesoro di Montecristo

GUIDO TIBERGA - P. 23



LA STAMPA



VENERDÌ 13 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.70 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

LA PRIMA, INFELICE, USCITA DELLA LAGARDE ALLA GUIDA DELLA BCE FA IMPENNARE LO SPREAD E INDISPETTISCE IL QUIRINALE E L'ELISEO

Virus, per la Ue il 3% non è più un tabù

Bruxelles spaventata dalla pandemia pronta a dare il via libera agli aiuti di Stato: previste misure per il sostegno alla liquidità
Crollano le Borse: Milano -17%, peggior risultato di sempre. Subito 16 miliardi del governo per ammortizzatori sociali e tasse

IL CONTO SARÀ SALATO

LE INCOGNITE DEL PIANO MARSHALL

MARCELLO SORGI

Adesso che la strategia d'emergenza anti-coronavirus ha toccato il suo picco, con il fermo totale di tutte le attività e la chiusura di qualsiasi negozio o esercizio, tranne quelli di stretta necessità, per convincere la gente a stare a casa, la riflessione si sta spostando velocemente sulle conseguenze economiche di questo blocco. E sui conti da pagare quando, sperabilmente al più presto ma realisticamente tra non meno di un mese, le misure sanitarie adottate dovrebbero dare i propri frutti, e il virus, come in Cina, se non proprio sconfitto potrà dirsi sotto controllo.

Da più parti, meglio sarebbe dire da tutte le parti, fioccano i paragoni con il Dopoguerra, anche ad opera di chi in quella stagione non era nato, e le invocazioni di un nuovo Piano Marshall, dal nome del programma straordinario di aiuti concessi nel 1947 dagli Usa all'Europa sconfitta, e all'Italia, per il periodo 1948-'51 e per un ammontare di un miliardo e 204 milioni di dollari. Ciò in considerazione delle necessità della ricostruzione di un Paese distrutto dai bombardamenti e in cambio di una stabilizzazione politica e di una coalizione internazionale strategica più stretta (il Patto Atlantico), che comportava la fine del governo di unità nazionale di tutte le forze antifasciste e l'esclusione dal potere di socialisti e comunisti. I quali, stretti in un'alleanza elettorale, il Fronte popolare, puntavano insieme alla rivincita, e invece, nel 1948, alle elezioni del primo Parlamento repubblicano dopo l'Assemblea costituente, andarono incontro a una sconfitta storica.

APAGNA 19

La crisi mette paura all'Europa: "Pronti a fermare il patto di stabilità". Gaffe di Christine Lagarde: non spetta alla Bce ridurre gli spread. Crollano le Borse: Milano -17%, peggior risultato di sempre. Subito 16 miliardi di euro del governo per ammortizzatori sociali e tasse.

SERVIZI - PP. 2-11

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DI SOCIÉTÉ GÉNÉRALE

Bini Smaghi: l'Unione comprerà 20 miliardi del nostro debito

STEFANO LESPIRI - PP. 2-3

LO SPORT

NIENTE GP IN AUSTRALIA

Si ferma anche la F1 Uefa verso il rinvio dell'Europeo di calcio

D'ORSI, MANCINI, ZONCA - PP. 26, 27 E 28

IL FRONTE DEL LAVORO

Nelle fabbriche ora è rivolta "Più sicurezza"

ROBERTO GIOVANNINI

Esplode la protesta dei lavoratori delle fabbriche, preoccupati per le condizioni di sicurezza nel lavoro. Il governo cerca di correre ai ripari. «Garantire i presidi sanitari è la priorità, dove non possono essere garantiti va sospesa la produzione», dice il ministro dello Sviluppo economico, Patuanelli. «I lavoratori li proteggeremo tutti» dice il ministro degli Affari regionali Boccia - usciranno le linee guida sulla sicurezza che saranno diramate dal ministero della Salute».

APAGNA 10



Il coronavirus ha attaccato anche le Borse. Per Milano peggior prestazione di sempre con un meno 17%.

L'UNIONE IN MEZZO AL GUADO

MACRON DÀ LA SVEGLIA ALL'EUROPA

STEFANO STEFANINI
BRUXELLES

"Massiccia" risposta europea a un virus che non ha passaporto: ecco lo schiaffo di Emmanuel Macron a un'Europa esitante a varcare la Maginot del Patto di stabilità e ai provincialismi della chiusura di frontiere. I rapporti del Presidente francese con l'Italia sono stati spesso altalenanti. Non ieri. Dall'Eliseo è ve-

nuto un messaggio che senza mai menzionare il nostro Paese è tutto assonanza e solidarietà con Roma. La palla passa all'Europa e all'Occidente - Macron ha chiamato in causa il G7 e Donald Trump. Ma cosa aspettarsi da una Washington che ha appena chiuso le frontiere ai cittadini Ue? - P. 19

QUANDO LA VITA CI CHIEDE DI RALLENTARE

LA POESIA AL TEMPO DEL CONTAGIO

ELENA STANCANELLI

Quando sarà finito dovremo ringraziare molte persone. Medici, infermiere, chiunque si sia speso mettendo a repentaglio la propria vita, chiunque ci abbia salvati non spreca la vita in giro, per strada. E i poeti. "Questo ti voglio dire/ci dovevamo fermare./Lo sapevamo. Lo sentivamo tutti/ch'era troppo furioso/il nostro fare. Stare dentro le cose./Tutti fuori di noi./Agitare ogni ora - farla fruttare." Inizia così "9 marzo 2020", la poesia che Mariangela Gualtieri ha pubblicato sui suoi social e poi su Doppio Zero, la rivista on line dove si può leggere intera.

APAGNA 10

BUONGIORNO

Ursula von der Leyen, presidente della commissione europea, ha scelto la parafraasi più usata dell'ultimo mezzo secolo per porgerci solidarietà: siamo tutti italiani, ha detto, riecheggiando John F. Kennedy ("sono un berlinese") da cui discendono i vari JeSuisCharlie e SiamoTuttiSiriani, secondo il palpito del giorno. Non è per fare gli schizzinosi e pretendere originalità dalla solidarietà, sebbene un linguaggio pigro sia indizio di un pensiero pigro. E' che non siamo sicuri che serva la solidarietà, quella dovrebbe essere implicita, anzi contrattuale, in un'Unione. Piuttosto il contrario. Se proprio è obbligatorio, siamo noi solidali con l'Europa ipnotizzata, nei suoi giornali parigini e madrilini e londinesi, dalle nostre strade deserte, dai nostri provvedimenti da cinema catastrofico (è

Siamo tutti europei

MATTIA FELTRI

una catastrofe, in effetti), dalla nostra contabilità funesta. Noi, da qui, guardiamo gli stadi traboccanti del Psg o dell'Arsenal, le folle spagnole dell'8 marzo, il via vai dei centri commerciali e i cin cin degli aperitivi dell'intero continente con gli occhi dell'anziano che vede il giovane ripetere i suoi stessi errori. E avvertirlo non serve a nulla. Sbuffa, vuol far di testa sua, si sente più furbo. E intanto si moltiplicano quegli sbalorditivi diagrammi su cui è rappresentato con la statistica precisione di ascisse e ordinate il destino di francesi e tedeschi e spagnoli eccetera, che oggi sono come eravamo noi otto o dieci o dodici giorni fa, e fra otto e dieci e dodici giorni saranno come noi oggi. E non lo sanno. O si girano di là. Grazie comunque, Ursula: siamo tutti malati, e siamo tutti europei.

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Quotidiani non vanno mai come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.



misure del Governo e maggiori controlli frenano l' operatività

La logistica è paralizzata

Difficoltà anche nel reperire personale. Le criticità maggiori si registrano sulle navi passeggeri e nell' autotrasporto, che deve fare i conti con i confini chiusi

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Nonostante gli sforzi del Governo per limitare i disagi alla circolazione delle merci, anche la logistica in Italia sta subendo lo shock da Coronavirus. Protezione Civile e ministero dei Trasporti hanno ribadito che il trasporto merci non è oggetto di limitazioni e infatti porti e aeroporti sono aperti, ma l' isolamento dell' Italia da parte dei Paesi circostanti sta provocando forti rallentamenti al comparto. Basta vedere gli 80 km di coda di mezzi stradali registrati alla frontiera con l' Austria... «I porti italiani sono pienamente operativi», ha assicurato in settimana **Assoporti**. Albania, Croazia, Paesi del Nord Africa e Malta hanno però chiuso i collegamenti marittimi e aerei con l' Italia, impattando su linee aeree e traghetti. Per il momento continuano a lavorare regolarmente le navi che trasportano solo merci. «Stiamo combattendo, ma non possiamo essere perseguitati alle frontiere e ai transiti dai controlli degli altri Paesi, confinanti e non, come Austria, Slovacchia, Turchia, Malta e Albania», ha scritto Guido Nicolini, presidente di Confetra, in una lettera al premier Giuseppe Conte. «Non possiamo combattere anche contro altri Stati, molti addirittura europei, che stanno letteralmente perseguitando l' industria logistica italiana alle frontiere, nei transiti, nei controlli, negli sbarchi e imbarchi». Ancora più complicata appare la situazione a bordo delle navi italiane secondo Confitarma e Assarmatori che segnalano «difficoltà operative legate alle restrizioni imposte da molti Paesi alle navi che hanno scalato porti italiani, al personale navigante e tecnico tricolore che deve imbarcare nei porti dei suddetti Paesi nonché agli ispettori delle navi per il rilascio delle certificazioni obbligatorie». Diverse navi, specie di Costa Crociere, trovano sempre più difficoltà a ormeggiare in giro per il mondo. La compagnia genovese, che ha quattro navi ferme in Giappone, ha sospeso tutti gli itinerari nel Mediterraneo. Anche Msc, Viking e Princess Cruises hanno annunciato di aver in parte o del tutto sospeso l' attività nelle prossime settimane. È la prima volta che navi da crociera vengano messe in disarmo temporaneo. Tornando agli effetti sulle merci D.B. Group, casa di spedizioni di Treviso guidata da Silvia Moretto (che è anche presidente di Fedespedi) ha reso noto che «a seguito del Dpcm dell' 8/3/2020 anche l' operatività riguardante le spedizioni in arrivo e in partenza dall' Italia sta subendo rallentamenti per l' aumento di controlli e misure di sicurezza. Anche per quanto riguarda le spedizioni via mare si segnalano difficoltà nel reperimento di autisti per i posizionamenti dei container, il che potrebbe ritardare ritiri e consegne. E anche nei trasporti via terra stiamo verificando rallentamenti per i maggiori controlli ai confini di Austria e Slovenia e per la difficoltà di reperire autisti e mezzi disponibili». Anche Jas, altra casa di spedizioni italiana, ha fatto sapere che «in export dalla Cina e Hong Kong le cancellazioni di linee marittime sono diminuite ma non terminate. Ci si attende una ripresa al 90% da fine marzo». Più complicata la situazione in import verso il Far East perché «la capacità di stiva e di container è bassa sempre a causa delle cancellazioni e per l' aumento delle tariffe da parte dei vettori marittimi». Anche Ja rileva una situazione critica per l' export da Milano e Lombardia. Per quanto riguarda infine le spedizioni via aerea D.B. Group ha precisato che «l' operatività degli scali di Venezia e Milano è fortemente impattata da cancellazione dei voli da parte di diverse



compagnie. I nostri team stanno costantemente monitorando disponibilità di spazi e livello tariffario, anche da



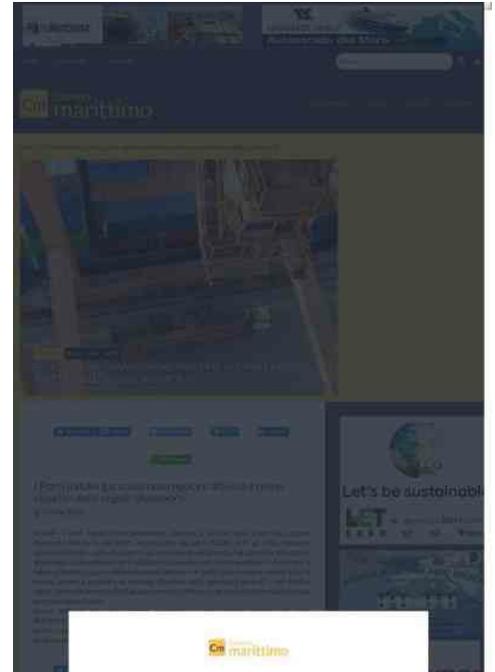
MF

Primo Piano

e verso altri hub europei e cercando di riproteggere la merce su soluzioni (di aerei) cargo». (riproduzione riservata)

I Porti italiani garantiscono regolare attività e pieno rispetto delle regole /Assoporti

ROMA - I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, questo l'annuncio diffuso da **Assoporti**, Associazione dei porti italiani. Tutti gli uffici, compresi quelli di controllo - scrive **Assoporti** - garantiscono lo svolgimento regolare delle attività, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di 'libera pratica sanitaria' da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.



Assoporti: i porti italiani sono pienamente operativi

12 marzo 2020 - **Assoporti** comunica che, nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica a seguito dell'emergenza sanitaria, nei porti italiani sono in essere tutte le misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. I porti italiani sono pienamente operativi a servizio della collettività, e tutti gli uffici, compresi quelli di controllo, garantiscono lo svolgimento regolare delle attività. I provvedimenti adottati dal Governo non limitano in alcun modo la circolazione delle merci nel nostro Paese. Fermo restando che resta l'obbligo preventivo di "libera pratica sanitaria" da parte dell'Ufficio Territoriale di Sanità Marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso al porto, i porti italiani sono pronti a adottare eventuali nuove misure che dovessero essere emanate dalla Protezione Civile.

GAM EDITORI



Riscopriamo il ruolo del Pubblico

Marco Casale

Sebbene vi siano nella Storia circostanze sociali tipiche di cui si possa osservare il regolare ripetersi, anche queste regolarità non hanno la caratteristica immobilità delle leggi della fisica newtoniana ma sono esse stesse soggette a variazioni. E l'epoca moderna, post-globale, è caratterizzata da una variabilità strutturale che porta ad una totale imprevedibilità. Zeno D'Agostino, storicista ante-litteram nell'oscurantismo psicotico di un periodo contrassegnato dalla paura per il contagio, ne è certo: «L'Europa e il mondo stanno affrontando sfide senza precedenti. Situazioni imprevedibili come il Covid-19 saranno viepiù all'ordine del giorno. Dobbiamo esserne consapevoli. Andiamo incontro a un periodo di instabilità dove il ruolo della pubblica amministrazione sarà sempre più importante, anche e soprattutto in Italia». Il nostro Paese è stato uno dei primi ad essersi interfacciato con l'emergenza: «Il 18 febbraio ero a Bruxelles, in una riunione dell'European Sea Ports Organisation (ESPO), e quando ho cominciato a parlare del Covid-19 e delle contromisure che il porto di Trieste stava approntando per far fronte all'emergenza, mi hanno tutti guardato con occhi stralunati, quasi che stessi parlando di un Ircocervo». Un Ircocervo che solo fino a poche settimane fa veniva considerato dai porti europei tutt'al più come una suggestione orrorifica, come qualcosa da inserire in un possibile bestiario post-apocalittico, ma che ora ha assunto la concreta fisicità del reale. Oltre a mettere in pericolo la salute di migliaia di cittadini, il Coronavirus ha messo in luce, specie nel nostro Paese, la debolezza di un sistema logistico il cui modello di sviluppo è basato spesso sulla logica esclusiva del profitto: «Da una parte ci sono i porti, che hanno dimostrato di riuscire a governare le ricadute di questa emergenza, mantenendosi pienamente operativi. Dall'altra c'è tutto un mondo, quello della supply chain e degli interporti, che è apparso in affanno e per il quale il Covid-19 rimane una sfida ancora oggi così chiara di incognite da spingere il presidente di Confetra a un appello alla responsabilità dai toni quasi accorati». Il giudizio del vice presidente di Espo riflette tutta la sua preoccupazione: «Mi dispiace dirlo: il lavoro nella logistica italiana sconta un gap qualitativo rispetto a quello di chi lavora in porto. I nostri lavoratori portuali godono di condizioni economiche e formative nettamente migliori rispetto a chi opera nella supply chain terrestre». Si tratta di un divario che «in situazioni critiche come questa si evidenzia in tutta la sua drammaticità: i facchini non vanno a lavorare perché hanno paura, i nostri portuali, seppur preoccupati, al lavoro ci vanno». La verità è che il mondo della logistica si è piegato alle regole del libero mercato ed è quindi sovraesposto, più di altri settori, alle sue fluttuazioni; nei porti ci sono invece elementi di governance pubblica che ne correggono le storture. Per questo motivo «occorre oggi investire nel pubblico, in tutti gli ambiti, sostenendone la capacità di governance». È l'esatto contrario di quanto sta facendo l'Unione Europea, di cui il presidente dell'Autorità di Sistema di Trieste stigmatizza l'atteggiamento 'tafazzista': «In un'epoca come la nostra servono società di Stato ed enti pubblici forti, preparati cioè ad affrontare situazioni come quella che stiamo vivendo. Bruxelles si sta muovendo nella direzione opposta, operando con l'intento di demolire i nostri campioni nazionali. L'atteggiamento che l'UE ha avuto nei confronti di Fincantieri e dell'acquisizione di STX lo dimostra chiaramente». Fuori dall'Europa ci sono invece imprese di Stato straniere dotate di capacità imprenditoriali e di disponibilità economiche infinite: «Mentre l'UE bacchetta le Autorità di Sistema

Focus Interventi Interviste News Espo 2019 Osservatorio Europeo Me in @ Q



The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top. The main content area features a photograph of Marco Casale speaking at a microphone. Below the photo is the article title 'Riscopriamo il ruolo del Pubblico' and the author's name 'di Marco Casale'. The article text is partially visible, discussing the challenges of the port sector and the need for public intervention. A sidebar on the right contains various news items and categories.

Portuali, chiamandole a verificare se si debba applicare l'Iva alle loro attività 'economiche', diverse società pubbliche di diretta emanazione di Stati extra-europei si stanno muovendo con disinvoltura all'interno dei confini comunitari, comprandosi terminal, porti e infrastrutture strategiche. Queste società di Stato hanno da noi la stessa libertà



Portnews

Trieste

di azione che avrebbe un privato. Si tratta di un paradosso». D'Agostino critica il ragionamento iper-liberista europeo, che appare oggi anacronistico: «Non siamo più ai tempi di Bretton Woods. Bisogna che Bruxelles lo comprenda. I soggetti economici di carattere pubblico non devono essere condannati ogniqualvolta provino - virtuosamente - a intervenire nel libero mercato per correggerne le devianze. La mano invisibile di Adam Smith esiste solo se c'è una sana concorrenza, e per garantire una sana concorrenza serve un'amministrazione pubblica competente e preparata. D'altronde era proprio questa la tesi che il filosofo ed economista scozzese sosteneva nella sua *Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations* ». Gli «azzeccagarbugli di Bruxelles» sono avvertiti: «L'epoca che stiamo vivendo, caratterizzata da un alto tasso di imprevedibilità, ha bisogno di campioni pubblici e ha bisogno di burocrati illuminati che lo capiscano».

L'ordine di Spitz «Il Mose avanti» Test in dubbio

VENEZIA I cantieri del **Mose** vanno avanti. C'è voluta una lettera del super-commissario Elisabetta Spitz per confermarlo, mentre pare che il provveditore Cinzia Zincone fosse più propensa a uno stop. A rischio però il test di sollevamento previsto per lunedì a Malamocco. D'altra parte sia al Provveditorato che al Consorzio Venezia Nuova si è già ridotta la presenza negli uffici, limitata a un presidio di base e, per l'ente pubblico, a urgenze e polizia lagunare. «Siamo disponibili a sospendere l'attività nei cantieri - dice il presidente dell'Ance di Venezia Giovanni Salmistrari - lo stop non menziona l'edilizia, ma molti colleghi hanno già chiuso. Servono però provvedimenti a sostegno degli imprenditori». Alcuni enti hanno poi sospeso i cantieri per il timore di incidenti che potrebbe aggravare la già difficile situazione degli ospedali. (a. zo.)

Venezia Mestre

Fincantieri, scoppia la rivolta

Interviene il prefetto: più bus

E Actv taglia le corse notturne

Richiesta chiusa per la ressa informata. I pendolari fatti scendere dal treno

La grande spina

L'ordine di Spitz - Il Mose avanti - Test in dubbio

Ferie fino a martedì, poi lavoro agile

Pd e sindacati: inaccettabile ritardo

Brugnaro ringrazia «i tanti eroi»

Primo bilancio

Paga il 90 per cento gli addetti ai lavori

Le nuove regole per i lavoratori al Porto Imprese preoccupate per le crociere

PORTO MESTRE Il porto, come il resto dell' economia, è in crisi a causa dell' emergenza sanitaria, ma il suo compito va oltre quello commerciale, industriale e turistico. La sua operatività è fondamentale per assicurare la vita della città e del territorio attorno. Perché farmacie, supermercati, ospedali, aziende hanno bisogno di farmaci, cibo, energia per continuare ad operare. E tutte queste cose arrivano per la maggior parte con le navi. Per questo il porto è uno dei servizi essenziali che deve continuare ad operare, e non a caso l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas), dopo un confronto con le categorie, ha varato ieri le linee guida per far fronte all' emergenza epidemiologica e per assicurare la continuità del porto e quindi dei rifornimenti. Partendo dalle indicazioni contenute nei decreti del Governo, Adspmas le ha declinate per il contesto del lavoro e delle operazioni portuali varando sostanzialmente tre ordini di procedure per regolamentare tutti i tipi di contatto tra lavoratori all' interno degli scali commerciali di Venezia e di Chioggia: si parte dalle relazioni banchina-nave, si passa per l' interfaccia operatore a terra e autotrasportatore, e si arriva a comprendere i contatti all' interno della stessa banchina. Oltre al personale dipendente degli operatori portuali, le nuove regole interesseranno tutto il mondo che ruota attorno ai due scali: agenti marittimi, spedizionieri, chimici di porto, guardie ai fuochi, personale addetto al ritiro dei rifiuti, autotrasportatori, guardie giurate. «Fermo restando che i porti di Venezia e Chioggia sono aperti e pienamente operativi come tutti gli altri porti italiani, perché la catena logistica non può fermarsi - afferma il presidente dell' **Autorità** Pino Musolino - vogliamo ridurre, per via precauzionale, i rischi di contagio tra i nostri addetti». E per farlo, alle indicazioni date giorni fa per i dipendenti dell' **Autorità** (riducendone le trasferte e la mobilità, predisponendo formule di smart working e introducendo l' obbligo di appuntamento per gli incontri con persone esterne all' Ente), ne ha aggiunte di nuove: ora i lavoratori di tutto il porto dovranno evitare quando possibile i contatti diretti, mantenendo in ogni caso la distanza interpersonale minima di un metro e utilizzando mascherine e guanti monouso; inoltre va preferito lo scambio di documentazione per mezzo informatico, e nel caso non fosse possibile saranno allestite aree di scambio documenti dedicate; infine i documenti di riconoscimento andranno esibiti ma non consegnati e tutte le aree di lavoro dovranno essere dotate di distributori di disinfettante a base alcolica. Per il resto dal punto di vista economico, la preoccupazione degli armatori e degli altri operatori portuali è fortissima, come quella degli altri settori economici italiani, e ieri i presidenti di AssArmatori, Confitarma e Federagenti, le tre principali organizzazioni nazionali degli imprenditori portuali e marittimi, hanno inviato una lettera ai ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti (per i settori commerciale e crocieristico e per i traghetti) che il comparto sta riscontrando a livello operativo e per proporre l' urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto che le possa affrontare e, almeno in parte, risolvere. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Le regole aggiornate dell' Autorità di Sistema Portuale

Nuove linee guida di condotta per chi lavora dei porti di Venezia e di Chioggia

L' Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia ha varato delle nuove "Linee guida" dopo un confronto con operatori e sindacati dei lavoratori

Le nuove misure riguardano tutti coloro che lavorano nell' area di ambito portuale, sia aziende che dipendenti e si suddividono - come spiega la stessa Autorità Portuale in una nota diffusa ieri - in tre procedure specifiche che «mirano a regolamentare tutti i tipi di contatto tra lavoratori all' interno dei porti commerciali di Venezia e di Chioggia, a partire dalle relazioni banchina-nave, passando per l' interfaccia operatore a terra e autotrasportatore, fino ai contatti all' interno della stessa banchina». Oltre al personale dipendente degli operatori portuali, le nuove regole interesseranno anche gli altri operatori che operano nei terminal e sulle banchine degli scali portuali: dagli agenti marittimi agli spedizionieri delle merci caricate sulle navi, dai chimici di porto, alle guardie ai fuochi, al personale addetto al ritiro dei rifiuti, autotrasportatori, guardie giurate. «Vogliamo ridurre, per via precauzionale, i rischi di contagio tra i nostri addetti - spiega il presidente dell' Autorità, **Pino Musolino** - fermo restando che i porti di Venezia e Chioggia sono aperti e pienamente operativi come tutti gli altri porti italiani, perché la catena logistica non può fermarsi e deve continuare a rifornire di cibo i supermercati, di farmaci i nostri ospedali, di energia le nostre case e le nostre aziende». Le linee guida prevedono che i lavoratori «dovranno evitare quando possibile i contatti diretti, mantenendo in ogni caso la distanza interpersonale minima di un metro e utilizzando mascherine e guanti monouso. Va preferito lo scambio di documentazione per mezzo informatico, nel caso non fosse possibile saranno allestite aree di scambio documenti dedicate. Inoltre, i documenti di riconoscimento andranno esibiti ma non consegnati e tutte le aree di lavoro dovranno essere dotate di distributori di disinfettante a base alcolica». Nei giorni scorsi l' Autorità aveva già pubblicato una serie di indicazioni per i suoi dipendenti, riducendone le trasferte e la mobilità, predisponendo formule di smart working e introducendo l' obbligo di appuntamento per gli incontri con persone esterne all' Ente. --



Il Nautilus

Venezia

Coronavirus: nuove linee guida di condotta per i lavoratori dei porti di Venezia e di Chioggia

Venezia -L' Autorità di Sistema Portuale ha varato oggi delle linee guida, dopo un confronto con le varie categorie, per far fronte all' emergenza epidemiologica da Covid-19. Tali linee guida derivano dalle indicazioni contenute nei decreti del Governo, declinandole specificatamente per il contesto del lavoro portuale e delle operazioni portuali. Le misure si suddividono in tre procedure che mirano a regolamentare tutti i tipi di contatto tra lavoratori all' interno dei porti commerciali di Venezia e di Chioggia, a partire dalle relazioni banchina-nave, passando per l' interfaccia operatore a terra e autotrasportatore, fino ai contatti all' interno della stessa banchina. Oltre al personale dipendente degli operatori portuali, le nuove regole interesseranno anche agenti marittimi, spedizionieri, chimici di porto, guardie ai fuochi, personale addetto al ritiro dei rifiuti, autotrasportatori, guardie giurate. 'Vogliamo ridurre, per via precauzionale, i rischi di contagio tra i nostri addetti' spiega il presidente dell' Autorità **Pino Musolino** 'fermo restando che i porti di Venezia e Chioggia sono aperti e pienamente operativi come tutti gli altri porti italiani, perché la catena logistica non può fermarsi e deve continuare a rifornire di cibo i supermercati, di farmaci i nostri ospedali, di energia le nostre case e le nostre aziende'. I lavoratori dovranno evitare quando possibile i contatti diretti, mantenendo in ogni caso la distanza interpersonale minima di un metro e utilizzando mascherine e guanti monouso. Va preferito lo scambio di documentazione per mezzo informatico, nel caso non fosse possibile saranno allestite aree di scambio documenti dedicate. Inoltre, i documenti di riconoscimento andranno esibiti ma non consegnati e tutte le aree di lavoro dovranno essere dotate di distributori di disinfettante a base alcolica. Nei giorni scorsi l' Autorità aveva già pubblicato una serie di indicazioni per i suoi dipendenti, riducendone le trasferte e la mobilità, predisponendo formule di smart working e introducendo l' obbligo di appuntamento per gli incontri con persone esterne all' Ente.



Coronavirus: nuove linee guida di condotta per i lavoratori dei porti di Venezia e di Chioggia

Venezia, 12 marzo 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale ha varato oggi delle linee guida, dopo un confronto con le varie categorie, per far fronte all' emergenza epidemiologica da Covid-19. Tali linee guida derivano dalle indicazioni contenute nei decreti del Governo, declinandole specificatamente per il contesto del lavoro portuale e delle operazioni portuali. Le misure si suddividono in tre procedure che mirano a regolamentare tutti i tipi di contatto tra lavoratori all' interno dei porti commerciali di Venezia e di Chioggia, a partire dalle relazioni banchina-nave, passando per l' interfaccia operatore a terra e autotrasportatore, fino ai contatti all' interno della stessa banchina.

Oltre al personale dipendente degli operatori portuali, le nuove regole interesseranno anche agenti marittimi, spedizionieri, chimici di porto, guardie ai fuochi, personale addetto al ritiro dei rifiuti, autotrasportatori, guardie giurate. "Vogliamo ridurre, per via precauzionale, i rischi di contagio tra i nostri addetti" spiega il presidente dell' Autorità **Pino Musolino** "fermo restando che i porti di Venezia e Chioggia sono aperti e pienamente operativi come tutti gli altri porti italiani, perché la catena logistica non può fermarsi e deve

continuare a rifornire di cibo i supermercati, di farmaci i nostri ospedali, di energia le nostre case e le nostre aziende". I lavoratori dovranno evitare quando possibile i contatti diretti, mantenendo in ogni caso la distanza interpersonale minima di un metro e utilizzando mascherine e guanti monouso. Va preferito lo scambio di documentazione per mezzo informatico, nel caso non fosse possibile saranno allestite aree di scambio documenti dedicate. Inoltre, i documenti di riconoscimento andranno esibiti ma non consegnati e tutte le aree di lavoro dovranno essere dotate di distributori di disinfettante a base alcolica. Nei giorni scorsi l' Autorità aveva già pubblicato una serie di indicazioni per i suoi dipendenti, riducendone le trasferte e la mobilità, predisponendo formule di smart working e introducendo l' obbligo di appuntamento per gli incontri con persone esterne all' Ente.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il terminal container

Vecon-Psa dona attrezzature sanitarie ad Usl e Pronto Soccorso

Vecon -Psa, la società d che gestisce il maggior terminal container del **Porto di Venezia**, ha deciso di donare all' Usl, al Suem e al Pronto Soccorso locale, una serie di attrezzature di prima necessità, tra le quali barelle e relativi telai di supporto. «In questa situazione di emergenza riteniamo che ognuno debba fare la propria parte - dice l' amministratore Delegato Alessandro Becce - Vecon è sempre stata vicina al territorio in cui opera e più che mai in questa circostanza vuole dare il proprio tangibile contributo».



Nuove linee guida di condotta per chi lavora nei porti di Venezia e di Chioggia

Il Comune di Venezia ha emanato nuove linee guida di condotta per chi lavora nei porti di Venezia e di Chioggia. Le linee guida sono state emanate dal Comune di Venezia e dal Comune di Chioggia. Le linee guida sono state emanate dal Comune di Venezia e dal Comune di Chioggia. Le linee guida sono state emanate dal Comune di Venezia e dal Comune di Chioggia.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il comune e il caso casaril

I cantieri all' Arsenal e Alternativa promessa ma ci sono le paratoie

Alberto Vitucci ai cantieri navali all' Arsenal. È l' uovo di Colombo. Quale altro luogo della città è più adatto a contenere attività di cantieristica, costruzione e riparazione di barche? Una soluzione quasi immediata anche per il cantiere Casaril di Cannaregio. Che dopo le contestazioni del Demanio sul canone e sui rumori e gli scarichi - per l' esposto dei vicini - adesso ha riaperto nella sua sede storica di San Girolamo. Ma il luogo adesso è abitato, dopo l' assegnazione delle case pubbliche nel 2017. E i residenti si lamentano. Lui, Luca Casaril, lupo di mare con la passione delle barche d' epoca, tra i pochi artigiani rimasti in città con l' arte di far barche, ha detto da tempo che accetterebbe anche una soluzione alternativa, Il Comune gliel' ha promessa da almeno tre anni. Ma nulla si è mosso. Eppure all' Arsenal gli spazi non mancano. I Bacini di carenaggio sono nella disponibilità del Comune, che li ha avuti in proprietà fin dal 2013 con la Legge Finanziaria. Il Bacino piccolo potrebbe essere un luogo ideale per la riparazione e la costruzione delle barche. Così il medio, un tempo riservato alla manutenzione di motonavi e navi di medie dimensione. E infine il Bacino Grande, spettacolare «macchina» dell' Ottocento, unica nel Mediterraneo, che consente di mettere a secco per la riparazione degli scafi anche navi da decine di migliaia di tonnellate di stazza. Oggi il Bacino Grande è occupato dalle paratoie del **Mose**. Ma esiste una direttiva firmata tre anni fa dall' ex presidente del Provveditorato Roberto Linetti che decide lo spostamento delle attività di manutenzione del **Mose** a Marghera, nell' area ex Pagnan. Lavori di bonifica abbastanza semplici, per attrezzare un' area nella zona industriale. Ma i lavori non decollano. E per il momento le paratoie restano all' Arsenal. Se traslocassero in terraferma, come richiesto anche dal comitato Forum Arsenal, i grandi spazi dell' Arsenal Nord dedicati alla cantieristica resterebbero liberi. I bacini di carenaggio e anche il piazzale, le gru, gli spazi in parte già restaurati dal Consorzio Venezia Nuova dei commissari. Un' attività adesso a rilento, per via dei finanziamenti che non arrivano e anche del coronavirus. Ma proprio per attrezzare l' Arsenal lo scorso anno gli amministratori straordinari del Consorzio avevano affidato alle piccole imprese di Venezia Nuova lavori di manutenzione per decine di milioni di euro. Lavori in parte già realizzati - come gli scarichi messi a norma - ma adesso interrotti. Perché come altri interventi i lavori non sono stati pagati alle imprese. Le stesse che insieme a Comar stanno gestendo i test delle paratoie del **Mose**. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



infrastrutture

Porto di Genova nel caos, la sanificazione blocca i Tir

Al terminal Psa di Pra' si sono concentrati centinaia di camion

R.d.F. - Porto di Genova in affanno ieri, e traffico in tilt con lunghe file di Tir in entrata nel terminal Psa di Pra', per le sanificazioni in corso legate al coronavirus. Tutti i terminal del primo scalo d'Italia stanno effettuando operazioni per combattere il Covid-19. Fra mercoledì e ieri, il lavoro è stato parzialmente sospeso per permettere di igienizzare mezzi e locali, oltre che al Psa, anche presso le altre banchine, dal terminal San Giorgio al Messina, dal Sech alle aree del gruppo Spinelli. La sanificazione è partita, ma l'emergenza ha messo in difficoltà il porto e stanno venendo al pettine nodi legati alla sicurezza dei lavoratori, che potrebbero portare anche a una limitazione delle merci caricate e scaricate. Al Psa, da mercoledì si sono concentrate centinaia di Tir in attesa, con gli autisti, circa 600 persone, rimasti per tutta notte ad aspettare che fosse completata la sanificazione e che i lavoratori portuali riprendessero il lavoro dopo la protesta per chiedere la disinfezione dei mezzi. Una situazione che si è protratta fino a ieri e provocato calche che certo aiutano il contenimento della diffusione del virus.

«La sanificazione - sottolinea Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportunito - è importante ma doveva essere programmata in modo che gli autotrasportatori non si presentassero al terminal. È irresponsabile che la disorganizzazione provochi un disagio come questo, con gli autisti bloccati senza servizi o un posto di ristoro, tanto che ha dovuto intervenire la Protezione civile per fornire generi di prima necessità. Non è accettabile che il primo porto d'Italia, di fronte all'emergenza, si faccia trovare in queste condizioni». Secondo Guido Nicolini, presidente di Confetra, «servono disposizioni chiare e univocamente valide in tutta Italia. Per gli autisti dei Tir, i driver, i facchini dei magazzini, i portuali. A tutela della salute dei lavoratori, ma anche di un corretto ed etico modo di fare impresa. Ci sono state annunciate, a ore, dal Governo. Speriamo siano concretamente realizzabili». I sindacati, a Genova, hanno chiesto anche di fornire ai lavoratori le autoprotezioni ma i terminalisti fanno fatica a trovarle sul mercato. E un documento comune per l'adozione di iniziative a sostegno dei lavoratori e delle imprese portuali è stato firmato da Assiterminal, Assologistica, **Assoport**, e sindacati. «È necessario - afferma Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil di Genova - che ci dicano qual è la merce essenziale che deve circolare e come attrezzarci per operare in sicurezza. In questo momento di emergenza non possiamo permetterci interpretazioni. Serve un'autorità che dica quali sono le merci di cui non si può fare a meno che devono circolare in questo periodo, siamo pronti a garantirne imbarco e sbarco. Il resto sta fermo. È necessaria una programmazione anche per evitare gli assembramenti di camionisti che vengono a ritirare merci inutili. È necessaria una codifica, una regola uguale per tutti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Vogliamo lavorare in sicurezza» La protesta manda in tilt i porti

Genova nel caos: camionisti bloccati per ore sui piazzali e momenti di tensione. Confetra: «Il reparto così non regge»

Matteo Dell' Antico / GENOVA Clima rovente sui moli con l' emergenza coronavirus che rischia di mandare completamente in tilt non solo il porto di Genova ma anche gli altri scali italiani. Nel capoluogo ligure, a più riprese, i portuali hanno bloccato il lavoro in banchina e gli autotrasportatori, a centinaia, si sono ammassati ai varchi in attesa di entrare nei terminal per caricare e scaricare le merci. La situazione più critica, sotto la Lanterna, è stata quella del terminal contenitori Psa di Pra' ma ore di tensione si sono vissute anche nel bacino di Sampierdarena, ai terminal Spinelli, Messina, San Giorgio e Sech. La protesta dei portuali dipendenti dei terminal e dei camalli della Culmv, a Genova, è scattata in mattinata ed è andata avanti a singhiozzo per tutta la giornata. I lavoratori, vista l' emergenza coronavirus, hanno incrociato le braccia chiedendo la sanificazione dei mezzi, dalle gru alle ralle. «Sono giorni che invitiamo terminal e autorità competenti a intervenire ma nulla si è mosso e questo è il risultato», dice Davide Traverso, responsabile ligure dei porti della Fit -Ci sl. «Qualcuno deve dirci come attrezzarci per operare in sicurezza, non è possibile operare in queste condizioni», aggiunge Enrico Poggi, segretario della Filt-Cgil di Genova. Il fermo dei portuali, al terminal Psa, ha creato una coda di oltre 400 Tir in attesa di entrare in porto. Molti autisti sono rimasti per ore all' interno dello scalo senza poter caricare o scaricare la merce e si sono ammassati a decine davanti agli uffici del terminal senza che fossero rispettate le norme ministeriali sulla sicurezza previste per il coronavirus. A questo proposito le segreterie generali liguri di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un intervento della Prefettura, l' assessore regionale allo Sviluppo, Andrea Benveduti, è intervenuto dicendo che portuali e autotrasportatori meritano maggiore rispetto mentre il consigliere regionale Pippo Rossetti (Pd) ha denunciato che nessun provvedimento è stato adottato per prevenire questa situazione. Nella serata di ieri, il comitato di Igiene e sicurezza dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha dato nuove linee guida da rispettare in banchina a partire dall' obbligo, per le aziende, di pulire i mezzi sui moli ma è probabile che già nelle prossime ore, da Palazzo San Giorgio, vengano date ulteriori direttive. Situazione più tranquilla, invece, nei porti di Savona -Vado e La Spezia dove l' attività sta proseguendo in maniera regolare. Nel frattempo, Confetra ha lanciato l' allarme sulla tenuta del comparto logistico nazionale chiedendo al governo linee guida per garantire la sicurezza a tutti i lavoratori che operano all' interno di un comparto che nonostante l' emergenza «non può fermarsi». E l' emergenza ricompatta le associazioni dello shipping: i presidenti di Assarmatori, Stefano Messina, di Confitar ma, Mario Mattioli, e di Federagenti, Gian Enzo Duci, hanno inviato ai ministri delle Infrastrutture, degli Affari esteri e della Salute una lettera a firma congiunta per chiedere interventi urgenti per il settore marittimo colpito dall' emergenza e proponendo «l' urgente insediamento di un tavolo di analisi» per garantire l' operatività delle navi e la regolarità dei traffici».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Le associazioni di categoria si appellano al governo: «Sostegno economico alle imprese, ma anche regole certe»

«Servono norme chiare, o la situazione peggiorerà»

Il problema, ora, rischia di diventare sociale. Perché le scene vissute a Genova potrebbero replicarsi ovunque ci sia una piattaforma logistica, portuale ma non solo. Le associazioni di categoria ne erano certe anche prima di assistere alla delirante giornata di ieri. «Temiamo di essere sconfitti due volte, nei bilanci e nei rapporti con il mondo del lavoro», confidava a tarda sera un operatore portuale. La situazione è di assoluta emergenza. Non è un caso che i rappresentanti di tutti i settori (Assiterminal, Assologistica, **Assoporti**, Uniport, Cgil, Cisl e Uil) abbiano scelto la formula dell'"avviso comune" per appellarsi a governo e istituzioni. Otto le richieste recapitate a Roma, dalle «adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali» alla «sospensione per almeno sei mesi dei termini per il versamento dei contributi previdenziali, assicurativi e assistenziali, delle imposte dirette e indirette e di tutti i tributi», dallo «sgravio contributivo alle imprese che mantengono i livelli occupazionali senza ricorrere agli ammortizzatori» all'«azzeramento per dodici mesi delle accise gravanti sui combustibili usati dai mezzi operativi portuali». Ma, come ripetono gli operatori, l'urgenza non è solo di natura economica. Ieri Con trasporto ha diffuso l'immagine-choc di un cartello esposto da un'azienda nel Nord Italia: «A tutti i trasportatori: è vietato l'ingresso nei locali aziendali, compresi bagni e distributori automatici». «Molti autisti, una volta caricata o scaricata la merce, non possono nemmeno andarsi a lavare le mani, che è una delle prime misure prescritte in questi tempi: i committenti non glielo consentono» denuncia il presidente Paolo Uggè. «C'è, poi, il problema delle mascherine. Abbiamo comunicato la nostra disponibilità ad acquistarle alla Protezione civile che, per evitare episodi di sciacallaggio, ne ha giustamente avocata a sé la gestione, e siamo in attesa di una risposta». «Viviamo una situazione che non ha precedenti - dice Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal, l'associazione dei terminalisti - e comprendiamo le difficoltà di governo e istituzioni. Ma è evidente che ci troviamo di fronte a normative che ci espongono a grossi rischi. Non c'è ancora, per esempio, un'indicazione univoca sui dpi, i dispositivi di protezione individuali: la norma parla di "strumenti di protezione", ma chi si occupa di sicurezza sa che gli strumenti non sono dispositivi... E ancora: se la norma dice che la mascherina, oltre il metro di distanza, non serve a nulla, questa regola deve valere per tutti. Il nostro è un lavoro, per sua natura, promiscuo: ogni giorno si interagisce con molti soggetti, molti dei quali arrivano dall'estero. Se non abbiamo indicazioni chiare, tutto diventa più difficile». E pericoloso, come si è dimostrato ieri a Genova. - F. FE.



La protesta

Porto e riparazioni navali il mare lancia l'ultimo allarme

Le richieste: sanificazione degli ambienti, distanze minime da garantire fra un soggetto e l'altro, dotazioni sanitarie immediate

L' economia del mare chiede di poter lavorare in ambienti che non siano veicolo di contagio. Parrebbe una richiesta scontata, eppure la protesta che sta crescendo di ora in ora, e che sta coinvolgendo tutte le realtà del comparto, dimostra come il lavoro da compiere sia ancora parecchio. Dai terminal portuali alle riparazioni, passando per i cantieri navali, l' appello è univoco nelle sue richieste di base: sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro, distanze minime da garantire fra un soggetto e l' altro, dotazioni sanitarie immediate. Richieste legittime che hanno portato ad esempio mercoledì i soci della Compagnia Unica a fermarsi al terminal Psa di Pra' per la mancata sanificazione delle gru di banchina. L' operazione si è poi compiuta regolarmente, ma lo stop del lavoro ha fermato a catena tutta la filiera, fino ai tir all' ingresso del terminal, che hanno provocato code chilometriche impossibili da smaltire in poche ore e che ieri si sono puntualmente protratte per l' intera giornata. Situazione analoga nei cantieri navali di Fincantieri, con il Muggiano in sciopero otto ore, dopo che un lavoratore è risultato positivo al coronavirus. «È necessario che il governo assuma tutte le misure del caso per evitare che la salute dei lavoratori della Fincantieri in Liguria sia messa in pericolo. Lanciamo un appello al governo: è un momento di difficoltà, si cerchi di trovare, nel più breve tempo possibile, una soluzione per tutelare la salute dei lavoratori e dell' intera comunità» dichiarano il deputato di èViva, Luca Pastorino, e Gianni Pastorino, capogruppo al consiglio regionale della Liguria di Linea condivisa. A Genova, invece, le riparazioni navali del porto si sono fermate ieri e lo saranno almeno fino a oggi alle 17, rivendicando la tutela della salute come prioritaria e imprescindibile richiesta. Un quadro complesso, insomma, quello che si va dipingendo nella capitale italiana dell' economia del mare, divisa fra porto, armamento, cantieristica, nautica, pesca e tutte le professioni e i servizi collegati. Che chiede il completamento degli interventi di sanificazione in corso o già conclusi in tutti i terminal del porto (Spinelli ad esempio li ha completati nel fine settimana e ieri il terminal ha lavorato regolarmente). Ma sono altri i problemi che stanno emergendo in queste ore, sempre legati alla sicurezza dei lavoratori. «È necessario che ci dicano qual è la merce essenziale che deve circolare e come attrezzarci per operare in sicurezza - dice all' Ansa Enrico Poggi, segretario genovese della Filt-Cgil - In questo momento di emergenza non possiamo permetterci interpretazioni». In serata, dal comitato Igiene e Sicurezza dell' **authority**, arrivano le prime risposte: implementazione delle azioni di sanificazione delle attrezzature e dei luoghi di lavoro da parte delle imprese portuali, e adozione di procedure anti- contagio per i lavoratori. Dovrà anche essere rispettata la distanza di sicurezza di un metro. «I rappresentanti degli autotrasportatori e le associazioni di categoria chiedono inoltre - spiega l' **authority** - di poter prevedere una programmazione scaglionata degli accessi ai gate in modo da evitare code lunghi tempi di attesa per gli autotrasportatori ». La tensione resta alta anche sul fronte delle riparazioni. Qui i rappresentanti dei lavoratori delle aziende genovesi hanno indetto uno sciopero da ieri fino alle 17 di domani «Non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per lavorare - affermano Fiom, Fiom e Uilm - Chiediamo alle istituzioni la convocazione di un tavolo tecnico per decidere cosa fare ». - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, il Psa-Vte di Pra' ripartirà alle 12. Rallentamenti anche negli altri terminal per la sanificazione

Poggi (Filt-Cgil): "Dopo il Dpcm di ieri valutiamo riduzione attività porto a servizi essenziali"

Genova . Una mattinata difficile quella di oggi per il **porto** di **Genova**. Il terminal Psa-Vte di Pra' è ancora fermo in attesa del completamento dell'igienizzazione degli spazi e dei mezzi, con file di camion in attesa da ieri pomeriggio per lo scarico/carico merci. La certificazione sanitaria dovrebbe arrivare a breve quindi il terminal dovrebbe riaprire alle 12, ma solo per consentire lo scarico dei camion . "Non si opererà sulle navi per ora - spiega Enrico Poggi, Filt Cgil - perché nel frattempo le autorità competenti devono chiarirci quali misure e dispositivi dobbiamo adottare ad ogni cambio turno per salire sui mezzi". Nel frattempo, dopo la decisione di di ieri dell' rsu del Psa di fermare le attività in attesa della sanificazione, altri terminal da San Giorgio a Spinelli, da Messina a Gnv sono al momento fortemente rallentati perché diverse altre rsu hanno chiesto di procedere alla sanificazione pur senza chiudere i terminal. "La situazione è complessa - commenta Poggi - e credo che anche alla luce del Dpcm di ieri sera occorrerà capire quali sono le attività essenziali del **porto** e in questa fase, per evitare il blocco totale, dovremo limitarci a quelle". Come dire, se è indispensabile lo sbarco di container carichi di mascherine, respiratori e generi alimentari, certi prodotti superflui, tanto più con tutti i negozi chiusi, possono attendere. "Io credo che dovremo andare a vedere quali sono i servizi essenziali per mantenere anche in base alle indicazioni del dpcm" non le scarpe.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Emergenza Coronavirus: GNV si mobilita. Pronta a Genova una nave ospedale

ELIDE LOMARTIRE

Proprio in queste ore un gruppo di professionisti, tra ingegneri e tecnici, sta lavorando sul più importante progetto navale mai realizzato prima in Italia. Trasformare una delle più grandi navi passeggeri della flotta Msc in un ospedale galleggiante attrezzato e dotato di tutti i macchinari più moderni per fronteggiare l'emergenza del virus. La Opera, nave ammiraglia Msc, è ancorata nel **porto** di **Genova** e sarà in grado di offrire servizi e interventi indispensabili anche per la terapia intensiva e la rianimazione, per un totale di circa mille posti letto. Tira un sospiro la Regione Liguria, risolvendo così il penoso problema della mancanza di posti letto, e in alcuni casi di assistenza specializzata ospedaliera, anche per chi non è stato contagiato. Il progetto include anche due cruise ferry, che dagli abituali collegamenti con le isole potrebbero essere dirottati all'urgenza anche in altre importanti città marinare del Sud Italia. Un progetto nato da un'idea di valore dei vertici di Grandi Navi Veloci (Gnv), immediatamente approvato da Gianluigi Aponte, proprietario della compagnia genovese e leader di Msc, concordato con il sindaco di **Genova**, Marco Bucci e sostenuto dall'amministratore delegato del Rina, Ugo Salerno. Il progetto entra oggi nella sua fase esecutiva, seguito con particolarissima attenzione dai responsabili della Protezione Civile e dal governatore Giovanni Toti. Da record i tempi di realizzazione: da una settimana fino a dieci giorni con un imponente investimento finanziario da parte del gruppo armatoriale e della Protezione Civile. Una risposta concreta, un esempio di grande aiuto per l'intera comunità che sta affrontando con ogni mezzo a disposizione un periodo estenuante. A ogni modo il progetto si mostra tecnicamente complesso. Quello di dotare **Genova** di un ospedale galleggiante ancorato in **porto**, pronto ad accogliere tutti i malati colpiti da infezione da virus in diversa misura, sembra essere a tutti gli effetti un'impresa straordinaria nel suo genere. Un messaggio forte volto al bene comune. Il problema tecnico più rilevante riguarda infatti la completa modifica dell'impianto di aerazione del traghetto, per blindare le cabine destinate ad ospitare pazienti infettivi. Il progetto varato dal più importante partner del **porto** di **Genova** e firmato da un'altra eccellenza dello shipping locale e internazionale come il Rina, si è sbloccato, infatti, solo nelle ultime ore. Un'impresa immediatamente sostenuta da Aponte e dalla stretta collaborazione operativa con Bucci e Toti. Impresa resa possibile dalla cura con cui Ugo Salerno, amministratore delegato del Rina sta seguendo tutte le fasi realizzative per arrivare in tempi brevissimi alla certificazione della prima nave trasformata in ospedale. Ulteriori ipotesi al vaglio dei tecnici anche la dotazione di container già adibiti a sale mediche, come accade in zone di guerra o di catastrofi naturali. «Non esistono precedenti nella storia della marineria», spiega l'esperto. Le navi Gnv al centro dello studio del Rina, al momento, sono tre: la Superba, la Suprema e la Splendid. E non è affatto escluso che, il modello genovese possa essere esteso anche alle città del Sud Italia, pronte a replicare il modello dell'ospedale galleggiante.



Informare

Genova, Voltri

Sciopero al comparto delle riparazioni navali del porto di Genova

È stato indetto per la mancanza di condizioni di sicurezza a causa dell'emergenza coronavirus. Le rappresentanze di categoria dei sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato uno sciopero al comparto delle riparazioni navali del porto di Genova per la mancanza di condizioni di sicurezza a causa dell'emergenza coronavirus. Visti i provvedimenti presi dal governo e pur riconoscendo gli sforzi fatti dalle aziende - hanno spiegato Fiom, Fim e Uilm - le organizzazioni sindacali ritengono che non ci siano le condizioni di sicurezza necessarie per lavorare. Da qui lo sciopero programmato dalle ore 12 di oggi sino alle ore 17 di domani. Fiom, Fim e Uilm hanno inoltre chiesto che le istituzioni convochino un tavolo tecnico per decidere il da farsi.

The screenshot shows the top of the 'informARE' website. The header includes the logo 'informARE' with the tagline 'Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Trasporto'. Below the header, the date '12 marzo 2020' is displayed. The main headline reads 'Sciopero al comparto delle riparazioni navali del porto di Genova'. The article text is partially visible, starting with 'È stato indetto per la mancanza di condizioni di sicurezza a causa dell'emergenza coronavirus...'. There are logos for 'L.S. Impresa e Lavoro' and 'i-B/L i-Dispatch'. A search bar is present with the text 'Cerca il tuo albergo'. At the bottom, there is a footer with contact information: 'informARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA' and phone numbers.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Trasformare le navi in ospedali: Msc, Genova, Rina e Protezione civile al lavoro

Dieci giorni per trasformare una nave da crociera e tre traghetti in ospedali da migliaia di posti letto, per ricoverare malati gravi, positivi o pazienti convalescenti non infetti

Trasformare le navi, di cui molte quasi inutilizzate in questi giorni, per attrezzarle in ospedali galleggianti, sopperendo alla scarsità di posti letto a terra. Ci stanno pensando un po' tutti dichiarando la propria disponibilità. Concretamente, come riferisce il Secolo XIX, ci stanno lavorando Grandi Navi Veloci (GNV), compagnia di Msc, insieme alla Regione Liguria e al Comune di Genova. Stando alle indiscrezioni, per ora si sta pensando di coinvolgere quattro navi, una da crociera, Msc Opera, e tre traghetti GNV: Superba, Suprema e Splendid. Secondo i calcoli, potrebbero essere pronte nel giro di una decina di giorni. Sono stati pensati tre tipi di nave ospedale. L'ipotesi più accreditata prevede un ospedale per i pazienti gravi colpiti dal Covid-19; ma le navi potrebbero anche essere trasformate in un centro di quarantena per positivi senza particolari patologie, o in un ricovero per pazienti non contagiati. In ogni caso, verrebbero liberati migliaia di posti letto alleggerendo il sovraccarico in corso negli ospedali della Lombardia. Gli investimenti saranno a carico della Protezione civile e dell'armatore, che riceverà agevolazioni e sgravi, come praticamente tutti in questo momento di emergenza mondiale. A stretto contatto in questi giorni sono coinvolti il patron di Msc, Gianluigi Aponte, il sindaco di Genova, Marco Bucci, e l'amministratore delegato del Rina, Ugo Salerno, coordinati dalla Protezione civile e dal governatore della regione, Giovanni Toti. «Ci ispiriamo alla velocità dei cinesi», ha detto Salerno al Secolo XIX. «Se ci saranno le condizioni - continua -, i tempi di questo progetto potranno essere sicuramente brevi. È una sfida complessa, ma crediamo di avere tutte le risorse per affrontarla con successo. Sentiamo la responsabilità di dare un contributo positivo, anche attraverso un progetto così importante durante una crisi tanto drammatica». Ma non sono solo loro, però. Moby ha dato la disponibilità per utilizzare uno o più dei suoi traghetti. Anche al porto di Palermo se ne sta discutendo. A Ship2Shore Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale, ha spiegato che i garage di queste navi, 1,800 metri quadrati, potrebbero essere allestiti per la terapia intensiva, «e poi ci sarebbe una disponibilità di circa 500 cabine dotate di areazione diretta interno/esterno e anche di un sistema isolato di circolazione dell'aria, diverso da quello delle altre aree della nave. Di questa possibilità ho avvisato immediatamente il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, ma non abbiamo altri dettagli al riguardo: diciamo che si tratta di un 'piano B' da usare in un contesto di emergenza». Come trasformare una nave Una nave, rispetto a una scuola o in generale a un edificio pubblico, è strutturalmente molto più facile da riallestire in ospedale. Ha sistemi di areazione efficienti, luoghi pubblici separati, impianti di trattamento di rifiuti e delle acque, porte tagliafuoco. Oltre a trasformare le cabine e le hall in un'ospedale da migliaia di posti letto, l'altra sfida sarà certificare la nave con i numerosi e complessi requisiti richiesti per trasformarsi da mezzo di trasporto in una specie di ospedale da campo. Per questo servirà il Rina.



Genova, il porto teme il coronavirus: sciopero alle Riparazioni navali

Genova Fim Fiom Uilm e i lavoratori delle Riparazioni Navali sono in sciopero. Da qualche minuto i lavoratori hanno incrociato le braccia: Visti i provvedimenti presi dal governo e pur riconoscendo gli sforzi fatti dalle aziende, riteniamo che non ci siano le condizioni di sicurezza necessarie per lavorare. Così da mezzogiorno di oggi sino alle ore 17 del 13 marzo è stato indetto uno sciopero di tutto il comparto delle Riparazioni Navali. Adesso chiediamo che le istituzioni convochino un tavolo tecnico per decidere il da farsi. Ieri intanto si era fermato il terminal container Psa di Pra', il principale di Genova. Oggi le attività sono riprese, ma ieri le proteste per la sanificazione dei mezzi avevano costretto la banchina ad uno stop dell'operatività.

Informative
Il nostro sito e gli strumenti di terra sono a disposizione del personale. Per chi ha bisogno di informazioni o di supporto tecnico, si prega di scrivere a info@shipmag.it o al numero verde 800 20 20 20. Per chi ha bisogno di informazioni o di supporto tecnico, si prega di scrivere a info@shipmag.it o al numero verde 800 20 20 20.

Sciopero di più e personalizza

Genova, il porto teme il coronavirus: sciopero alle Riparazioni navali

13 MARZO 2020 - Redazione



Genova - "Fim Fiom Uilm e i lavoratori delle Riparazioni Navali" sono in sciopero. Da qualche minuto i lavoratori hanno incrociato le braccia: **"Visti i provvedimenti presi dal governo e pur riconoscendo gli sforzi fatti dalle aziende, riteniamo che non ci siano le condizioni di sicurezza necessarie per lavorare"**.

Così da mezzogiorno di oggi sino alle ore 17 del 13 marzo è stato indetto uno sciopero di tutto il comparto delle Riparazioni Navali.

Articoli correlati

- Coronavirus, a Genova il picco negativo tra marzo e aprile (Genova - Il)
- Coronavirus, Signorini: "Ecco le misure per i porti di Genova e"

Gruppo Pir promette battaglia all'AdSP su Terminal Rinfuse Genova

Dopo la notizia dell' avvenuta pubblicazione da parte dell'**AdSP** del Mar Ligure Occidentale dell'istanza di concessione presentata da Terminal Rinfuse Genova (partecipata al 55% da Spinelli e al 45% da Msc) rivelata da SHIPPING ITALY, il Gruppo Petrolifera Italo Rumena ha voluto dire la sua. La controllata Superba, società che gestisce i depositi costieri di Multedo, da anni ha chiesto infatti di delocalizzare i propri impianti ai piedi della Lanterna perché quell'area avrebbe le caratteristiche giuste per ospitare quest'attività secondo il gruppo che fa capo a Ottolenghi pronto a investire 60 milioni di euro. A questo proposito Pir, oltre ad alcuni ricorsi al Tar Liguria contro atti favorevoli' al Gruppo Spinelli, ha presentato nel luglio del 2017 un'istanza di concessione per rilevare le aree di Terminal Rinfuse Genova alla naturale scadenza fissata a fine 2020. Istanza di cui però si sono perse le tracce e infatti, apprendendo la notizia che invece la proposta depositata pochi mesi fa dal duo Spinelli Aponte è già stata pubblicata e bandita', l'amministratore delegato Alessandro Gentile a SHIPPING ITALY dichiara: Ci aspettiamo che l'Autorità di Sistema Portuale agisca nel rispetto delle norme di legge.

Un'affermazione che implicitamente sembra racchiudere anche una critica perché Superba (Pir) teme che l'istanza con cui Terminal Rinfuse Genova chiede una proroga di 40 anni della concessione possa beneficiare di un trattamento di favore. Per questo è facile immaginare che il gruppo di Ottolenghi presenterà osservazioni e non è escluso che aggiunga un altro ricorso al Tar (sarebbe il quarto) per far valere i propri interessi. A proposito infine dell'ipotesi di trasferire i depositi costieri di Superba all'interno dell'Imt Terminal del Gruppo Messina, Gentile dice che sarebbe percorribile anche se ricorda che richiederebbe un'autorizzazione preventiva dell'Enac per i vincoli imposti dal cono aereo. Nicola Capuzzo



Dopo la notizia dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale dell'istanza di concessione presentata da Terminal Rinfuse Genova (partecipata al 55% da Spinelli e al 45% da Msc) rivelata da SHIPPING ITALY, il Gruppo Petrolifera Italo Rumena ha voluto dire la sua. La controllata Superba, società che gestisce i depositi costieri di Multedo, da anni ha chiesto infatti di delocalizzare i propri impianti ai piedi della Lanterna perché quell'area avrebbe le caratteristiche giuste per ospitare quest'attività secondo il gruppo che fa capo a Ottolenghi pronto a investire 60 milioni di euro. A questo proposito Pir, oltre ad alcuni ricorsi al Tar Liguria contro atti favorevoli'

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Sicurezza poco garantita Lavoratori ancora pronti ad incrociare le braccia

Settore cantieristico, porto grande distribuzione: la situazione è preoccupante I sindacati: «Interventi più efficaci, al primo posto c'è la salute degli operai»

Laura Ivani /LA SPEZIA Lavoratori sulle barricate. Se le aziende non riusciranno a garantire la sicurezza dei dipendenti, come viene indicato dal decreto Conte, sarà ancora sciopero. Dal settore cantieristico a quello della grande distribuzione, passando per il portuale, la situazione è preoccupante. Mancano i dispositivi di protezione, come le mascherine. E i luoghi di lavoro sono ancora eccessivamente affollati. Ieri allo stabilimento Fincantieri del Muggiano non è entrato praticamente nessuno. Otto ore di sciopero dei dipendenti e dell' indotto che hanno deciso di incrociare le braccia dopo la notizia che un lavoratore, che ha frequentato sia gli uffici sia gli ambienti di bordo, è risultato positivo al coronavirus. L' azienda ha ceduto su alcune di quelle che erano le richieste dei sindacati, prima che scoppiasse il caso. Come la modifica della turnazione per evitare di utilizzare le mense. Ma ciò non basta più: per oggi è previsto un nuovo incontro tra i vertici del cantiere e le Rsu. L' indicazione data a tutti i lavoratori per oggi, con presi quelli degli appalti, è di «sospendere qualsiasi attività produttiva a bordo e in generale nei locali e nelle zone che non siano state adeguatamente sanificate». Devono essere sospese tutte le lavorazioni che non consentono di stare a distanza di sicurezza: l' ambiente di bordo è considerato eccessivamente promiscuo e rischioso. Cgil, Cisl e Uil hanno scritto ad Asl. E alle autorità cittadine perchè «tutte le associazioni datoriali si impegnino senza riserva al rispetto totale delle normative sanitarie previste dal Governo per l' emergenza corona virus. Se le aziende non riuscissero a ottemperare a tali disposizioni, sarebbe necessaria una riduzione modulata, dal rallentamento fino alla sospensione momentanea, della attività lavorativa, utilizzando al tal fine gli ammortizzatori sociali». I sindacati monitoreranno la situazione in Fincantieri, anche alla luce dei nuovi possibili casi di contagio che dovessero essere confermati. E anche per quel che riguarda il problema dei bus troppo carichi. Ogni inadempienza sarà segnalata al Prefetto. Sulla questione è intervenuta anche l' onorevole Raffaella Paita, di Italia Viva: «L' apertura delle fabbriche non può avvenire a discapito della salute dei lavoratori. Mi preoccupa molto ciò che è accaduto a Fincantieri della Spezia, dove un operaio è risultato positivo. Per questo - conferma - sto tenendo contatti con i sindacati e i vertici aziendali. Al primo posto ci sia sempre la salute dei lavoratori». «Chiediamo a Toti di convocare un tavolo urgente - la richiesta del gruppo regionale del Pd per affrontare la situazione e dare un contributo di coordinamento per rispondere alla sacrosanta richieste di tutela della salute dei lavoratori e per evitare il collasso dell' intero sistema produttivo ligure». L' eco delle proteste che ci sono state ieri nel porto di Genova è arrivato anche in quello spezzino,



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

dove in alcuni settori gli operatori non sono ancora messi nelle condizioni di operare con i dispositivi di sicurezza e mantenendo le distanze ne cessarie. Oggi è previsto un incontro con i sindacati e Lsct. «Proporremo di costruire un tavolo permanente con l' azienda, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della sicurezza per mettere in campo gli interventi più efficaci» annunciano i sindacati. La richiesta è che non sia prevista una doppia turnazione, ma turni da 6 ore. Ieri un dipendente, dopo le sei ore previste di lavoro, si è allontanato. Secondo i rumors potrebbe essere raggiunto da un' azione disciplinare. Sono poche le aziende che, volenti o nolenti, riescono a rispettare tutte le misure straordinarie ma necessarie per permettere a chi si deve recare sul posto di lavoro di lavorare in sicurezza. Il nuovo decreto è entrato in vigore da un giorno ma i sindacati non hanno intenzione di far passare troppe ore per intervenire e denunciare eventuali irregolarità. Il lavoro non si ferma, per non fermare il Paese, ma non sulle spalle dei lavoratori. La mobilitazione prosegue e non è escluso che nei prossimi giorni possano esserci nuove forme di protesta o nuovi scioperi. - re ancora più restrittivo evitando di lasciare molte maglie aperte - prosegue -. Sono molto preoccupato per la situazione sanitaria che non tende a fermarsi e che si può bloccare solo con uno stop generale delle attività. Per questo abbiamo aderito, come associazione, con grande responsabilità alle chiusure ma, ribadisco, quello che non ci piace molto è che vi siano trenta deroghe operative per altrettanti settori. In ogni caso adesso non è il momento di fare polemiche ma solo constatazioni». smo ma senza perdere di vista il fatto che questa è una crisi epocale mai vista in precedenza. Avere ascoltato quest' oggi (ieri per chi legge, ndr) l' allerta vocale della Protezione civile diramato per la città della Spezia con gli altoparlanti fa venire in mente scenari da film che nessuno ha mai visto nell' epoca recente e meno recente». Conclude: «È necessario prepararsi alla ripartenza con una economia più solida. Al momento si sconta una mancanza di liquidità e di sicurezza. Pensiamo a chi ha investito molto sul turismo e si è visto azzerare il budget mentre rate e scadenze rimangono in vigore. Questo è il nodo da sciogliere per evitare che una provincia, la nostra, scivoli nel baratro per sempre. Per questo il sistema delle imprese va supportato dal sistema bancario e dallo Stato con interventi immediati». - toracca@ilsecoloxix.it.

In porto sale il livello di guardia per neutralizzare le possibili fonti di diffusione del virus

Lstc, sanificazione dei moli con il «cannone» nebulizzatore

Testi: «Un intervento pilota» Curletti: «Alle situazioni più complesse sono esposti i dipendenti di Dock Service»

L'immagine evoca inevitabilmente gli scenari cinesi di qualche settimana fa, con i mezzi della disinfezione al lavoro per le strade deserte di Wuhan. Effetto psicologico a parte, l'operazione avviata ieri sui piazzali di Contship dà la misura del livello di mobilitazione in atto anche in porto per neutralizzare possibili fonti di contagio. Il mezzo impiegato sugli spazi del terminal Lstc è l'adattamento di un flat corredato da serbatoio e generatore posizionato su un semirimorchio, trainato dalla ralla portuale. In pratica un cannone nebulizzatore che distribuisce la sostanza igienizzante sulla superficie dello scalo container. «Un intervento pilota come lo è stato a suo tempo - ricorda il direttore marketing di Lstc Daniele Testi (in foto) - la distribuzione, con lo stesso sistema, di una particolare sostanza per neutralizzare le polveri sottili». «Come sindacato - assicura Marco Furletti, coordinatore Uil - siamo in costante collegamento con i lavoratori addetti alla sicurezza. Dove possibile sono stati adottati tutti gli accorgimenti per il rispetto delle nuove misure, come quelle per aumentare la distanza dei lavoratori. Per quanto riguarda Contship, fra l'altro, sono stati chiusi gli spogliatoi. Restano situazioni più complesse come per i lavoratori di Dock Service dove, è difficile garantire il rispetto delle distanze». F.A.



Il terminal dei traghetti T&C non sembra subire l'emergenza coronavirus

ANDREA TARRONI

RAVENNA Da tempo in overbooking, con 501 posti sui due traghetti (che sviluppano tre tratte, per tre giorni a settimana) sempre pieni. E addirittura ieri 120 semirimorchi sono rimasti a terra, e dovranno aspettare domani per essere caricati. Il terminal dei traghetti T&C è una delle poche attività legate ai trasporti a non sentire la crisi da Covid-19. E, anzi, i circa 80 lavoratori alle dipendenze dell'azienda con quote al 100 per cento in capo all'**Autorità di sistema portuale**, proseguono a pieno regime. «Il porto di Ravenna continua a garantire il proprio supporto al **sistema** produttivo del Paese, in questo momento di stretta difficoltà - scrive la stessa istituzione di via Antico Squero in una nota -. Al terminal dei traghetti T&C, capolinea della tratta delle Autostrade del Mare "Ravenna - Brindisi- Catania", ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla crisi Covid-19. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo». Un'attività che non dimentica di adottare anche le norme sanitarie ora così importanti: «Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica - spiegano ancora dall'Adsp -. In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il porto di Ravenna, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, a servizio della collettività». E mentre l'**Autorità portuale** di Ravenna applica i protocolli di sicurezza anticontagio e implementa lo smart working, l'amministratore unico di T&C, Alberto Bissi, analizza i motivi della crescita dei traffici sul terminal ravennate: «Sia mo di fronte a un incremento mondiale dell'utilizzo delle navi con logistica Ro -Ro, ovvero i veicoli rotabili che possono essere immessi nei traghetti e poi agganciati a treni merci o ad autoarticolati - spiega Bissi -. La possibilità di non originare una "rottura dica rico" è sempre più apprezzata soprattutto per le medie tratte. Sia perché ambientalmente sostenibile (solo con le nostre tratte si evitano 74 milioni di chilometri a tir su strada), ma anche perché economicamente più competitiva. Ravenna però cresce più e meglio delle realtà tirreniche, che in alcuni casi, in luogo di una competizione interna più forte, vede terminal in difficoltà. Noi siamo in ormai strutturale overbooking».

.,avori dl niumra cortruzione delta scuota deLl' inlareia Zagcaginin Lucerkità .San Michel.e. Si intliee uhä prpcä- dura aperta per L' affidermente clplk' p.plwakci in rAggetta I Bandzi, IOiscipeiriare di gara vLicazione 50. pollee. «LI. are letemaie-ftthe Comune di Ravenna [https://firappaUi.cornune.ra.it/PorteikeAp.pat.ti\(Kolnmpepage_virp](https://firappaUi.cornune.ra.it/PorteikeAp.pat.ti(Kolnmpepage_virp). La raigkiore offerta èselezio:law Cori ilicriterid deTofferita econornicamente più iiantaig tlchile, ere 12,20 del 21,04.2020. PrierIA. Sed u Eiubbillica di Qua. ore 51:QUI del 21.04.20211 IL re2vorisabile cirecedirrientp ei Ling. Luca Lei:meth. 0 irigente RooJerL.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Il porto di Ravenna può ospitare una nave-ospedale

Sindaco e presidente di AdSP hanno dato la disponibilità alla protezione civile

Il porto di Ravenna è candidato a essere uno scalo in grado di ospitare una nave-ospedale per curare le persone colpite da Coronavirus. Va chiarito che l'eventualità si verificherebbe solo nel caso in cui gli ospedali della Romagna (e non solo) non fossero più nelle condizioni di far fronte alla richiesta di ricoveri. Ravenna rientra, infatti, tra i porti che la Protezione civile ha individuato come potenzialmente idoneo all'ormeggio dell'ospedale galleggiante. Al pari di Genova, ad esempio, dove il progetto ha preso forma. L'idea si è sviluppata dopo i contatti tra l'armatore di Msc e Gnv, Gianluigi Aponte, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, il sindaco genovese Marco Bucci e l'onorevole Maria Elena Boschi, che ha sposato il progetto. Gnv sta trasformando un traghetto in ospedale sul mare. Ma nel piano una simile destinazione è ipotizzata anche per la Msc Opera, nave da crociera che il terminal ravennate ha ospitato in autunno. In questo contesto è stato contattato il sindaco de Pascale che ha incontrato il presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi, per valutare la possibilità di fare attraccare la nave-ospedale. Dopo le verifiche, la disponibilità di Ravenna è stata data alla protezione civile. Chiara Duranti e Roberto Fagnani, segretari provinciali di Italia Viva, affermano: «Condividiamo e sosteniamo le proposte dell'on. Marco di Maio e Maria Elena Boschi di prevedere, in caso di necessità di posti letto, l'utilizzo delle navi da crociera che hanno grandi stanze con bagno e piccoli ospedali interni».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Porto a pieno regime Ma ai lavoratori mancano mascherine

Il traffico merci è assicurato, recita il decreto del governo sul coronavirus. Se poi fossero garantiti tutti gli strumenti per consentire che ciò si concretizzi, sarebbe ancora meglio. Ne sanno qualcosa gli operatori del porto, alla disperata ricerca di mascherine perché le scorte si sono presto esaurite e reperirne è pressoché impossibile. Il passaparola ha invece consentito di trovare gel igienizzante. Il porto continua, comunque, a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese. Al terminal dei traghetti T&C, capolinea della tratta delle Autostrade del Mare Ravenna - Brindisi - Catania, non si rilevano segnali negativi. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti opera nel rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo. Anche all' **Autorità Portuale** si stanno applicando i protocolli di sicurezza e si stanno implementando forme di smart working.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is "Nidi e asili, fatturazione sospesa" (Nursery and kindergartens, invoicing suspended). Other visible headlines include "Chiudi al pubblico: cantine e gattile" (Close to the public: wine cellars and catfish), "I sindacati: «Serve sicurezza per gli autisti dei bus»" (Unions: «Need safety for bus drivers»), and "Mare, partecipa in estate" (Sea, participate in summer). The page includes small photos and text columns.

The advertisement for Gabelli Macellerie e Gastronomia features a large image of a pizza and various food items. The text includes the name "Gabelli Macellerie e Gastronomia" and the address "Via Zalamella, 46 Ravenna Tel. 0544.450634". There is also a small logo for "maccellerie gabi".



Coronavirus: Porto Ravenna, continuiamo a garantire attività

(ANSA) - **RAVENNA**, 12 MAR - Il **Porto** di **Ravenna** continua a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà. Lo assicura l' autorità portuale. "Al terminal dei traghetti "T&C", capolinea della tratta delle Autostrade del Mare **Ravenna**-Brindisi-Catania - dice l' Autorità portuale - a oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla crisi Covid-19. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi a bordo, lasciandone a terra 110-120 ogni giorno per mancanza di spazio". Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l' obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il **porto** di **Ravenna**, sono state adottate misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. "In questo momento difficile - ha concluso la nota di autorità portuale - il **porto** di **Ravenna**, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall' emergenza sanitaria, a servizio della collettività. E così anche nello scalo romagnolo si stanno applicando i protocolli di sicurezza anti-contagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori".



Porto di Ravenna: piena operatività della tratta Autostrada del Mare Ravenna-Brindisi-Catania

(FERPRESS) - **Ravenna**, 12 MAR - Al terminal dei traghetti "T&C", capolinea della tratta delle Autostrade del Mare "**Ravenna** - Brindisi - Catania", ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla "crisi Covid-19". Lo comunica l'Autorità di sistema portuale. "Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il **porto** di **Ravenna** sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il **Porto** di **Ravenna**, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, a servizio della collettività. Anche all'Autorità Portuale di **Ravenna** si stanno applicando i protocolli di sicurezza anticontagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza fisica negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori e degli operatori".



Coronavirus, il porto non si ferma: lavoratori all' opera

In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci

Il porto di Ravenna continua a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà. Al terminal dei traghetti "T&C", capolinea della tratta delle Autostrade del Mare "Ravenna - Brindisi - Catania", ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla crisi Coronavirus. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l' obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il Porto di Ravenna, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall' emergenza sanitaria, a servizio della collettività. Anche all' **Autorità Portuale** di Ravenna si stanno applicando i protocolli di sicurezza anticontagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza fisica negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori e degli operatori.

The screenshot shows the article on the Ravenna Today website. The page header includes 'RAVENNA TODAY' and 'Economia'. The article title is 'Coronavirus, il porto non si ferma: lavoratori all'opera'. The sub-headline reads: 'In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci'. The article text begins with 'Il porto di Ravenna continua a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà...'. Below the main text, there is a section titled 'In evidenza' with four sub-headers: 'Assistenza ai cittadini', 'Capacità e servizi', 'Buona faccenda come risultato della sempre alta qualità della cura', and 'Smart working: regole e servizi per lavorare da casa'. There is also a 'Potrebbe interessarti' section at the bottom.

Porto di Ravenna. Coronavirus, attività del terminal traghetti prosegue nel pieno rispetto dei provvedimenti adottati

Il Porto di Ravenna informa la continuità nel garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà. Al terminal dei traghetti 'T&C', capolinea della tratta delle Autostrade del Mare 'Ravenna - Brindisi - Catania', ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla 'crisi Covid-19'. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il Porto di Ravenna, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, a servizio della collettività. Anche all'**Autorità Portuale** di Ravenna si stanno applicando i protocolli di sicurezza anticontagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza fisica negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori e degli operatori.



Il Porto di Ravenna non si ferma. Il terminal traghetti lavora a pieno regime

Il Porto di Ravenna continua a garantire il proprio supporto al sistema produttivo del Paese, in questo momento di estrema difficoltà. Al terminal dei traghetti 'T&C', capolinea della tratta delle Autostrade del Mare "Ravenna - Brindisi - Catania", ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla 'crisi Covid-19'. Da diversi giorni il traghetto parte con il carico completo verso Brindisi e Catania con circa 250 semirimorchi, lasciandone a terra ben 110/120 ogni giorno per mancanza di spazio a bordo. Il terminal traghetti, pur lavorando a pieno regime, opera nel pieno rispetto di tutti i provvedimenti adottati dal Governo e con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica. In tutto il porto di Ravenna sono state poste in essere misure idonee a garantire la massima sicurezza delle operazioni portuali e del traffico merci. In questo momento difficile il Porto di Ravenna, come tutti i porti italiani, sta facendo ogni sforzo per mantenere la propria operatività e per fare fronte ai bisogni dettati dall'emergenza sanitaria, a servizio della collettività. Anche all'**Autorità Portuale** di Ravenna si stanno applicando i protocolli di sicurezza anticontagio e si stanno implementando forme di smart working riducendo la presenza fisica negli uffici per garantire il maggior livello di sicurezza e tutela dei lavoratori e degli operatori.

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALI, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main content area features a large image of a port terminal with a truck labeled 'ESPERIA'. The headline reads: 'Il Porto di Ravenna non si ferma. Il terminal traghetti lavora a pieno regime'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Al terminal dei traghetti "T&C", capolinea della tratta delle Autostrade del Mare "Ravenna - Brindisi - Catania", ad oggi non si rilevano segnali negativi prodotti dalla "crisi Covid-19"'. To the right of the main article, there are several smaller news snippets with images and titles, such as 'Appello per aiuti di Ravenna a Catania e del Brindisi "Non...'", 'Ravenna diventa Alpi il teatro elettrico del Festival Europa', 'Giovanna Oliva: la prima presidente per il sostegno a...', and 'Rottama il tuo vecchio profumo'.

L'imprenditore Rossi «Una nave ospedale? Pronto a darne una»

«Francesca è in cantiere e ha grandi capacità: potrebbe essere una soluzione» Ancona come Genova: così si può alleggerire il peso che grava sui nosocomi

LA PROPOSTA ANCONA L'ospedale galleggiante a Genova è più di un'idea. Ci sta lavorando la Regione Liguria insieme all'armatore di Msc: una grande nave passeggeri trasformata a tempo di record in un moderno e attrezzato presidio sanitario, per accogliere un migliaio di persone bisognose di cure. Chissà che non sorga pure ad Ancona un ospedale da mare per Covid-pazienti, visto che l'emergenza Coronavirus è in pieno sviluppo. La disponibilità Un'idea che trova sponda nelle parole di Alberto Rossi, armatore di Adria Ferries: «Non conosco i dettagli, non so che tipo di caratteristiche dovrebbe avere un'imbarcazione per essere trasformata in una struttura sanitaria, ma noi abbiamo navi ferme e una in cantiere, Francesca, che ha grande capacità. Se davvero imbarcazioni come questa potessero adattarsi alle esigenze mediche, allora perché no: potrebbe essere una soluzione». La chance Sì, una via d'uscita per alleggerire gli ospedali tradizionali dalla pressione a cui sono sottoposti. Sarebbe necessario uno sforzo considerevole da parte della Regione Marche. Un'ipotesi estrema che, però, non è così impraticabile, come dimostra il caso di Genova. Il taglio netto ai collegamenti con Croazia e Albania ha fatto sprofondare l'economia portuale dorica in una secca profonda. Gli operatori annaspiano, trattengono il fiato, cercano soluzioni per venire a galla. «La situazione è molto complessa - spiega Rossi -. Il 55% del nostro personale è in smart working, è stato chiuso il servizio passeggeri con l'Albania, resta attivo il trasporto merci. Siamo impegnati a razionalizzare i servizi, a compattarli e a ridimensionare la stiva. Il problema non riguarda solo i collegamenti da e per l'Albania, ma la gestione complessiva: coniugare un'organizzazione efficiente H24 con l'innalzato livello di prudenza e le esigenze del personale è un'equazione difficile da far quadrare. Sulle navi abbiamo adottato tutte le procedure preventive e di tutela, per i pendolari abbiamo messo a disposizione un servizio mensa interno, in sede non può entrare nessun esterno. Ma è dura». E le prospettive spaventano. La stagione clou dell'anno si avvicina, ma le prenotazioni sono crollate, aspirate nel vortice della paura. Ciò che più preoccupa, è che non si vede luce all'orizzonte, dunque tocca navigare a vista. Le incognite «L'estate è fortemente compromessa - ammette Alberto Rossi -, almeno per il settore del turismo. Se tutto va bene, ci sarà un'inversione di tendenza per giugno-luglio, a danni ormai fatti perché certi mercati, come quello tedesco, iniziano a muoversi adesso, specialmente su tratte come quella per la Grecia, in cui la componente straniera è fondamentale. Ma c'è preoccupazione anche per il trasporto delle merci: per Ancona i rapporti con il Far East sono fondamentali e gli effetti negativi di questa crisi, purtroppo, si faranno sentire a lungo termine». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Crollo di prenotazioni Le crociere a rischio

ANCONA Manca meno di un mese all' attracco del primo colosso dei mari, ma la stagione delle crociere è in pericolo. L' emergenza Coronavirus rischia di compromettere l' estate, proprio nel momento in cui la città e l' Autorità portuale stavano producendo il massimo sforzo in termini di investimenti e progetti. Il 2020 che avrebbe dovuto segnare il definitivo salto di qualità, invece rischia di trasformarsi in un annus horribilis perché le previsioni, purtroppo, non sono incoraggianti. «Nella scala delle priorità, al primo posto c' è l' emergenza sanitaria - spiega Rodolfo Giampieri, presidente di Ap -, e bisogna fare appello alla responsabilità individuale, che è anche sociale, per uscire da questa fase delicata. Il resto viene dopo, ma indubbiamente la situazione ci preoccupa perché sappiamo quanto le crociere e i traghetti siano importanti per la città. La rotta per la Croazia è chiusa, con l' Albania è in piedi solo il servizio merci». Per ora i collegamenti con la Grecia avvengono regolarmente, ma che ne sarà delle crociere? La prima, Msc Sinfonia, è attesa per il 10 aprile: ad oggi è confermata, ma la compagnia potrebbe decidere di annullare la toccata che dovrebbe inaugurare la stagione degli sbarchi. «Le restrizioni sono fino al 3 aprile, ma la situazione è in continua evoluzione, dunque dobbiamo aspettare» fanno sapere da Msc, senza nascondere il crollo verticale di prenotazioni per l' estate, mentre procedono regolarmente quelle per la stagione invernale 2020/2021: un segnale di fiducia per il futuro, anche se la preoccupazione è tutta per una stagione estiva a forte rischio. «Bisogna restare molto lucidi e trovare tutti gli espedienti per venirne fuori - spiega Giampieri -. In porto abbiamo recepito tutte le direttive del Ministero dell' Ambiente e del Mit e siamo in attesa di ricevere indicazioni sulle nuove misure». Proprio ieri si è tenuta una videoconferenza con i presidenti delle Autorità portuali e i vertici di **Assoporti**: è in arrivo una specifica circolare ministeriale che stabilirà il protocollo da adottare per le crociere e i traghetti. Previsto un innalzamento dei controlli, anche di carattere sanitario, all' imbarco, allo sbarco e anche durante la permanenza dei passeggeri sulle navi, in collaborazione con Capitaneria di porto e polizia di frontiera. s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al Tar il fantasma dell'Uscita Ovest con il ricorso della Passante Dorico

Impugnata la bocciatura del Mit del dicembre 2016. Ma i giudici di Ancona rimettono il caso a Roma

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** Il fantasma dell' Uscita Ovest, il progetto faraonico di bypass dal **porto** liquidato nel dicembre 2016 dall' allora ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio perché entieconomico, s' aggira ancora nelle aule dei tribunali amministrativi, rimpallato tra **Ancona** e Roma, sede alla quale ora i giudici marchigiani hanno rimesso ogni decisione. Merito di un ricorso presentato da Passante Dorico, il pool di quattro imprese guidato da Salini-Impregilo che nel 2008 si era aggiudicata come concessionario il progetto di finanza da 480 milioni più Iva per realizzare il collegamento tra il **porto** e l' A14 a proprie spese in cambio della riscossione dei pedaggi per 30 anni di concessione. I flussi di traffico Poi non tornarono i conti sulle proiezioni dei volumi di traffico i tra il **porto** di **Ancona** e l' Autostrada e nel settembre 2015 la Passante Dorico presentò una nuova versione del progetto definitivo con un by pass da 10,6 km , chiedendo al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un contributo di circa 135 milioni perché altrimenti l' opera non era più sostenibile con il project riparametrato sulle nuove previsioni di traffico post crisi. Il ministro rispose picche, accantonando l' ipotesi dell' Uscita Ovest a favore del progetto attuale che sfrutta l' interrimento del lungomare nord e la Passante Dorico aveva impugnato con un ricorso al Tar Marche della nota datata 15 dicembre 2016 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva dichiarato che il progetto definitivo presentato in data 25 settembre 2015 ed il correlato Piano economico finanziario non può essere approvato. Il tribunale amministrativo di **Ancona** aveva fissato una prima udienza già il 6 febbraio dell' anno scorso per una trattazione del ricorso nel merito, ma i legali della Passante Dorico avevano chiesto un rinvio, affinché la questione in esame potesse essere valutata anche alla luce delle sopravvenienze di fatto e di diritto costituenti il quadro di riferimento per il rilancio del project financing in questione. Era stata fissata, con l' accordo delle parti, una camera di consiglio del 22 maggio 2019, al fine di monitorare l' evolversi della situazione sul piano amministrativo. Nessun rilancio Ma siccome nulla era cambiato, e di rilancio del progetto non si parlava più nelle sedi ministeriali, le parti (Passante Dorico e Mit) avevano chiesto che la causa fosse decisa nel merito e così il Tar aveva fissato una pubblica udienza per il 22 gennaio scorso. Il Tar Marche nei giorni scorsi ha reso nota la sua decisione, pubblicando un' ordinanza in cui dichiara la propria incompetenza e indica quale giudice competente il Tar per il Lazio, sede di Roma. Motivo? L' Uscita Ovest, già inserita nel piano delle opere dell' Anas nel 2003, è un' opera che rientra pacificamente tra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale. La sua realizzazione, osserva il Tar presieduto dal giudice Sergio Conti - era destinata a produrre effetti che non si esauriscono nell' ambito territoriale della Regione Marche, dal momento che il progetto, dichiaratamente di preminente interesse nazionale, è appunto volto a creare un collegamento stradale tra il **porto** di **Ancona** e la grande viabilità (Autostrada A14. La parola passa dunque ai giudici del Tar Lazio, con ulteriore allungamento dei tempi per decidere su un progetto che, da cronoprogramma, si sarebbe dovuta completare entro quest' anno. Intanto il progetto per l' Uscita Nord, con investimenti importanti già stanziati, è in fase di progettazione avanzata. Servirà una bussola per capirci qualcosa? Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stop ai viaggi aerei, assalto al traghetto per Barcellona

La nave della Grimaldi sbarca 600 passeggeri, mille in attesa di partire. Distanze di sicurezza non rispettate e poi la polemica tra Di Majo e giunta

L'EMERGENZA/1 Chiusi i voli i porti restano l'unico collegamento tra l'Italia e la Spagna. E Civitavecchia continua quotidianamente ad ospitare una situazione potenzialmente esplosiva all'imbarco per Barcellona. Dopo il caos di lunedì, mercoledì. «Le operazioni come si legge in una nota dell' Authority- si sono svolte correttamente con il prezioso aiuto dell' Adsp, della Port Authority Security, della Capitaneria di Porto, della Polmare, della Guardia di Finanza. A seguito delle nuove indicazioni dell' Authority, gli ingressi al terminal erano contingentati, 15 alla volta e le distanze tra un passeggero e l'altro di un metro e mezzo». Ieri sera era nuovamente attesa alle Autostrade del Mare la nave della Grimaldi (che da ieri ha sospeso i collegamenti passeggeri con la Tunisia imbarcando solo merci) proveniente dalla capitale catalana con circa 600 passeggeri e pronta a caricarne circa un migliaio. Un continuo via vai di passeggeri che cozza con le disposizioni del Governo e che preoccupa il sindaco Ernesto Tedesco che anche ieri ha seguito insieme al suo vice Massimiliano Grasso tutto l'evolversi della situazione nello scalo. «Il Governo dice il primo cittadino- emani un provvedimento per bloccare le crociere e il traffico passeggeri non essenziale, e contestualmente incrementi i controlli sanitari. Bisogna conservare l'agibilità delle banchine per le merci, con particolare riferimento ai generi di prima necessità e alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario». Una preoccupazione quella del primo cittadino alla quale ieri ha risposto il presidente dell'Autorità portuale. «Voglio rassicurare ribatte Francesco Maria di Majo- il Sindaco di Civitavecchia, non riuscendo in questi giorni ad avere un contatto telefonico con lui, che ha giustamente manifestato una particolare sensibilità a tutto ciò che avviene nel porto ma che forse non è adeguatamente informato, dai suoi più stretti collaboratori, rispetto a ciò che sta facendo l' Adsp, la sua società in house Pas e le società concessionarie che svolgono servizi di interesse generale, per assicurare la corretta funzionalità del porto. Tutti stiamo lavorando giorno e notte. Nei prossimi giorni convocherò un Tavolo telematico del Porto coinvolgendo i principali operatori del cluster portuale e i sindacati». Parole quelle del presidente di Molo Vespucci che non sono però piaciute ai consiglieri comunali Daniele Perello (gruppo misto) e Antonio Giammusso (Lega). «Il presidente dell' Adsp afferma Perello - non può nascondere le proprie responsabilità sotto il maldestro tentativo di accusare il sindaco che si sta prodigando giorno e notte per tutelare il territorio. Il mio plauso più che al presidente di Majo, che in realtà risulta introvabile già da diversi giorni, va a tutti i lavoratori portuali, nessuno escluso». «Leggere queste dichiarazioni dice anche Giammusso- che spiega come lavorare al sindaco Tedesco, lo trovo ridicolo e offensivo. Da quando di Majo ha messo piede all'interno dell' Authority è stato un proliferare di vertenze di ogni genere e natura. La politica lo ha imposto ed ha fatto male perché ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza, impreparazione, arroganza e scarsa attenzione per i problemi sociali. Noi combatteremo con tutte le nostre forze affinché il suo mandato non venga più rinnovato». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La vita continua, così si organizza la città

L' EMERGENZA/2 Aziende pubbliche chiuse, aperti solo gli uffici per i servizi essenziali e smart working laddove è possibile. L' emergenza da coronavirus sta condizionando la vita di tutti, ovviamente anche in riferimento al lavoro e al modo in cui è ancora possibile essere operativi. A Civitavecchia, così come in tutti gli altri Comuni del Paese, dopo l' ultimo decreto emanato dal Governo, sono davvero poche le realtà lavorative che rimangono aperte in questi giorni così difficili. Partiamo dal Comune. «Gli uffici riceveranno esclusivamente su appuntamento, fatta salva la possibilità per i vari utenti di ricevere informazioni dai vari servizi per telefono. Chiusa la biblioteca. A breve sarà attivata la possibilità di smart working di numerosi uffici», fanno sapere da Palazzo del Pincio. Un trend che si allarga un po' a tutte le altre aziende pubbliche locali. Ad esempio alla Civitavecchia Servizi Pubblici. In questo senso saranno chiusi, a partire da oggi e fino al 25 marzo, l' ecocentro comunale, il servizio di raccolta di materiali ingombranti, l' ufficio servizi cimiteriali luci votive. E' garantita invece l' apertura al pubblico di tutti gli altri servizi con presidio permanente ma limitando il più possibile il numero di dipendenti negli uffici. Così in via Terme di Traiano, più o meno sulla stessa lunghezza d' onda il Porto di Civitavecchia. La sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** ad esempio è aperta ma si procede con le turnazioni per non essere mai in due nello stesso momento nel medesimo ufficio. Inoltre molti amministrativi stanno operando con lavoro agile già da alcuni giorni, già in 80. Si punta quindi sul lavoro da casa, portatili in sella e via, smart working come unica ed efficace alternativa. «Fino al 3 aprile 2020 l' accesso agli uffici dell' **Autorità di Sistema Portuale** è sottoposto a limitazioni per le persone esterne all' amministrazione. Gli uffici garantiranno la piena operatività dell' Ente e dello scalo. La consegna a mano di documentazione e corrispondenza è limitata ai casi di stretta necessità e/o impossibilità ad effettuare l' invio in formato digitale», si legge nella nota diffusa dall' ente marittimo. In Port Mobilità la sede resta operativa ma anche qui diversi lavoratori ottemperano dal proprio domicilio. Anche presso la Fondazione Cariciv si è preso atto della gravità della situazione. Sede in via del Risorgimento chiusa e lavoro portato avanti da casa, almeno per una settimana. «Al fine di contenere il rischio di diffusione del contagio, si reitera l' invito all' utilizzo dei canali telematici per la richiesta dei servizi. Presso le sedi degli uffici sarà possibile consegnare documenti e richiedere servizi per la successiva lavorazione in back-office», fa sapere invece l' Agenzia delle Entrate. «L' ente ha disposto che tutti i servizi informativi siano resi attraverso il potenziamento dei canali telefonici e telematici e integralmente assicurati dal servizio di sportello telefonico provinciale», avvisa invece l' Inps. Insomma, lavoro casalingo e massima attenzione in ufficio, sono le armi per rallentare il contagio. Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tensione per l'arrivo di una nuova nave da Barcellona. L'Adsp apre un tavolo di crisi

Porto, l'ultima frontiera per raggiungere l'Italia

Ancora tensione ieri nello scalo. Al porto infatti è stato un susseguirsi di riunioni ed incontri, l'ultimo vertice poco dopo le 18 negli uffici della Polizia di frontiera, coordinata dal dirigente Paolo Guiso, insieme alla dottoressa Lorenza Ripamonti, Lelio Matteuzzi e Giatelemaco Perticarà dell'Adsp, sindaco Tedesco e vicesindaco Grasso, Capitaneria di porto e Grimaldi Lines. L'Ambasciata d'Italia a Madrid ha infatti annunciato di aver messo in campo una task force per assistere i connazionali in Spagna dopo che le Autorità spagnole hanno decretato lo stop ai voli tra Italia e Spagna fino al 25 marzo. E così chi deve rientrare a casa può far scalo in altre città europee anche se non è semplice trovare voli e coincidente, oppure in alternativa, restano attivi al momento i collegamenti via mare o via terra. Questo però fino alle 20 di ieri, quando è arrivata la decisione del Governo di bloccare navi passeggeri e crociere sugli scali iberici. Dunque, da oggi e fino al 26 marzo la stessa Grimaldi Lines effettuerà soltanto servizio merci, come già sta facendo con Tunisi; anche in questo caso sono sospesi i collegamenti passeggeri. Una è giunta ieri sera, attorno alle 21, con a bordo circa 600 passeggeri. Solo una ventina quelli con mezzo proprio a bordo. Per gli altri, durante il vertice alla Polizia di frontiera, si è deciso di mettere in campo misure mirate. Parenti, amici o comunque chiunque avesse atteso i passeggeri per trasferirli a casa con mezzo privato hanno atteso a largo della Pace. Gli altri sono stati accompagnati dalla navette messe a disposizione da Port Mobility direttamente alla stazione ferroviaria, in tempo per l'ultimo treno diretto alla Capitale, in partenza alle 22,44. Altri 400 passeggeri sarebbero invece dovuti partire alle 23. Intanto, a seguito delle nuove indicazioni dell'Adsp, gli ingressi al terminal sono contingentati (15 alla volta) e le distanze tra un passeggero e l'altro di un metro e mezzo. «Voglio rassicurare anche il Sindaco, non riuscendo in questi giorni ad avere un contatto telefonico con lui, che ha giustamente manifestato una particolare sensibilità a tutto ciò che avviene nel porto ma che forse non è adeguatamente informato, dai suoi più stretti collaboratori, rispetto a ciò che sta facendo l'Adsp, Pas, le società che svolgono servizi di interesse generale, per assicurare la corretta funzionalità del porto - ha dichiarato non senza polemica il presidente - l'importante lavoro che stanno svolgendo tutti gli operatori portuali è encomiabile. Nei prossimi giorni convocherò un tavolo del porto coinvolgendo i principali operatori del cluster portuale unitamente alle organizzazioni sindacali, per fare il punto sulla situazione attuale e, poi, sulle conseguenze a breve e lungo termine. Nel rispetto delle disposizioni del Governo, si tratterà, per il momento, di un tavolo telematico a cui seguirà la convocazione dell'Organismo di Partenariato che, con estrema urgenza, stiamo organizzando».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Duro attacco del consigliere Perello e del coordinatore cittadino della Lega

Bufero sul presidente Di Majo

Antonio Giammusso: «La politica lo ha imposto e ha fatto male»

«Il presidente dell'Adsp non può nascondere le proprie responsabilità sotto il maldestro tentativo di accusare un sindaco, come Ernesto Tedesco, che si sta prodigando giorno e notte per tutelare il territorio e rispondere sia ai cittadine che agli altri organi istituzionali». Duro il consigliere comunale Daniele Perello che prosegue: «Il mio plauso più che al lavoro del presidente Di Majo - tuona - che in realtà risulta introvabile già da diversi giorni, va a tutti i lavoratori portuali, nessuno escluso. Alla loro tutela hanno provveduto semmai le singole aziende. Le scelte dotate di buonsenso sono state determinate da iniziative personali dei lavoratori stessi o da alcuni dirigenti. La gestione di questa emergenza non è il primo pensiero del presidente Di Majo e lo si capisce dalla sua totale assenza». Duro anche il coordinatore cittadino della Lega Antonio Giammusso: «Leggere le dichiarazioni del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo che spiega come lavorare al sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, lo trovo ridicolo, offensivo. La politica lo ha imposto ed ha fatto male. Già perché continua Giammusso ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza, impreparazione, arroganza e scarsa attenzione per i problemi sociali. Noi combatteremo con tutte le nostre forze conclude affinché il suo mandato non venga più rinnovato».



#Coronavirus: Di Majo (AdSP Civitavecchia), apre un tavolo di crisi e ringrazia tutti gli operatori

(FERPRESS) - Civitavecchia, 12 **MAR** - Ieri sera, alle Autostrade del Mare le operazioni si sono svolte correttamente con il prezioso aiuto dell' AdSP, della Port Authority Security, della Capitaneria di Porto, della Polmare, della Guardia di Finanza. A seguito delle nuove indicazioni dell' Authority, gli ingressi al terminal erano contingentati (15 alla volta) e le distanze tra un passeggero e l' altro di un metro e mezzo. Il gruppo spagnolo che avrebbe dovuto partire già il giorno prima e che ieri è stato dislocato in un posto isolato rispetto al terminale, non si è, però, potuto imbarcare poiché alcuni dei componenti presentavano ancora alterazioni della temperatura corporea misurata prima dell' imbarco. Sono, quindi, rientrati a Roma dove saranno assistiti dalle locali autorità sanitarie. Le operazioni si sono svolte sotto la supervisione dell' USMAF. "Voglio così rassicurare anche il Sindaco di Civitavecchia, non riuscendo in questi giorni ad avere un contatto telefonico con lui, che ha giustamente manifestato una particolare sensibilità a tutto ciò che avviene nel porto ma che forse non è adeguatamente informato, dai suoi più stretti collaboratori, rispetto a ciò che sta facendo l' AdSP, la sua società in house PAS e le società concessionarie che svolgono servizi di interesse generale, per assicurare la corretta funzionalità del porto", dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo**. "L' importante lavoro che stanno svolgendo tutti gli operatori portuali nel nostro scalo è encomiabile. Tanti sono i sacrifici e gli sforzi che si stanno e stiamo facendo in questo momento di crisi locale e nazionale. I lavoratori della Port Authority Security che, con la loro professionalità e disponibilità sono impegnati nelle banchine ad arginare situazioni difficili e a rischio, i dipendenti della Port Mobility per la solerzia con la quale hanno provveduto e provvedono a seguire le indicazioni dell' AdSP per adeguarsi alle nuove e continue normative per arginare il diffondersi del Covid-19, la Compagnia Portuale con i propri operatori che continuano incessantemente a svolgere il loro lavoro in banchina. Tutti stiamo lavorando giorno e notte, e questo voglio sottolinearlo, per un' emergenza che ci accomuna, chi operando direttamente in porto (ovvero sulle banchine) chi coordinando e impartendo direttive. Nei prossimi giorni convocherò un Tavolo del Porto coinvolgendo i principali operatori del cluster portuale unitamente alle Organizzazioni sindacali, per fare il punto innanzitutto sulla situazione attuale e, poi, sulle conseguenze a breve e lungo termine derivanti dal Coronavirus. Nel rispetto delle disposizioni del Governo, si tratterà, per il momento, di un Tavolo telematico a cui seguirà la convocazione dell' Organismo di Partenariato che, con estrema urgenza, stiamo organizzando", continua di **Majo**. "Un ringraziamento particolare va ai collaboratori/dipendenti dell' AdSP che, adeguandosi a nuove modalità di lavoro (disciplinate dagli uffici dell' ente in tempi record) non fanno, comunque, mancare il loro valido contributo affinché la funzionalità del porto e dell' ente possa, nonostante tante difficoltà, essere garantita", conclude il numero uno di Molo Vespucci.



Di Majo: "Voglio rassicurare il Sindaco di Civitavecchia sulla corretta funzionalità del porto"

"Tanti sono i sacrifici e gli sforzi che si stanno e stiamo facendo in questo momento di crisi locale e nazionale".

COMUNICATO STAMPA

Civitavecchia - Ieri sera, alle Autostrade del Mare le operazioni si sono svolte correttamente con il prezioso aiuto dell' AdSP, della Port Authority Security, della Capitaneria di Porto, della Polmare, della Guardia di Finanza. A seguito delle nuove indicazioni dell' Authority, gli ingressi al terminal erano contingentati (15 alla volta) e le distanze tra un passeggero e l' altro di un metro e mezzo. Il gruppo spagnolo che avrebbe dovuto partire già il giorno prima e che ieri è stato dislocato in un posto isolato rispetto al terminale, non si è, però, potuto imbarcare poiché alcuni dei componenti presentavano ancora alterazioni della temperatura corporea misurata prima dell' imbarco. Sono, quindi, rientrati a Roma dove saranno assistiti dalle locali **autorità** sanitarie. Le operazioni si sono svolte sotto la supervisione dell' Umef. 'Voglio così rassicurare anche il Sindaco di Civitavecchia, non riuscendo in questi giorni ad avere un contatto telefonico con lui , che ha giustamente manifestato una particolare sensibilità a tutto ciò che avviene nel porto ma che forse non è adeguatamente informato , dai suoi più stretti collaboratori, rispetto a ciò che sta facendo l' AdSP, la sua società in house Pas e le società concessionarie che svolgono servizi di interesse generale, per assicurare la corretta funzionalità del porto', dichiara il Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. 'L' importante lavoro che stanno svolgendo tutti gli operatori portuali nel nostro scalo è encomiabile. Tanti sono i sacrifici e gli sforzi che si stanno e stiamo facendo in questo momento di crisi locale e nazionale. I lavoratori della Port Authority Security che, con la loro professionalità e disponibilità sono impegnati nelle banchine ad arginare situazioni difficili e a rischio, i dipendenti della Port Mobility per la solerzia con la quale hanno provveduto e provvedono a seguire le indicazioni dell' AdSP per adeguarsi alle nuove e continue normative per arginare il diffondersi del Covid-19, la Compagnia Portuale con i propri operatori che continuano incessantemente a svolgere il loro lavoro in banchina. Tutti stiamo lavorando giorno e notte, e questo voglio sottolinearlo, per un' emergenza che ci accomuna , chi operando direttamente in porto (ovvero sulle banchine) chi coordinando e impartendo direttive. Nei prossimi giorni convocherò un Tavolo del Porto coinvolgendo i principali operatori del cluster portuale unitamente alle Organizzazioni sindacali, per fare il punto innanzitutto sulla situazione attuale e, poi, sulle conseguenze a breve e lungo termine derivanti dal Coronavirus. Nel rispetto delle disposizioni del Governo, si tratterà, per il momento, di un Tavolo telematico a cui seguirà la convocazione dell' Organismo di Partenariato che, con estrema urgenza, stiamo organizzando', continua di Majo. ' Un ringraziamento particolare va ai collaboratori/dipendenti dell' AdSP che, adeguandosi a nuove modalità di lavoro (disciplinate dagli uffici dell' ente in tempi record) non fanno, comunque, mancare il loro valido contributo affinché la funzionalità del porto e dell' ente possa, nonostante tante difficoltà, essere garantita', conclude il numero uno di Molo Vespucci.



Funzionalità del porto di Civitavecchia, Giammusso e Perello replicano a Di Majo

Leggenda: "Ridicolo che Di Majo provi a spiegare a Tedesco come si lavora"

Civitavecchia - 'Leggere le dichiarazioni del Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo che spiega come lavorare al sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, lo trovo ridicolo, offensivo' - dichiara il coordinatore cittadino della Lega Antonio Giammusso. 'Proprio il presidente dell' Authority Di Majo, che eccelle per assenze nei momenti più delicati affrontati dalla Città di Civitavecchia in questi ultimi mesi, dovrebbe lasciare spazio al silenzio. Chiamare al telefono il sindaco il giorno dopo l'ennesimo disastro organizzativo non sembra aver fatto capire, al numero uno di Molo Vespucci, che la città è stanca di lui e del suo modo di operare. Questo signore con la nostra città non c'entra nulla. Da quando ha messo piede all'interno dell' **Autorità** di **Sistema** è stato un proliferare di vertenze di ogni genere e natura. La politica lo ha imposto ed ha fatto male. Già perché - continua Giammusso - ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza, impreparazione, arroganza e scarsa attenzione per i problemi sociali. Noi combatteremo con tutte le nostre forze - conclude il coordinatore della Lega - affinché il suo mandato non venga più rinnovato. Voglio esprimere tutta la mia solidarietà ai lavoratori della Compagnia Portuale di Civitavecchia e al suo presidente Enrico Luciani che ieri, in diretta Facebook, ha decretato la morte del nostro porto. Quell'intervista Di Majo non l'ha certamente vista, altrimenti avrebbe evitato di scrivere un comunicato zeppo di banalità e che riteniamo offensivo per tutti quelli che, a differenza sua, lavorano davvero'. Perello: 'Il mio plauso più che al Presidente Di Maio, che in realtà risulta introvabile va a tutti i lavoratori portuali'. E sullo stesso tema incalza il Consigliere comunale Daniele Perello: 'Ho letto il comunicato di Francesco di Majo e resto esterrefatto. Il presidente dell' Adsp non può nascondere le proprie responsabilità sotto il maldestro tentativo di accusare un sindaco, come Ernesto Tedesco, che si sta prodigando giorno e notte per tutelare il territorio e rispondere sia ai cittadini che agli altri organi istituzionali. Il mio plauso più che al lavoro del Presidente Di Maio, che in realtà risulta introvabile già da diversi giorni, va a tutti i lavoratori portuali, nessuno escluso. Alla loro tutela hanno provveduto semmai le singole aziende. Le scelte dotate di buonsenso sono state determinate da iniziative personali dei lavoratori stessi o da alcuni dirigenti. La gestione di questa emergenza non è il primo pensiero del Presidente Di Maio e lo si capisce dalla sua totale assenza. Oggi dice di voler aprire un tavolo su questa problematica. Giustissimo. Anche se come sempre si arriva in ritardo sulle questioni importanti. Ci sarebbe tanto da dire sul nostro scalo portuale, ma lasciamo le polemiche per quando questa emergenza sarà finita. Pensiamo ora alla salute'.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, ripartono gli 80 studenti fermati all' imbarco per Barcellona

Niente febbre per i 4 ragazzi spagnoli fermati martedì. Via libera per il gruppo
 Pubblicato il 12 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Pronti per ripartire i circa 80 studenti di Barcellona. Questa sera dovrebbero imbarcarsi i ragazzi trasferiti in una struttura di Roma dopo l' allarme scattato martedì sera in porto. Una nottata di caos nello scalo quando 4 ragazzi sono stati bloccati al momento di salire sulla nave Grimaldi diretta a Barcellona, avevano oltre 38 di febbre. Immediatamente è stato attivato il protocollo e sono stati fatti scendere tutti gli altri componenti del gruppo di studenti spagnoli di cui facevano parte. Situazione di tensione e foto che hanno fatto il giro dei social con un gruppo, parecchio accalcato, in attesa di istruzioni. Sul posto il sindaco Ernesto Tedesco e il vicesindaco Massimiliano Grasso. I 4 ragazzi sono stati visitati dal medico della Sanità Marittima. Sul posto anche personale della Asl. Per tutti gli altri tramite la loro agenzia è stato trovato un albergo per la notte a Roma dove sono stati trasportati con un autobus ad hoc. Ieri mattina poi è stata nuovamente misurata la temperatura corporea dei quattro studenti che sembrano essere risultati senza febbre. Da qui il via libera a procedere nuovamente verso casa.

Per quanto riguarda la nave Grimaldi da e per Tunisi è arrivata in porto facendo scendere i passeggeri per poi ripartire vuota, tutti coloro che si sarebbero dovuti imbarcare erano già stati avvertiti. Il clima che si sta vivendo in questo momento è di assoluta tensione e paura. «Sono intervenuto nel porto di Civitavecchia - ha spiegato Tedesco - su segnalazione di molti operatori portuali per affrontare un' emergenza che non rientra nella nostra giurisdizione né nella nostra competenza». Parole dure quelle del primo cittadino. «Mi auguro che il Governo intervenga al più presto con un nuovo Decreto che intervenga in modo stringente su porti, chiudendoli - ha aggiunto il Sindaco - ringrazio il dirigente del comune Sandro Marrani che ci ha raggiunto in piena notte attivandosi immediatamente per trovare soluzioni percorribili e il comandante della Capitaneria di Porto Vincenzo Leone per la piena disponibilità data». Ma Tedesco non ha dubbi e tuona: «Resta chiaro che non può e non deve essere il Sindaco a gestire, per giunta di notte, problematiche inerenti il traffico passeggeri su competenze che riguardano evidentemente l' **Autorità di sistema portuale** - ha continuato il primo cittadino - vanno bloccate le crociere e il traffico passeggeri non essenziale, mentre contestualmente è necessario incrementare i controlli. Bisogna conservare l' agibilità delle banchine per merci di prima necessità e generi alimentari, il tutto assicurando ogni garanzia medica e sanitaria agli operatori, attraverso le protezioni individuali: mascherine, guanti e quanto altro necessario. Lo deve fare il governo». Parole che fanno il paio con quelle della Lega di Civitavecchia che si rivolge, in primis, al presidente dell' Adsp Francesco Maria di Maio. «Se di Majo c' è - hanno scritto i salviniani - batta un colpo. Ma è senz' altro un aspetto di preoccupazione per tutti gli operatori portuali in particolare, e per il territorio in particolare, che nello scalo marittimo si possano registrare circostanze come questa. In una calca infernale, impensabile in situazioni di emergenza da epidemia come quella attuale, numerose persone hanno atteso per ore degli ordini che non arrivavano dalle **autorità** marittime. Soltanto l' arrivo del nostro Sindaco Ernesto Tedesco - hanno tuonato dalla Lega - con la collaborazione della Asl, ha permesso di risolvere il caso, altrimenti 80 persone, di cui quattro sospetti casi di coronavirus, si sarebbero imbarcate. In questa circostanza di grave emergenza, il presidente dell' Adsp è completamente assente e non si capisce cosa cosa faccia né cosa abbia intenzione di fare». Tutto regolare per l' Adsp che «era ben rappresentata - come spiega di Majo- dai suoi dirigenti e funzionari per garantire, in base alla





La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

pericoli ed incidenti che potessero arrecare danni agli operatori e all'utenza. Le contestazioni rivolte ai vertici dell'ente non trovano, quindi, fondamento alcuno». L'appello del numero uno di Molo Vespucci è quello di mettere da parte le contestazioni e lavorare uniti. «Sono state attivate ulteriori precauzioni - conclude il presidente di Majo - presso il terminal delle Autostrade del Mare al quale possono accedere solo quindici persone per volta dall'ingresso principale controllato dalla Pas e sono state posizionate strisce ad alta visibilità distanziate di un metro e mezzo una dall'altra, in corrispondenza di ciascuna biglietteria». Intanto il presidente della Cpc Enrico Luciani è tornato a stigmatizzare l'annullamento delle crociere. Non tanto per la conseguenza dell'effetto coronavirus, quanto piuttosto per la scarsa lungimiranza dei vertici dello scalo parlando di quella che, a suo dire, la "drammatica" situazione in del porto. «Lo scalo è morto - ha detto - un porto funziona bene quando c'è equilibrio tra le sue componenti, ossia merci, passeggeri ed energetico. Sulla prima c'è sempre stato un tappo: eppure basterebbero 300/400mila container per risollevare l'occupazione del territorio». L'episodio dell'imbarco per Barcellona, poi, a detta del numero uno della Cpc, è stata una «scena raccapricciante, di totale anarchia anche per i nostri ragazzi, presenti in banchina - ha spiegato - una questione vergognosa». Condividi.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus: scoppia la polemica sulla gestione portuale

Publicato il 12 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - "Leggere le dichiarazioni del Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo che spiega come lavorare al sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, lo trovo ridicolo, offensivo". Lo dichiara il coordinatore cittadino della Lega Antonio Giammusso. "Proprio il presidente dell' Authority Di Majo, che eccelle per assenze nei momenti più delicati affrontati dalla Città di Civitavecchia in questi ultimi mesi, dovrebbe lasciare spazio al silenzio. Chiamare al telefono il sindaco il giorno dopo l' ennesimo disastro organizzativo non sembra aver fatto capire, al numero uno di Molo Vespucci, che la città è stanca di lui e del suo modo di operare. Questo signore con la nostra città non c' entra nulla. Da quando ha messo piede all' interno dell' **Autorità** di **Sistema** è stato un proliferare di vertenze di ogni genere e natura. La politica lo ha imposto ed ha fatto male. Già perché - continua Giammusso - ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza, impreparazione, arroganza e scarsa attenzione per i problemi sociali. Noi combatteremo con tutte le nostre forze - conclude il coordinatore della Lega - affinché il suo mandato non venga più rinnovato. Voglio esprimere tutta la mia solidarietà ai lavoratori della Compagnia **Portuale** di Civitavecchia e al suo presidente Enrico Luciani che ieri, in diretta Facebook, ha decretato la morte del nostro porto. Quell' intervista Di Majo non l' ha certamente vista, altrimenti avrebbe evitato di scrivere un comunicato zeppo di banalità e che riteniamo offensivo per tutti quelli che, a differenza sua, lavorano davvero". A fargli eco il consigliere comunale Daniele Perello. "Ho letto il comunicato di Francesco di Majo e resto esterrefatto. Il presidente dell' Adsp non può nascondere le proprie responsabilità sotto il maldestro tentativo di accusare un sindaco, come Ernesto Tedesco - ha spiegato - che si sta prodigando giorno e notte per tutelare il territorio e rispondere sia ai cittadine che agli altri organi istituzionali. Il mio plauso più che al lavoro del Presidente Di Maio, che in realtà risulta introvabile già da diversi giorni, va a tutti i lavoratori portuali, nessuno escluso. Alla loro tutela hanno provveduto semmai le singole aziende. Le scelte dotate di buonsenso sono state determinate da iniziative personali dei lavoratori stessi o da alcuni dirigenti. La gestione di questa emergenza non è il primo pensiero del Presidente Di Maio e lo si capisce dalla sua totale assenza. Oggi dice di voler aprire un tavolo su questa problematica. Giustissimo. Anche se come sempre si arriva in ritardo sulle questioni importanti. Ci sarebbe tanto da dire sul nostro scalo **portuale** - ha concluso Perello - ma lasciamo le polemiche per quando questa emergenza sarà finita. Pensiamo ora alla salute".

Condividi.



Traghetto-ospedale, Salerno: Riusciremo a trasformarlo in tempi cinesi

Genova Il progetto delle navi passeggeri trasformate in ospedali per fronteggiare la drammatica emergenza del Coronavirus corre veloce. Lo ha confermato il presidente e amministratore delegato del Rina Ugo Salerno, confermando le anticipazioni del quotidiano ligure Il Secolo XIX illustrate ieri da ShipMag . Ci ispiriamo alla velocità dei cinesi ha detto Salerno e non vogliamo essere da meno. Se ci saranno le condizioni (ovvero se arriverà il via libera di Protezione Civile e Asl, ndr) i tempi di questo progetto potranno essere sicuramente brevi. E' una sfida complessa, ma crediamo di avere tutte le risorse per affrontarla con successo. Sentiamo la responsabilità di dare un contributo positivo, anche attraverso un progetto così importante durante una crisi tanto drammatica, ha detto il manager al quotidiano diretto da Luca Ubaldeschi.. Ieri sera era stato il governatore Giovanni Toti a confermare la notizia: Confermo l'indiscrezione pubblicata da un giornale erano state le sue parole, in una conferenza stampa presso la Regione Liguria Ci stiamo attrezzando per utilizzare una nave come alternativa alle strutture ospedaliere. Per il sindaco Marco Bucci, il progetto proposto dall'armatore Gianluigi Aponte ci consentirebbe di alleggerire le strutture ospedaliere e dimostrerebbe, oltretutto, l'eccellenza di importanti realtà del Paese. Va ricordato che il gruppo Rina, fra i leader al mondo nella certificazione e nell'ingegneria delle infrastrutture, ha un ruolo primario nella costruzione del nuovo viadotto sul Polcevera, in fase di ultimazione a Genova dopo il crollo del ponte autostradale Morandi nell'agosto del 2018. Non solo Liguria: l'esperimento delle navi ospedale, secondo quanto riferiscono fonti a ShipMag, potrebbe essere replicato a breve in altri porti italiani, a partire da Napoli e Palermo , nel caso in cui l'epidemia del virus Covid-19 che ha già provocato 827 morti dovesse mettere in ginocchio le strutture tradizionali della sanità italiana. Altri armatori, secondo le stesse fonti, starebbero pensando di seguire l'esempio di Aponte, sgravando il Paese di un peso che rischia oggettivamente di diventare insopportabile. Cresce l'allarme in tutta Europa E' necessario un costante confronto e il massimo della trasparenza, ora che l'emergenza Covid-19 è, a tutti gli effetti, un'emergenza europea. Su questo c'è una crescita consapevolezza ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza , che ha partecipato ieri alla teleconferenza dei ministri della Salute di Austria, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera. Nel corso della teleconferenza sono stati forniti gli aggiornamenti sulla situazione del contagio e sulle misure adottate da ciascuno Stato. Il ministro Speranza ha condiviso con i colleghi europei l'aggiornamento degli studi epidemiologici realizzati costantemente dall' Istituto Superiore di Sanità .

Traghetto-ospedale, Salerno: "Riusciremo a trasformarlo in tempi cinesi"

12 MARZO 2020 - Italia

Genova - Il progetto delle navi passeggeri trasformate in ospedali per fronteggiare la drammatica emergenza del Coronavirus corre veloce. Lo ha confermato il presidente e amministratore delegato del Rina Ugo Salerno, confermando le anticipazioni del quotidiano ligure Il Secolo XIX illustrate ieri da ShipMag.

"Ci ispiriamo alla velocità dei cinesi - ha detto Salerno - e non vogliamo essere da meno. Se ci saranno le condizioni (ovvero se arriverà il via libera di Protezione Civile e Asl, ndr) i tempi di questo progetto potranno essere sicuramente brevi. E' una sfida complessa, ma crediamo di avere tutte le risorse per affrontarla con successo. Sentiamo la responsabilità di dare un contributo positivo, anche attraverso un progetto così importante durante una crisi tanto drammatica", ha detto il manager al quotidiano diretto da Luca Ubaldeschi.

Articoli correlati

- Covid-19, Fedepalotti rivela l'assemblea annuale Rina - Nell'attesa delle misure sociali per la gestione di...
- Fuoco di Ancona, dopo l'Albania scoppia i collegamenti anche con la Croazia Ancona - Come misura preventiva per la diffusione del coronavirus, l'

Bonifica di banchine e piazzali

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, a seguito del rilevante afflusso verificatosi mercoledì nel porto di Bari di passeggeri in partenza per l' Albania, ha predisposto, già nella stessa serata, interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Da quando è esplosa l' emergenza legata al coronavirus, nei porti di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia è stata notevolmente intensificata l' attività di pulizia e sanificazione di aree portuali e dei terminal. Quotidianamente, vengono effettuati almeno 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, interventi complessi di sanificazione e bonifiche degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L' **Autorità** di **Sistema** invita tutti, operatori e utenza, a fornire la massima collaborazione in un momento così difficile per la collettività, aderendo alle indicazioni fornite dal Governo e rispettando, soprattutto, le distanze interpersonali. 3 Sospesa la vertenza lavoratori ex Caruso e General Construction al petrolchimico di Brindisi. «A seguito delle nuove disposizioni governative le maestranze impegnate da mesi a manifestare nel piazzale antistante del petrolchimico - scrivono i segretari della Uil Antonio Licchello e della Feneal Giovanni Librando -, responsabilmente, decidono di sospendere l' iniziativa. Confidando negli impegni assunti da Versalis ed Enwind. Uil e Feneal Uil continuano a mantenere alta l' attenzione affinché siano raggiunti gli obiettivi fin dal primo momento concordati e risolvere la vertenza». CONFCOMMERCIO BRINDISI.



{ Bari } Dopo la decisione del governo albanese di sospendere i collegamenti da e per il Paese oltre l' Adriatico

Ressa al porto dopo lo stop ai collegamenti con l' Albania

COMUNE DI ADELFA

Avviso di adozione Piano Urbanistico Esecutivo Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio RENDE NOTO - che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 167 del 05/12/2019 ha adottato ex art. 10 della L.R. n. 21 del 2011, il Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) in contesto urbano di espansione "CUV.01" denominato "Borgoselvaggio" ai sensi della L.R. 20/2001, art. 16; - che la citata deliberazione, unitamente agli atti allegati, è depositata presso la Segreteria comunale per il periodo di 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; - Entro il termine di quindici giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni, anche ai sensi dell' articolo 9 della L. 241/1990. Un massiccio aumento di passeggeri in partenza per l' Albania o in arrivo si è registrato l' altro ieri sera al **porto** di **Bari** dopo la decisione del governo albanese di sospendere i collegamenti da e per il Paese oltre l' Adriatico. Per l' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale c' è stato un "rilevante e inatteso afflusso". L' aumento dei passeggeri si è registrato sia in arrivo sia in partenza. Circa 1300 cittadini provenienti dall' Albania, privi del modulo di autocertificazione indispensabile per accedere sul territorio italiano così come da direttive governative, hanno intasato l' area extra-Schengen del **porto**. Le persone sbarcate si sono accalcate ai varchi di ingresso della stazione marittima San Vito, adeguatamente presidiate, attraverso i quali hanno potuto accedere in maniera regolata alle postazioni dedicate al controllo di frontiera. Gli addetti alla security portuale, gli assistenti alla viabilità e dei servizi presso le stazioni marittime, coordinati dall' Autorità, hanno supportato il personale della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza e dell' Agenzia delle Dogane che hanno impegnato tutte le risorse umane a disposizione nella gestione della difficile situazione. Tutte le misure straordinarie adottate vengono costantemente e preventivamente condivise con la Usmaf. Già nella tarda serata dell' altro giorno l' Autorità portuale ha effettuato un intervento straordinario di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del **porto**. Dallo scorso 24 febbraio, quando è esplosa l' emergenza legata al coronavirus, nei porti di **Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia è stata notevolmente intensificata l' attività di pulizia e sanificazione di aree portuali e dei terminal. Secondo quanto reso noto dall' Autorità portuale, quotidianamente vengono effettuati almeno sei passaggi giornalieri di pulizie mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifiche degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature.



Interventi straordinari di sanificazione a Bari

Dopo il grande afflusso di passeggeri in partenza per l'Albania

Massimo Belli

BARI Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi sono stati eseguiti nel porto di Bari. Predisposti già nella serata di ieri dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, a seguito del rilevante afflusso di passeggeri in partenza per l'Albania verificatosi ieri, al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l'operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. La decisione del Governo albanese, mai comunicata ufficialmente, di sospendere, a partire da oggi, i collegamenti da e per l'Albania ha, infatti, comportato un rilevante e inaspettato afflusso di passeggeri in arrivo e in partenza. Ieri, circa 1300 cittadini provenienti dall'Albania, privi del modulo di autocertificazione, documento indispensabile per accedere sul territorio italiano così come da direttive governative, hanno intasato l'area extra-Schengen del porto; sebbene, peraltro, l'Ente portuale avesse preventivamente provveduto ad inoltrare il modulo alle compagnie di navigazione, sollecitandole a diramarlo ai passeggeri. Nonostante gli inviti degli addetti ai servizi passeggeri e della viabilità, gli sbarcanti si sono accalcati ai varchi di ingresso della stazione marittima San Vito, adeguatamente presidiati, attraverso i quali hanno potuto accedere in maniera regolata alle postazioni dedicate al controllo di frontiera. Gli addetti alla security portuale, gli assistenti alla viabilità e dei servizi presso le stazioni marittime, coordinati dall'**AdSp** MAM, hanno supportato il personale della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane che hanno impegnato tutte le risorse umane a disposizione nella gestione della difficile situazione. Tutti le misure straordinarie adottate, vengono costantemente e preventivamente condivise con la USMAF. Già nella tarda serata di ieri, quindi, l'**AdSp** ha effettuato un intervento straordinario di sanificazione di tutta l'area portuale. Dallo scorso 24 Febbraio, da quando cioè è esplosa l'emergenza legata al Coronavirus, nei porti di Bari, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia è stata notevolmente intensificata l'attività di pulizia e sanificazione di aree portuali e dei terminal. Quotidianamente, vengono effettuati almeno 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, interventi complessi di sanificazione e bonifiche degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L'Autorità di Sistema invita tutti, operatori e utenza, a fornire la massima collaborazione in un momento così difficile per la collettività, aderendo pedissequamente alle indicazioni fornite dal Governo e rispettando, soprattutto, le distanze interpersonali.



Bari - Misure di sanificazione al Porto di Bari

12/03/2020 **Porto** di **Bari**: intervento straordinario di disinfezione di terminal, piazzali e area portuale, dopo il grande afflusso di passeggeri in partenza per l'Albania. Nei cinque porti del sistema, costanti e capillari servizi di pulizia e disinfezione. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, a seguito del rilevante afflusso verificatosi ieri nel **porto** di **Bari** di passeggeri in partenza per l'Albania, ha predisposto, già nella stessa serata di ieri, interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l'operosità del **porto**, nonostante la grave emergenza in atto. La decisione del Governo albanese, mai comunicata ufficialmente, di sospendere, a partire da oggi, i collegamenti da e per l'Albania ha, infatti, comportato un rilevante e inaspettato afflusso di passeggeri in arrivo e in partenza. Ieri, circa 1300 cittadini provenienti dall'Albania, privi del modulo di autocertificazione, documento indispensabile per accedere sul territorio italiano così come da direttive governative, hanno intasato l'area extra-Schengen del porto, sebbene, peraltro, l'Ente portuale avesse preventivamente provveduto ad inoltrare il modulo alle compagnie di navigazione, sollecitandole a diramarlo ai passeggeri. Nonostante gli inviti degli addetti ai servizi passeggeri e della viabilità, gli sbarcanti si sono accalcati ai varchi di ingresso della stazione marittima San Vito, adeguatamente presidiati, attraverso i quali hanno potuto accedere in maniera regolata alle postazioni dedicate al controllo di frontiera. Gli addetti alla security portuale, gli assistenti alla viabilità e dei servizi presso le stazioni marittime, coadiuvati dall'AdSPMAM, hanno supportato il personale della Polizia di Frontiera, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane che hanno impegnato tutte le risorse umane a disposizione nella gestione della difficile situazione. Tutti le misure straordinarie adottate, vengono costantemente e preventivamente condivise con la USMAF. Già nella tarda serata di ieri, quindi, l'AdSP MAM ha effettuato un intervento straordinario di sanificazione di tutta l'area portuale. Dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l'emergenza legata al coronavirus, nei porti di **Bari**, Brindisi, Barletta, Monopoli e Manfredonia è stata notevolmente intensificata l'attività di pulizia e sanificazione di aree portuali e dei terminal. Quotidianamente, vengono effettuati almeno 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, interventi complessi di sanificazione e bonifiche degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L'Autorità di Sistema invita tutti, operatori e utenza, a fornire la massima collaborazione in un momento così difficile per la collettività, aderendo pedissequamente alle indicazioni fornite dal Governo e rispettando, soprattutto, le distanze interpersonali.



Porto, allo studio misure per la sicurezza sul lavoro

Agostinelli: «Pure a costo di limitare la produttività»

Domenico LatinoGIOIA TAURO Gli incontri in Authority al tempo della pandemia: riunione all' aperto, posti a sedere a debita distanza, partecipanti in guanti e mascherina. È stato questo lo scenario dell' ultima riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, che si è svolta ieri mattina nel piazzale dell' ente, con all' ordine del giorno "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19". Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte sulle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Ne sono membri rappresentanti dell' Asp, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione, la riunione di ieri si è svolta in forma allargata, con la partecipazione della Capitaneria di porto, di tutte le organizzazioni sindacali, delle imprese terminaliste e delle aziende portuali. «Già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo - ha evidenziato Agostinelli a inizio lavori - ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto - il nuovo decreto emanato lo scorso 11 marzo, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore». Agostinelli ha quindi invitato il Comitato ad adottare un dettagliato protocollo relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' ente, entro le prossime 24 ore, affinché ne venga verificata la corretta praticabilità. Già qualche giorno addietro, le rappresentanze sindacali avevano incontrato il terminalista MCT per discutere della necessità di misure adeguate: «Basti pensare - scrive il Sul in un documento - che sarebbe sufficiente un solo operaio infetto per portare alla quarantena di tutto o quasi il personale del porto». Le risultanze di quella riunione sono state illustrate proprio dal coordinamento portuali: la pulizia degli spogliatoi, mensa, autobus, tornelli, sarà effettuata due volte al giorno. Le cabine di tutti i mezzi saranno muniti di spray disinfettante (appena l' azienda riuscirà a reperirli sul mercato). I turni saranno affissi, oltre che nei consueti monitor, in più fogli sparsi. A tutto il personale saranno fornita mascherina e guanti monouso. Saranno utilizzati, in aggiunta ai pullman Mct, altri 3 pullman esterni per effettuare il cambio turno con meno personale. A una parte di mezzi operativi sarà dato il cambio a parcheggio. Per una migliore gestione familiare, su richiesta del dipendente, l' azienda valuterà la possibilità di concedere permessi non retribuito e l' azzeramento del tempo di preavviso per chiedere il congedo parentale. Al fine di ridurre la calca alla timbratura di uscita, l' azienda concederà di iniziare l' uscita 15 minuti prima senza decurtazione dello stipendio.



PORTO Incontro "en plein air" con sigle sindacali e aziende

Comitato di igiene e sicurezza riunione per adeguarsi ai divieti

GIOIA TAURO - Con all'ordi ne del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19", ieri mattina, nel piazzale antistante i locali dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, la riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese termina liste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Con trolls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come: - "già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha ag giunto Agostinelli - il nuovo D.P.C.M., impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi". Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' orga nizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviargli copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che - ha concluso Agostinelli: - "do vranno essere drastiche".



#Coronavirus: misure da adottare per emergenza sanitaria all' ordine del giorno del Comitato d' igiene AdSP Gioia Tauro

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 12 MAR - Con all' ordine del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19", questa mattina, nel piazzale antistante i locali dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro**, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario **Andrea Agostinelli**. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar **Gioia Tauro**) e alle aziende portuali operanti a **Gioia Tauro** (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controlls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario **Andrea Agostinelli** ha sottolineato come: - "già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto **Agostinelli** - il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11/03/2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi". Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario **Agostinelli** ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che - ha concluso **Agostinelli**: - "dovranno essere drastiche per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto".



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC): riunione del Comitato di igiene e sicurezza

Con all' ordine del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19", questa mattina, nel piazzale antistante i locali dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controlls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come: - "già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto Agostinelli - il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11/03/2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi". Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziando altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che - ha concluso Agostinelli: - "dovranno essere drastiche per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto".



Il Metropolitan

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro (RC): questa mattina la riunione del Comitato di igiene e sicurezza

Con all' ordine del giorno le 'misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19', questa mattina, nel piazzale antistante i locali dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controlls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come: - 'già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto Agostinelli - il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11/03/2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi'. Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che - ha concluso Agostinelli - 'dovranno essere drastiche per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto'.



Nel porto di Gioia misure stringenti «anche a costo della produttività»

Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Agostinelli lo ha dichiarato nel corso della riunione del Comitato invitando tutti i membri ad adottare un rigido protocollo per contenere l' emergenza da Covid-19. Questa mattina, nel piazzale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza , presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. All' ordine del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19" . Il Comitato di igiene e sicurezza è un organo che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria , generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata , con la partecipazione alla Capitaneria di porto, di tutte le organizzazioni sindacali locali, delle imprese terminaliste e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro. Il commissario Agostinelli ha sottolineato come «già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo , affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11 marzo 2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi» Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che «dovranno essere drastiche - ha concluso Agostinelli - per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto».



Comitato igiene e sicurezza riunito a Gioia Tauro

Agostinelli: misure drastiche per la salute di tutti

Massimo Belli

GIOIA TAURO Il Comitato di igiene e sicurezza si è riunito questa mattina a Gioia Tauro, nel piazzale antistante i locali dell'Autorità portuale. La riunione, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, in questa insolita location, a causa delle note vicende, all'ordine del giorno aveva appunto le misure cautelative da adottare in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19. Previsto dall'art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall'Autorità portuale, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l'igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l'eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l'odierna riunione, convocata in via eccezionale e d'urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controlls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l'adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi ha aggiunto Agostinelli il nuovo D.P.C.M., emanato l'11 Marzo, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi. Durante l'incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all'organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all'Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che, ha concluso Agostinelli: dovranno essere drastiche per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITA'

Emergenza sanitaria da Coronavirus, riunione operativa al Porto di Gioia Tauro

Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane

Con all' ordine del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19", questa mattina, nel piazzale antistante i locali dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' **Autorità portuale**, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori. Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service). Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come: - "già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto Agostinelli - il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11/03/2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi". Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo. A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che - ha concluso Agostinelli: - "dovranno essere drastiche per assicurare la salute di tutti e garantire, altresì, la continuità della produttività del porto". 12-03-2020 15:34.



NEL CORSO DELL' INCONTRO, GLI INTERVENUTI HANNO DESCRITTO LE RISPETTIVE DETERMINAZIONI DI SICUREZZA, GIÀ ADOTTATE NELLE SCORSE SETTIMANE

Emergenza sanitaria da Coronavirus, riunione operativa al Porto di Gioia Tauro

Con all' ordine del giorno le "misure cautelative da adottare in relazione all' emergenza sanitaria da Covid-19", questa mattina, nel piazzale antistante i locali dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la riunione del Comitato di igiene e sicurezza, presieduta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Previsto dall' art.7 del D.Lgs 272/99, il Comitato di igiene e sicurezza è un organo, istituito dall' Autorità portuale, che ha la facoltà di formulare proposte in merito alle misure di prevenzione e tutela per la sicurezza e l' igiene del lavoro. Sono membri di suddetto Comitato i rappresentanti dell' Azienda sanitaria locale, dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Considerata l' eccezionalità della situazione sanitaria, generata dalla diffusione del Covid-19, l' odierna riunione, convocata in via eccezionale e d' urgenza, si è svolta in forma allargata, estendendone la partecipazione alla Capitaneria di porto, a tutte le Organizzazioni sindacali locali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Ugl Mare, Sul, Orsa), alle imprese terminaliste (MedCenter Container Terminal e Automar Gioia Tauro) e alle aziende portuali operanti a Gioia Tauro (International Shipping, Med Repair, Derrick Service, Universal Services, All Controls, Sea Work Service, Coopmar e Global Service).

Nel dare inizio ai lavori, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha sottolineato come: - "già la scorsa settimana, in una mia missiva indirizzata al cluster marittimo, ho chiesto l' adozione di misure di sicurezza stringenti, anche a costo di limitare la produttiva dello scalo, affinché fosse garantito il rispetto del primario diritto alla salute di ogni lavoratore. Da oggi - ha aggiunto Agostinelli - il nuovo D.P.C.M., emanato lo scorso 11/03/2020, impone maggiori restrizioni, che dovranno essere osservate con estremo rigore da tutti noi".

Nel corso dell' incontro, gli intervenuti hanno descritto le rispettive determinazioni di sicurezza, già adottate nelle scorse settimane, evidenziano altresì le difficoltà affrontate per gestire la contingente emergenza. Tutti i presenti hanno, quindi, manifestato la ferma volontà di dare atto ad ogni nuova restrizione richiesta dal Governo.

A tale proposito, e al fine di dare concretezza a quanto stabilito dalle recenti disposizioni governative, il commissario Agostinelli ha invitato i membri del Comitato di igiene e sicurezza ad adottare un dettagliato protocollo, relativo all' organizzazione interna del lavoro nelle aziende, e di inviarne copia all' Ente, entro le prossime 24 ore, affinché venga verificata la corretta praticabilità delle relative misure di sicurezza che -

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

il porto turistico

Diportisti sotto controllo a Portisco

Autocertificazione e quarantena per 2 skipper arrivati dalla Francia

OLBIA Le buone pratiche del contenimento della libera circolazione valgono anche per i diportisti, e nei casi di spostamenti necessari intervengono gli operatori dei porti turistici a svolgere le pratiche di controllo e autocertificazione. A Olbia è il caso di Marina di Portisco che ieri mattina ha prestato assistenza ai fini dell'ottenimento della libera pratica sanitaria a due imbarcazioni a vela provenienti dalla Francia. In stretto raccordo con la Capitaneria di **porto** e con l'autorità sanitaria marittima, gli operatori di Portisco, dotati di maschere e indumenti di sicurezza hanno affiancato a bordo di un gommone di servizio le due imbarcazioni per verificare le autocertificazioni a giustificazione del trasferimento via mare e supportare lo sbarco e la sistemazione in quarantena per precauzione, come previsto dalle procedure di sicurezza nazionali e regionali. Le due imbarcazioni provenienti dal sud della Francia avevano a bordo skipper ed equipaggio olbiesi. Si trattava, infatti, del trasporto delle barche dalla Francia alla Sardegna.

la Olbia 12/03/2020

ALLERTA CORONAVIRUS

Furti di gel disinfettanti dai reparti degli ospedali

Diversi flaconi rubati in ambulaterie e corsie. La Asl fa appello ai servizi civici cittadini e inverte la tassa forca su chi è professore per gli interventi di emergenza.

E caccia alla mascherina: ora si fa in sartoria
L'idea di Susanna Kilo: «sono semplici e in cotone. Già vendute oltre cento in pochi giorni»

AL PORTO TURISTICO

Diportisti sotto controllo a Portisco

Autocertificazione e quarantena per 2 skipper arrivati dalla Francia

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

Cala Gavetta e Longonsardo porti presidiati

A chi arriva dalla Corsica controlli della temperatura. Task force di vigili, polizia e carabinieri

SANTA TERESA Controlli serrati per l'emergenza coronavirus nel **porto** Longonsardo e nello scalo di Bonifacio. Alla biglietteria della stazione marittima corsa, come confermato dalla Moby, ogni biglietto viene emesso e staccato solo dietro la presentazione dell'autocertificazione. Controlli incrociati al momento dello sbarco nello scalo teresino, porta d'ingresso tra Corsica e Sardegna. Ai passeggeri viene misurata la temperatura con il termoscanner e il modulo dell'autodichiarazione è vistato dalle forze dell'ordine. La Corsica è a un livello inferiore di emergenza coronavirus, ma chi entra in Sardegna deve rispettare le prescrizioni del decreto del presidente del Consiglio dei ministri e le misure regionali sull'isolamento fiduciario di 14 giorni. «Abbiamo chiesto controlli serrati - afferma il sindaco Stefano Pisciotto -, perché Santa Teresa è un **porto** internazionale. Sull'altra sponda l'emergenza viene fronteggiata in modo diverso, ma chi sbarca sulla nostra isola deve mettersi in quarantena». Una situazione complicata perché le strutture ricettive sono chiuse. I passeggeri che si imbarcano dalla Corsica sembra abbiano recepito la gravità della situazione: «Già da oggi (ieri ndr) si registra una consistente riduzione dei biglietti passeggeri», dichiara la Moby. Alle persone costrette alla quarantena i beni di prima necessità a Santa Teresa vengono recapitati a domicilio. «L'iniziativa è frutto del coordinamento tra il Comune e le associazioni di volontariato - spiega il sindaco -. Per ricevere questo tipo di assistenza occorre prenotare la consegna». Dalle 9 alle 12 è possibile telefonare alla protezione civile Lungoni (366.9906632), Santu Pascali (338.3948176) o Confraternita di Misericordia (350.5777642). Tra le misure di contenimento e diffusione del coronavirus c'è il decreto sindacale che modifica l'orario di apertura degli uffici comunali. L'accesso è consentito solo per appuntamento. «All'ingresso del municipio un addetto distribuisce moduli per l'autocertificazione e dà indicazioni», sottolinea Pisciotto. Controlli serrati anche al **porto** della Maddalena. «Massima sicurezza nei porti - dichiara il sindaco Luca Montella -. Lo scalo isolano è presidiato da agenti della polizia locale, carabinieri e uomini della capitaneria. Regole inflessibili per chi non si attiene alle imposizioni e non viaggia con l'autocertificazione». La biglietteria della stazione marittima di Palau è accessibile dal lato del capolinea del treno verde. (w.b.)



Coronavirus, settore marittimo in crisi: "Il Governo deve trovare una soluzione"

"Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose. È urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici. Auspichiamo l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore". Lo denunciano i presidenti di Assarmatori, Stefano Messina, di Confitarma, Mario Mattioli, e di Federagenti, Gian Enzo Duci che hanno inviato una lettera ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, degli Affari Esteri e della Salute chiedendo interventi urgenti per il settore colpito dall'emergenza Coronavirus. "Oggi, insieme a tutto il mondo produttivo nazionale, lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul **sistema** socioeconomico italiano - scrivono nella lettera -. L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle **Autorità** nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel

mondo. Le problematiche che sta vivendo il settore sono numerose e devono essere risolte". I presidenti di Assarmatori, Confitarma e Federagenti elencano nel dettaglio le criticità più importanti con cui si sta confrontando il settore. Il primo problema riguarda la chiusura dei porti esteri alle navi italiane. "L'Italia è uno dei più importanti Paesi marittimi del mondo e muove via mare circa il 60 per cento delle merci (lavorati, semilavorati e materie prime) in import ed export - si legge nella lettera -. Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi - sia Paesi Terzi che, purtroppo Stati dell'Ue - nei quali operiamo, relative all'interdizione dei porti alle navi che abbiano scalato negli ultimi 15 giorni l'Italia, sono estremamente preoccupanti. Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione, alle quali è impedito di operare per il solo fatto di essere italiane, ma il Paese intero. Infatti, qualora tali provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, vi sarebbero gravissime ripercussioni per la nostra economia che, va ricordato, è principalmente di trasformazione". Altro nodo è l'eventuale emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento. "C'è il concreto rischio che i servizi di trasporto previsti scalare i porti italiani decidano definitivamente di bypassare il nostro Paese per non precludersi l'approdo in altre nazioni - spiegano ancora nella lettera i presidenti di Assarmatori, Confitarma e Federagenti -. Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani mettendo in seria difficoltà l'import di materie prime. Tra i settori che potrebbero trovarsi presto sprovvisti ci sono anche quelli essenziali a garantire gli approvvigionamenti alimentari del Paese. Da sottolineare, in questo contesto, l'importanza dei trasporti marittimi nel settore energetico, la cui interruzione o anche il solo rallentamento potrebbe comportare ripercussioni facilmente immaginabili. Al fine di non vanificare gli sforzi compiuti dagli armatori per garantire la continuità nel trasporto dei passeggeri e delle merci è altresì importante che nei porti sia assicurato un adeguato livello di funzionamento di tutti i servizi necessari: da quelli di interesse generale a quelli per la movimentazione e lo stoccaggio fino ai controlli delle **autorità**. Laddove dovessero registrarsi particolari difficoltà in tal senso, si dovrebbe poter intervenire anche attraverso apposite deroghe. Inoltre, a seguito delle misure interdittive adottate da alcuni Paesi, diversi servizi marittimi di linea sono stati fermati. Si pone pertanto il problema di individuare gli ormeggi idonei dove far sostare le navi senza recare intralcio all'attività commerciale. A tal fine, è necessario





Sardinia Post

Cagliari

in primis quelli ricadenti nell' ambito di una stessa **Autorità** di **Sistema** Portuale". Un' altra criticità è legata all' impossibilità di effettuare l' avvicendamento degli equipaggi. "A ciò va aggiunto che molte unità di bandiera italiana operano costantemente all' estero e hanno la necessità di assicurare l' avvicendamento del personale italiano imbarcato, sia per le normali rotazioni previste dal contratto, ma anche, ad esempio, in caso di infortunio e malattia. Da quando è scoppiata l' emergenza, in molte nazioni non è più possibile avvicendare gli equipaggi italiani con altro personale italiano, avendo esse vietato l' ingresso ed il transito dei marittimi italiani; nel concreto, vengono rigettate le domande di visto o imposti periodi di quarantena preventivi obbligatori all' arrivo. Sussiste il reale pericolo che queste navi non possano più operare perché non in grado di soddisfare la tabella minima di sicurezza, con il conseguente rischio di cancellazione dei contratti di fornitura dei servizi. Particolarmente difficoltosa, in questo momento, è la sostituzione del comandante per il quale sussiste l' obbligo di nazionalità italiana o comunitaria, purché in possesso dell' attestato di conoscenza della legislazione italiana, a causa del fatto che sono state sospese le sessioni di esame, presso le Capitanerie di Porto, per il rilascio di tale attestazione. Si segnala, infine, che anche l' arrivo a bordo e il rimpatrio del personale marittimo operante sulle navi di bandiera italiana stanno diventando sempre più difficoltosi per via della cancellazione ormai generalizzata dei voli da e verso l' Italia". Ci sono poi i problemi legati alla scadenza delle certificazioni e attestazioni Imo dei marittimi italiani . "I provvedimenti restrittivi adottati dal Governo hanno coinvolto anche le attività relative alla formazione obbligatoria del personale navigante, imponendo la chiusura dei centri di addestramento autorizzati dal Comando generale - si legge nella lettera -. Tale chiusura non sta consentendo ai lavoratori marittimi italiani di rinnovare le proprie attestazioni-certificazioni Imo, nonché i certificati di competenza, impedendo quindi agli stessi di poter lavorare. Ciò sta determinando notevoli difficoltà, che si aggravano di giorno in giorno, nell' avvicendamento degli equipaggi e di conseguenza nella gestione della flotta. A tale riguardo, è necessario individuare tempestivamente una soluzione che dovrebbe essere rappresentata da una proroga di tali certificati-attestati, concessa solo ed esclusivamente per quelli in scadenza Mt e per il periodo necessario al superamento dell' emergenza sanitaria in atto. Al fine di evitare problemi alle navi che operano all' estero tale proroga dovrà essere necessariamente e prontamente condivisa, da parte dell' Amministrazione, con l' Imo e con i principali Mous". I presidenti di Assarmatori, Confitarma e Federagenti segnalano anche l' impossibilità a svolgere le visite sanitarie. " Mentre per quanto riguarda le ispezioni per il rilascio dei certificati di bordo si è opportunamente intervenuti con la circolare numero 4 del 2020 del Comando generale, risultano invece irrisolti i gravi problemi legati agli accertamenti sanitari nei confronti dei lavoratori marittimi - spiegano ancora nella lettera - In particolare si evidenzia l' imminente scadenza di un numero elevato di certificati medici rilasciati a seguito di visita biennale di marittimi italiani attualmente a bordo che, per diverse ragioni, non possono sbarcare in porti esteri. A tale riguardo, in ragione delle difficoltà a sostituire tali marittimi, nonché a effettuare dette visite, è assolutamente necessario che il ministero della Salute chiarisca che l' estensione fino a tre mesi della validità del certificato medico fino allo scalo dove è disponibile un medico autorizzato, sia concessa, in relazione all' emergenza sanitaria in atto, in via automatica. L' emergenza sanitaria rende, inoltre, in molti casi, del tutto impossibile gli accertamenti sanitari periodici dei lavoratori marittimi a bordo da parte dei medici competenti che, già in condizioni normali, sono particolarmente complessi e onerosi da effettuare". Difficoltà anche per costituire le commissioni di visita per i rinnovi dei certificati. " Esistono delle notevoli difficoltà a costituire le commissioni di visita per i rinnovi dei certificati di sicurezza-idoneità sul territorio nazionale dovuta fondamentalmente alla mancanza di disponibilità da parte dei medici dell' Usmaf, evidentemente impegnati nella gestione dell' emergenza coronavirus -spiegano nella lettera - . Si può pensare ad una soluzione che preveda di ritenere valida la commissione di visita anche senza la presenza del medico di porto, oppure la sospensione". Disagi anche sul fronte delle visite tecnico-sanitarie necessarie per la verifica e la certificazione dell' igiene e della sicurezza

sul posto di lavoro a bordo delle navi. "Si sta riscontrando che in alcune circostanze, nonostante tutte le navi si siano dotate di procedure per dare puntuale esecuzione alle direttive impartite dal Governo, vengono imposte prescrizioni ai sensi della 271/99 che, essendo una



Sardinia Post

Cagliari

normativa che riguarda la normale attività delle navi e la valutazione dei prevedibili rischi operativi, non può essere utilizzato per circostanze eccezionali di rischio biologico come quelle in atto, in quanto non le ricomprende". L' emergenza coronavirus sta creando problemi al settore marittimo anche sul fronte delle procedure di imbarco e sbarco sul territorio italiano del personale. "Sempre in virtù della situazione eccezionale di emergenza e al fine di evitare assembramenti in luoghi e mezzi pubblici, sarebbe auspicabile prevedere la limitazione degli spostamenti degli equipaggi presso gli uffici territoriali delle Capitanerie di Porto per regolarizzare imbarchi e sbarchi - si legge nella lettera -. La proposta che si avanza è quella di uniformare per il momento, anche qui in Italia, quanto già accade in diverse località del mondo con il solo comandante che si reca presso il consolato di turno per regolarizzare i su descritti movimenti che saranno poi controfirmati in secondo momento dai singoli marittimi, alla presenza del Comandante e di appositi testimoni". Le ultime due criticità messe in evidenza riguardano le navi passeggeri e le autostrade del mare e le crociere, con divieto di sbarco nei porti. "L' emergenza Covid-19 sta colpendo pesantemente anche i servizi offerti dalle navi passeggeri, dei quali l' Italia è primario fornitore mondiale sia nel comparto delle crociere che dei traghetti - scrivono i presidenti di Assarmatori, Confitarma e Federagenti -. Il settore, oltre a subire pesanti ripercussioni economiche dovute ad un azzeramento delle prenotazioni e un significativo fenomeno di cancellazione delle prenotazioni già effettuate, rischia di vedere compromessa l' operatività delle navi che assicurano la continuità territoriale e le autostrade del mare. A causa del numero di passeggeri drasticamente ridotto, a seguito delle necessarie limitazioni alla libera circolazione delle persone introdotte dai recenti provvedimenti governativi, le compagnie di navigazione impegnate nel traffico passeggeri hanno tabelle minime di sicurezza che risultano al momento sovradimensionate in quanto legate al numero massimo di passeggeri imbarcabili. Sarebbe auspicabile una riduzione temporanea di tali tabelle al fine di consentire alle compagnie di contenere il numero dei marittimi a bordo a tutto vantaggio della salute e sicurezza degli stessi. In questo modo, infatti, sarebbero limitati i contatti interpersonali e quindi l' esposizione del personale a inutili rischi. Ovviamente, una volta ripristinate le normali condizioni di circolazione delle persone, le vigenti tabelle sarebbero immediatamente ripristinate". Mentre sulle crociere "all' indomani del Dpcm del 9 marzo 2020, la situazione per il settore crocieristico nei porti italiani è sempre più drammatica stante il divieto di sbarco dei passeggeri. Tale situazione ha costretto i più grandi operatori di crociere impegnati nel mercato italiano a fermare alcune navi dedicate al mercato nazionale. All' estero, nonostante tutte le procedure e protocolli attivati a bordo delle navi al fine di evitare l' imbarco di personale e passeggeri 'a rischio', le navi da crociera che imbarcano cittadini italiani subiscono in diversi Paesi restrizioni drastiche dei diritti di approdo e sbarco con un grave danno economico e d' immagine". ECCO IL DOCUMENTO INTEGRALE.

Case D'Arrigo, demolizione completata Una svolta per la nuova via Don Blasco

In ballo un progetto da 27 milioni di euro finanziato da Stato, Regione e Autorità portuale

MESSINA - Con la demolizione dell'ultimo manufatto ricadente nell'area delle Case D'Arrigo, tutto il cantiere per la realizzazione della nuova via Don Blasco è sgombro da ostacoli. Avere liberato tutta l'area con interventi iniziati lo scorso gennaio - ha sottolineato il vice sindaco Salvatore Mondello - darà la possibilità di proseguire l'iter dei lavori di completamento dell'importante arteria. Allo stesso tempo andiamo avanti in maniera incisiva anche nell'ambito del risanamento quale nucleo fondamentale dell'attività che l'Amministrazione del sindaco De Luca ha messo in campo sin dal suo insediamento, al fine di favorire l'integrazione urbana e sociale di nuclei familiari che hanno vissuto in condizioni disagiate. Secondo il progettista e direttore dei lavori della nuova via Don Blasco, Antonio Rizzo, ci sarà adesso un potenziamento e velocizzazione dei ritmi da parte del Consorzio Medil di Benevento, che si sta occupando della realizzazione dell'opera e che ha effettuato anche le demolizioni delle case. Si potrà così completare il collegamento tra via Salandra e via Maregrosso. Sui circa quattro chilometri di percorso ci sarebbero adesso solo quattrocento metri in fase ancora di definizione per il resto il cantiere è tutto aperto e quindi l'impresa può lavorare su più fronti e il sollecito che è stato fatto alla Medil è quello di utilizzare più risorse umane e più mezzi, in modo da accelerare i tempi e recuperare i periodi morti registrati finora. All'avvio concreto dei lavori, nel gennaio del 2019, si era programmata la consegna dell'opera a marzo 2020 ma è chiaro che questo termine non potrà essere rispettato. Il tratto ultimato per primo sarà quello di via Acireale che è stato già aperto alla fruizione e dove manca solo l'ultimissimo strato di asfalto che sarà fatto solo prima della consegna definitiva; si avvierà a conclusione quindi via Maregrosso e la zona del torrente Zaera, dove si sta lavorando per creare nuovi muri di sostegno per il nuovo impalcato che consentirà il completamento del ponte dalla via La Farina fino alla rotatoria di Zaera. Restano ancora alcune criticità per il sottopasso di via santa Cecilia, che si stanno affrontando con Rfi che sta effettuando alcune opere di messa in sicurezza. Solo dopo la ditta potrà continuare in questo tratto, con l'organigramma dei lavori. Il progetto da 27 milioni di euro della nuova via Don Blasco, finanziato per il 55% dallo Stato, per il 25% dalla Regione e per il 20% dall'Autorità portuale, risale al 1998 e da allora a oggi è stato sottoposto a continue rivisitazioni. I numerosi blocchi anche dopo la gara hanno condizionato l'apertura del cantiere e la Medil, per iniziare, ha dovuto attendere pazientemente 13 mesi dalla firma del contratto e 20 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto. È stato complicato raggiungere l'accordo con Rfi per la cessione di una superficie di 13mila mq delle aree, dopo un iter durato anni. L'ostacolo più importante, però, per l'avvio della riqualificazione dell'arteria di collegamento tra la zona industriale di Gazzi e il porto storico, sono state proprio le Case d'Arrigo, agglomerati fatiscenti in mezzo al percorso, dove per decenni 34 nuclei familiari hanno vissuto. Prima della loro demolizione è stato necessario un intervento di bonifica perché le costruzioni avevano delle pannellature di amianto. Ma soprattutto è stato necessario trovare una collocazione alle famiglie sgomberate. A loro ArisMe ha assegnato gli alloggi acquistati con i fondi per il Risanamento. Sono stati tolti dal ghetto dove hanno vissuto per tutto questo tempo - ha voluto sottolineare il presidente di ArisMe, Marcello Scurria - e distribuiti in varie zone della città. Questa è la vera integrazione. Ci dovrebbero essere a disposizione 40 milioni di euro dei fondi europei più 18 milioni della Regione Sicilia con cui l'Amministrazione comunale ha intenzione di acquistare sul mercato, secondo crono programma del





Coronavirus, Monti: Aponte pronto a inviare una nave-ospedale a Palermo / L'intervista

Vito de Ceglia

Milano - 'Nel caso ci fosse un'emergenza Coronavirus in Sicilia, l'armatore Gianluigi Aponte è pronto ad aiutarci mettendo a disposizione una nave alla stregua di quanto sta accadendo a Genova. Ho già preso contatti con l'ad di Gnv Matteo Cattani e con Luigi Merlo di Msc Crociere per farci trovare pronti'. L'epidemia del Covid-19 per il momento ha solo lambito le coste siciliane, poco più di 100 contagi, ma il presidente del porto di Palermo Pasqualino Monti, di concerto con il governatore della Regione Nello Musumeci, ha già predisposto un piano B per tentare di arginarlo. 'Siamo pronti ad ogni evenienza, anche se per fortuna in questo momento non c'è una vera e propria emergenza in Sicilia'. In realtà, Monti è più preoccupato per il contesto economico che rischia di mettere seriamente in ginocchio l'intera Regione. 'Sono importanti i provvedimenti di natura sanitaria e di salute pubblica messi in campo dal Governo, però mi aspetto che vengano accompagnati da misure economiche che aiutino la Sicilia', dice. Che tipo di provvedimenti? 'Ad esempio, l'Authority ha predisposto un piano industriale molto chiaro che punta sulle crociere. Le due compagnie più importanti (Msc e Costa, ndr) che gestiscono i terminal cruise del nostro porto al momento hanno interrotto i collegamenti per un mese. E questo rappresenta un problema enorme per Palermo, la Sicilia e soprattutto il suo indotto, la vera ricchezza per ogni territorio. Nei nostri piani prevedevamo un iniziale turn around di 2000 passeggeri provenienti da UK, Irlanda e Germania. Passeggeri che, per colpa del Covid-19, non arriveranno più. Temo che questa situazione possa riflettersi negativamente anche sulla Compagnia portuale (articolo 17, ndr), proprio ora che si era rimessa in piedi, risanata grazie ad un meccanismo di lavoro consolidato, dopo che due anni fa era quasi vicina al default. Adesso l'emergenza potrebbe farla ricadere nel baratro. Ci aspettiamo, quindi, che il Governo stanzia aiuti mirati che consentano di star vicino alle imprese e ai lavoratori'. Com'è in questo momento la movimentazione delle merci in entrata in Sicilia dal Nord Italia? 'Drammatica. Dico solo che abbiamo due cantieri molto importanti praticamente fermi perché le materie prime non arrivano. Il problema è che la Sicilia è un'isola, quindi tutta la merce arriva via mare'. Vista l'emergenza Coronavirus, c'è anche il rischio che salti definitivamente il bando della continuità territoriale che scade a metà luglio 2020. E' un'ipotesi concreta? 'Spero sinceramente di no. Poi, dipende molto dalla durata dell'emergenza Covid-19. Detto questo, mi aspetto che il futuro bando tenga conto della continuità territoriale ma in un'ottica di mercato e di salvaguardia del denaro pubblico: ovvero, non ha senso che le navi viaggino ogni giorno semi vuote, quando si possono razionalizzare meglio i collegamenti con una cadenza settimanale o bisettimanale'. Un'altra nota dolente riguarda la presa di posizione di Bruxelles in favore della tassazione dei porti italiani Secondo lei, l'Ue ha già deciso? 'E' evidente che l'Europa abbia già preso una decisione in merito, tuttavia sono ancora convinto che ci siano le condizioni per cambiarla. E' chiaro che i tecnocrati europei non tengano conto del modello italiano e del fatto che i nostri porti siano gestiti direttamente dallo Stato attraverso le **Adsp** che sono a tutti gli effetti degli enti regolatori del mercato. E' un modello che in questi anni ha sempre funzionato e che rispecchia le normative vigenti in materia, per cui non vedo per quale motivo si debba accendere un'infrazione contro il nostro Paese. Sono convinto che il modello italiano - così com'è stato riformato con il DL 169 sia modificabile e migliorabile, ma da qui a sostenere che vengano



Coronavirus, Monti: Aponte pronto a inviare una nave-ospedale a Palermo" / L'intervista

12 MARZO 2020 - Vito de Ceglia



Milano - "Nel caso ci fosse un'emergenza Coronavirus in Sicilia, l'armatore Gianluigi Aponte è pronto ad aiutarci mettendo a disposizione una nave alla stregua di quanto sta accadendo a Genova. Ho già preso contatti con l'ad di Gnv Matteo Cattani e con Luigi Merlo di Msc Crociere per farci trovare pronti". L'epidemia del Covid-19 per il momento ha solo lambito le coste siciliane, poco più di 100 contagi, ma il presidente del porto di Palermo Pasqualino Monti, di concerto con il governatore della Regione Nello Musumeci, ha già predisposto un piano B per tentare di arginarlo.

"Siamo pronti ad ogni evenienza, anche se per fortuna in questo momento non c'è una vera e propria emergenza in Sicilia". In realtà, Monti è più preoccupato per il contesto economico che rischia di mettere seriamente in ginocchio l'intera Regione. "Sono importanti i provvedimenti di natura sanitaria e di salute pubblica messi in campo dal Governo, però mi aspetto che vengano accompagnati da misure economiche che aiutino la Sicilia", dice.

Articoli correlati

Il cluster portuale in crisi: "Sulato risorse e misure al sostegno dei lavoratori"

Cina, un algoritmo segnalava le navi a rischio Coronavirus

Italia: Aree a rischio per l'adozione di misure a sostegno d...

concessi aiuti di Stato ai nostri porti mi sembra veramente un'esagerazione'.



Il Sito di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Coronavirus: presto "Covid hospital", 1000 posti-letto e assunzioni di sanitari

La Regione Siciliana, con l' assessorato alla Salute, mette in campo tutte le sue forze per la lotta al propagarsi del Coronavirus, a partire dai "Covid hospital", totalmente dedicati a gestire l' emergenza, anche se gli ospedali dell' Isola si sono già attrezzati per accogliere i pazienti che manifestano sintomi di positività al Covid-19. Nel Catanese sono una quarantina i posti di terapia intensiva, nella sola città di **Palermo**, all' ospedale Civico, 18 posti liberi sono tutti integralmente dedicati a pazienti colpiti dall' infezione. Previsti 150 posti-letto in più di terapia intensiva e rianimazione, 40 in più dei 456 programmati nella rete ospedaliera, dei quali 346 attivi prima dell' emergenza. "In Sicilia abbiamo liberato centinaia di posti letto, determinato un piano che consentirà alla Regione entro una settimana di avere 1.000 posti letto per poter eventualmente ricoverare pazienti con Coronavirus", assicura l' assessore alla Salute della Regione siciliana, Ruggero Razza in un video su Facebook.

"Vogliamo mettere in campo tutti gli sforzi indispensabili - aggiunge - domani pomeriggio il presidente Musumeci presiederà la giunta di governo, che prenderà altre decisioni importanti: prima tra tutte, l' adozione di un atto di indirizzo per la realizzazione dei 'Covid hospital' in Sicilia, totalmente dedicati a gestire l' emergenza. Ci siamo preparati alla fase A, stiamo individuando la fase B, ma ci stiamo mettendo in campo a preparare uno scenario più possibile vicino a quello delle regioni del Nord". Nel frattempo, l' ospedale di Partinico, nel palermitano, sarà interamente destinato ad accogliere i pazienti affetti da coronavirus. Lo ha disposto l' Azienda sanitaria di **Palermo**, con una nota firmata dal direttore generale Daniela Faraoni. In tempi brevissimi ci saranno due reparti di terapia intensiva, al primo e secondo piano e di cui uno a pressione negativa. Disponibili 24 posti letto di terapia intensiva e quattro di sub intensiva, per i quali sono state già acquistate le apparecchiature. Da sabato, il quinto piano della struttura potrà accogliere altri 32 posti letto da destinare a pazienti affetti da coronavirus. Stop ai ricoveri e i pazienti attualmente in degenza saranno trasferiti in altri ospedali del Palermitano. L' Asp di Ragusa ha scelto l' ospedale "Maggiore" di Modica, per le sue adeguate caratteristiche strutturali, tecniche ed organizzative, quale polo sanitario di riferimento per la cura dei pazienti affetti da Covid 19. Aumentati i posti letto nel reparto malattie infettive che ora sono 16. Qualora si dovesse raggiungere il limite dei ricoverati per i 16 posti disponibili e per i 5 posti letto in rianimazione, scatterà per l' ospedale "Maggiore" la classificazione di "ospedale Covid 19", cioè gestirà solo pazienti a quadro clinico sospetto da contagio. Sia il presidente Musumeci che l' assessore Razza hanno annunciato che un armatore, attraverso l' **Autorità portuale di Palermo**, ha messo a disposizione una nave da trasformare in ospedale. 'E' una possibilità che non vogliamo escludere, ma intanto si parte dagli ospedali dedicati', ha detto l' assessore Razza. 'Condividiamo questo momento di coesione nazionale e di responsabilità - ha aggiunto - ma abbiamo bisogno di un' equa distribuzione delle risorse: i dispositivi di protezione individuale sono diventati una necessità. E siccome la Protezione civile si è fatta carico della distribuzione di tutto il fabbisogno nazionale, noi abbiamo bisogno, e sono certo, il contatto con il governo è costante, che si stanno adottando tutte le migliori sinergie per potere distribuire in maniera celere i dispositivi". "Vareremo un grande piano di assunzioni straordinarie che tutte le aziende sono state autorizzate a compiere", ha sottolineato Razza in video su Facebook . "L' Asp di **Palermo** - ha aggiunto - è incaricata di svolgere la selezione di infermieri e operatori socio-sanitari, l' Asp di Messina dei medici, il Cannizzaro di Catania l' acquisto di strumentazioni necessarie per tutta la regione. Poi tutti gli altri lavorano assieme, così si crea una squadra:





Il Sito di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

non vale l' individualismo ma la squadra, lo stanno comprendendo tutti". Infine, l' assessorato regionale alla Salute ha varato un piano per garantire ai cittadini siciliani la continuità dei servizi sanitari e al contempo assicurare le misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Negli ospedali saranno garantite le prestazioni urgenti e brevi, quelle per i pazienti oncologici o ritenute indifferibili. Anche nell' ambito territoriale, sia pubblico che degli ambulatori specialistici accreditati, continueranno ad essere garantite le prestazioni ambulatoriali, incluse quelle domiciliari, urgenti e brevi, quelle riservate ai pazienti oncologici e le attività ritenute indifferibili. Fondamentale, si sottolinea nel piano, "che vengano sempre assicurate le misure di contenimento del contagio ed il rispetto delle distanze di sicurezza tra pazienti nelle sale d' aspetto, limitando anche il numero degli accompagnatori ad una sola unità". Garantite anche tutte le prestazioni riabilitative di natura indifferibile ma, in tutti i casi, prima di effettuare il trattamento programmato dovrà essere accertato che nella famiglia del paziente non vi siano soggetti rientrati dalle aree a rischio Coronavirus o persone che presentino sintomi da infezione da Covid 19. I centri dialisi dovranno continuare la loro attività. Continueranno infine ad operare in regime ordinario i servizi di assistenza domiciliare integrata e i laboratori di analisi che "dovranno comunque garantire le misure di contenimento del contagio".

CONFITARMA

Allarme marittimi: navi italiane respinte all' estero

Mattioli: «Più della metà dei Paesi del mondo sta bloccando i movimenti» Problema sistemico: l' Italia muove via mare circa il 60% di merci in import ed export

Raoul de Forcade

«Più della metà dei Paesi del mondo sta bloccando i movimenti italiani nei propri porti», a causa dell' emergenza coronavirus. Il settore marittimo nazionale sta quindi vivendo una situazione «di emergenza totale», a fronte della quale occorrono azioni concrete del Comando generale delle capitanerie e del ministero dei Trasporti «per evitare che le navi italiane si fermino». A lanciare l' appello è Mario Mattioli, presidente di Confitarma, che esplicita il disagio dell' armamento tricolore, in balia non solo delle ricadute della pandemia sul trasporto via mare, ma anche del freno imposto dalla nostra burocrazia alla risoluzione di problematiche contingenti. «Rispetto e appoggio - sottolinea Mattioli - il decreto governativo che ha assunto restrizioni senza eguali, mai applicate neppure in tempo di guerra. Ma bisogna anche consentire all' economia del mare di svolgere il suo ruolo logistico, come è stato concesso al trasporto di merci su gomma. La nostra economia, va ricordato, è principalmente di trasformazione e l' Italia è uno dei più importanti Paesi marittimi del mondo: muove via mare circa il 60% delle merci in import ed export». Quel che sta emergendo, aggiunge, «è una presa di posizione degli altri Stati nei confronti dei cittadini italiani, che vengono trattati come untori. Molti porti stanno ponendo limitazioni al traffico delle navi italiane e in diversi Paesi nei quali operiamo, ad esempio la Russia, sono state introdotte norme d' interdizione anche per le unità di altre bandiere che abbiano fatto scalo in Italia negli ultimi 14 giorni». Un altro problema, afferma Mattioli, «è l' avvicendamento dei marittimi su navi che operano all' estero. Da quando è scoppiata l' emergenza, in molte nazioni questo non è più possibile, essendo vietato l' ingresso e il transito ai marittimi italiani. Esiste il concreto pericolo che le navi non possano più operare per mancanza di equipaggi». Per ovviare al problema, al momento, si stanno procrastinando i turni di alcuni marittimi. Ma questo si può fare, dice Mattioli, «solo per un periodo limitato. Senza contare che il ricambio diventa un' assoluta necessità per chi ha avuto un infortunio sul lavoro oppure contrae una malattia». A questa situazione si aggiunge il divieto di trasferta per tutti gli ispettori delle diverse autorità italiane preposte al rilascio dei certificati di bordo. Divieto «che rischia di lasciare le nostre navi sprovviste di questi documenti, paralizzandone l' operatività». E ancora, elenca Mattioli, «si pone forte il problema delle visite mediche biennali dei marittimi. Normalmente queste, per chi non è in Italia, vengono eseguite nei porti esteri dove si trovano le navi. Ma ora i medici non vogliono visitare gli italiani». Emerge, poi, un ulteriore intoppo: le scadenze delle certificazioni Imo (International maritime organization) dei nostri marittimi. Per poter operare sulle navi, infatti, occorre rinnovare periodicamente questi certificati standard, attraverso corsi di formazione svolti in appositi centri. «Peccato - chiarisce Mattioli - che tutti i centri per la formazione in Italia abbiano chiuso i battenti in seguito al decreto contro il coronavirus e non riaprano, se va bene, prima del 3 aprile». I marittimi con i brevetti in scadenza, quindi, non possono imbarcarsi. Per questo, continua Mattioli, Confitarma chiede al comando generale delle capitanerie e alla direzione generale del Mit competente per la navigazione «di farsi portavoce di una richiesta all' Imo per il





Il Sole 24 Ore

Focus

prolungamento, di almeno sei mesi, della validità dei certificati per i marittimi italiani. E occorre che questa estensione sia accettata a livello internazionale. È necessario inoltre che si trovino regole, anche queste concertate sul piano internazionale, per l'avvicendamento dei marittimi e per le visite ispettive e mediche. Ho scritto al presidente della International chamber of shipping (l'associazione mondiale degli armatori, ndr) perché ci dia un supporto e mi ha risposto che stanno lavorando in quella direzione. Ma se non scrive anche l'amministrazione italiana tutto rischia vanificarsi". Mattioli, infine, fa un appello affinché, in questa circostanza, ci sia «un intervento forte e veloce» dell'amministrazione, anche per mettere da parte «quelle regole puramente burocratiche che, in questo momento, rischiano di inibire il funzionamento delle navi italiane». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Shipping in crisi, gli armatori al governo «Così import e crociere sono a rischio»

L' APPELLO Antonino Pane Di fronte alla crisi, tutti uniti. Il coronavirus ha cancellato di colpo le divisioni tra gli armatori: lo shipping vive con profonda preoccupazione l' evolversi della grave emergenza provocata dal Covid 19. E così Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato una nota congiunta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, a quello degli Esteri e a quello della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall' adozione delle prime misure straordinarie adottate dal governo. Lo shipping italiano con i suoi massimi esponenti chiede l' immediato insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le amministrazioni coinvolte. Ma vediamo quali sono le maggiori criticità rilevate. Innanzitutto la chiusura dei porti esteri alle navi italiane. Stefano Messina (Assarmatori), Mario Mattioli (Confitarma) e Gian Enzo Duci (Federagenti) cominciano con il sottolineare che l' Italia muove via mare circa il 60% delle merci . «Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi - sia terzi che, purtroppo, Stati Ue - dicono dell' interdizione dei porti alle navi che abbiano fatto scalo negli ultimi 15 giorni in Italia. Sono a rischio non solo le nostre imprese di navigazione, alle quali è impedito di operare, ma il Paese intero. Infatti, qualora questi provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni strategiche dal punto di vista geopolitico, ci sarebbero gravissime ripercussioni per la nostra economia che, va ricordato, è principalmente di trasformazione». RISCHIO EMARGINAZIONE Tutto questo, naturalmente, genera un secondo gravissimo rischio che è quello della emarginazione dell' Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento. «C' è il concreto rischio - dicono armatori ed agenti - che i servizi di trasporto decidano definitivamente di bypassare il nostro Paese per non precludersi l' approdo in altre nazioni». E da questo punto di vista va anche sottolineato che aumentano ogni giorno armatori stranieri che rifiutano contratti di trasporto verso i porti italiani mettendo in seria difficoltà l' import di materie prime. Tra i settori che potrebbero andare presto in sofferenza c' è l' industria agro-alimentare e la zootecnica con tutta quello che questa significa per quanto riguarda l' approvvigionamento alimentare. E poi ci sono tutte le difficoltà legate alla gestione delle navi che, pur battendo bandiera italiana, lavorano prevalentemente all' estero. Su queste navi ci sono notevolissime difficoltà per effettuare gli avvicendamenti degli equipaggi. «Sussiste il reale pericolo - dicono gli armatori - che queste navi non possano più operare perché non in grado di rispettare la tabella minima di sicurezza. Particolarmente difficile sta rivelando la sostituzione del comandante per il quale sussiste l' obbligo di nazionalità italiana o comunitaria». FORMAZIONE IN TILT I provvedimenti restrittivi adottati dal governo, aggiungono gli armatori e gli agenti marittimi, hanno coinvolto anche le attività relative alla formazione obbligatoria del personale navigante, imponendo la chiusura dei centri di addestramento autorizzati dal comando generale. Ci sono poi tutte le procedure, anche queste bloccate, per l' impossibilità di svolgere le visite sanitarie di routine, così come esistono difficoltà le commissioni per le visite necessarie al rinnovo dei certificati di sicurezza e idoneità alla navigazione. Insomma tutte le procedure di carattere burocratico sono praticamente paralizzate con gravi problemi per le compagnie di navigazione. E poi c' è tutto il comparto delle navi passeggeri e delle autostrade del mare. «L' emergenza Covid-19 - denunciano gli armatori e gli agenti marittimi - sta colpendo pesantemente anche i servizi offerti



Il Mattino

Focus

dalle navi passeggeri, dei quali l'Italia è primario fornitore mondiale nel comparto delle crociere che, dall'indomani dei provvedimenti più restrittivi del governo, ha costretto i più grandi operatori a fermare alcune navi dedicate al mercato italiano». «All'Estero - aggiungono - nonostante tutte le procedure e protocolli attivati a bordo delle navi al fine di evitare l'imbarco di personale o passeggeri a rischio, le navi da crociera che imbarcano cittadini italiani subiscono in diversi Paesi restrizioni drastiche dei diritti di approdo e sbarco con un grave danno economico e di immagine». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Coronavirus: Coldiretti, porti chiusi a rischio 12mila barche

Limiti a spostamenti hanno causato crollo domanda pesce fresco

Con l'emergenza Coronavirus si ferma anche la flotta peschereccia italiana mettendo a rischio il futuro di 12mila aziende e 28mila lavoratori. A lanciare l'allarme è la Coldiretti Impresapesca dopo che in numerosi scali, da Nord a Sud della Penisola, si è deciso il blocco dell'attività delle marinerie, che va di fatto ad aggiungersi allo stop scattato per bar, ristoranti, pub e negozi non alimentari secondo il nuovo provvedimento del Governo annunciato dal premier Giuseppe Conte. "I limiti agli spostamenti disposto dal cosiddetto decreto #iorestoacasa - spiega Coldiretti - hanno causato il crollo della domanda di pesce fresco, che rappresenta il 90% dell'attività dei pescherecci tricolori. Se la ristorazione aveva, infatti, già drasticamente ridotto le richieste di prodotto visto il calo dei clienti, la nuova tendenza a fare la spesa ogni 2-3 giorni per evitare di doversi recare spesso al supermercato ha portato i consumatori ad orientarsi verso conservati e surgelati, che peraltro in 9 casi su 10 contengono prodotto straniero". "Il risultato - aggiunge - è la chiusura a cascata delle pescherie e dei mercati ittici all'ingrosso ed alla produzione, fino alle attività di pesca, con il paradosso di favorire ulteriormente le importazioni dall'estero e la perdita di nuove quote di mercato, proprio mentre è scattata in tutto il Paese la campagna della Coldiretti #MangioItaliano per promuovere il consumo di alimenti Made in Italy". "Da qui la richiesta al Governo di Coldiretti Impresapesca di immediati interventi di sostegno alle imprese e ai lavoratori a partire dall'estensione al settore ittico delle esenzioni e delle misure per gli altri comparti produttivi in caso di perdita del fatturato derivante dall'emergenza Covid19", conclude Coldiretti. (ANSA).



Il Nautilus

Focus

COVID-19: CRITICITA' TRASPORTI MARITTIMI

Lo shipping vive con estrema preoccupazione l' evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l' impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L' armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l' Italia e gli italiani nel mondo. Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzione adeguate a garantire l' operatività delle navi e la regolarità dei traffici. Si riporta in allegato la nota che AssArmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall' adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. Le tre Associazioni auspicano l' urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto. Lettera.pdf



Informare

Focus

Assarmatori, Confitarma e Federagenti chiedono al governo un tavolo di analisi e di confronto con lo shipping sull' emergenza COVID-19

In una lettera evidenziano le principali criticità affrontate dal settore Le organizzazioni armatoriali italiane Assarmatori e Confitarma (Confederazione Italiana Armatori) e Federagenti, la federazione nazionale degli agenti e raccomandatori marittimi, hanno chiesto l' attivazione urgente di un tavolo di confronto e analisi con le amministrazioni coinvolte nelle attività per far fronte all' emergenza coronavirus, crisi - hanno sottolineato - che lo shipping vive con estrema preoccupazione anche per l' impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno ricordato che l' armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il Paese e che sta discriminando l' Italia e gli italiani nel mondo. Inoltre hanno evidenziato che le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzione adeguate a garantire l' operatività delle navi e la regolarità dei traffici. A tal fine Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale e della Salute una lettera, che pubblichiamo di seguito, per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall' adozione delle prime misure straordinarie adottate dal governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. Nella lettera le tre associazioni chiedono quindi l' urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le amministrazioni coinvolte alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto. Assarmatori.



Assarmatori, Confitarma e Federagenti chiedono al governo un tavolo di analisi e di confronto con lo shipping sull'emergenza COVID-19

In una lettera evidenziano le principali criticità affrontate dal settore

Le organizzazioni armatoriali italiane Assarmatori e Confitarma (Confederazione Italiana Armatori e Federagenti), la federazione nazionale degli agenti e raccomandatori marittimi, hanno chiesto l'attivazione urgente di un tavolo di confronto e analisi con le amministrazioni coinvolte nelle attività per far fronte all'emergenza coronavirus, crisi - hanno sottolineato - che lo shipping vive con estrema preoccupazione anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno ricordato che l'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo. Inoltre hanno evidenziato che le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

A tal fine Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato ai ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale e della Salute una lettera, che pubblichiamo di seguito, per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. Nella lettera le tre associazioni chiedono quindi l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le amministrazioni coinvolte alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto.

Assarmatori (Associazione Armatori Italiani)	Confitarma (Confederazione Italiana Armatori)	Federagenti (Federazione Nazionale Agenti e Raccomandatori Marittimi)
--	---	---

Roma, 12 marzo 2020

COVID-19: CRITICITÀ TRASPORTI MARITTIMI

Oggi, insieme a tutta il mondo produttivo nazionale, lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evoluzione della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socio-economico italiano.

L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo.

Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

Confitarma, Assarmatori e Federagenti insieme nell'emergenza Coronavirus

Roma Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo: lo scrivono Confitarma, Assarmatori e Federagenti in una lettera (scaricabile qui sotto) indirizzata a governo e istituzioni.

Informative
Questo sito e gli strumenti di terra usati in essa integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione e indirizzo IP) e fanno uso di cookie e altri identificatori necessari per il funzionamento e per il miglioramento delle funzioni offerte dalla nostra pagina.
Cliccando di accettare il cookie e altri identificatori consentiamo il trattamento di questa informazione, consentendo la navigazione di questa pagina, il ricordo di chi sei e di un pulsante a continuare a navigare in altre pagine.

Scopri di più e personalizza

Confitarma, Assarmatori e Federagenti insieme nell'emergenza Coronavirus

12 MARZO 2020 - Redazione

Roma - "Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo", lo scrivono Confitarma, Assarmatori e Federagenti in una lettera **scaricabile qui sotto** indirizzata a governo e istituzioni.

Articoli correlati

- Il gruppo di Amico...
Il gruppo di Amico...
Il gruppo di Amico...
Il gruppo di Amico...
- Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus
Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus
Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus
Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus

Divisibilità
"Le tre Associazioni auspicano l'urgente innalzamento di un tavolo di lavoro a di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sia da ora garantire la **disponibilità a partecipare e a fornire**

Da Assarmatori, Confitarma e Federagenti un grido d'allarme al Governo

Oggi i presidenti di Assarmatori, Stefano Messina, di Confitarma, Mario Mattioli, e di Federagenti, Gian Enzo Duci, hanno inviato ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, degli Affari Esteri e della Salute una lettera a firma congiunta per richiedere interventi urgenti per il settore del trasporto marittimo colpito dall'emergenza Coronavirus. Le tre associazioni di categoria nella missiva scrivono che le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici. Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno allegato a questa lettera un elenco di criticità (le più importanti) che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fate via via più stringenti. Nell'elenco figurano la chiusura dei porti esteri alle navi italiane, il rischio di emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento, l'impossibilità di effettuare l'avvicendamento degli equipaggi, la scadenza dei certificati e attestazioni Imo dei marittimi italiani, l'impossibilità di svolgere le visite sanitarie, le commissioni di visita per i rinnovi dei certificati, le commissioni di visita tecnico-sanitarie, le procedure di imbarco sul territorio italiano, le navi passeggeri oltre che le autostrade del mare, il divieto di sbarco nei porti dalle navi da crociera.



Il cluster portuale in coro: 'Subito risorse e misure a sostegno dei lavoratori'

Roma Avviso comune per l'adozione di iniziative a sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese del settore dell'handling portuale merci e passeggeri in occasione degli eventi epidemiologici eccezionali relativi a Covid-19. associazioni datoriali (Assologistica, Assisterminal, **Assoport**, Fise-Uniport) e i sindacati confederali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti) che hanno sottoscritto il Ccnl Lavoratori dei porti preso atto dei provvedimenti di legge e amministrativi sinora emanati per affrontare l'emergenza conseguente al diffondersi dell'epidemia Covid-19, hanno ribadito la necessità affinché siano implementati gli interventi di carattere nazionale, oltre quelli previsti per la cosiddetta 'zona rossa', dedicando adeguata e particolare attenzione alle ricadute negative che la diffusione dell'epidemia ha prodotto e produrrà a livello nazionale sulle diverse attività economiche riguardanti il nostro comparto.

informative

Il cluster portuale in coro: "Subito risorse e misure a sostegno dei lavoratori"

12 MARZO 2020 - Redazione



Roma - Avviso comune per l'adozione di iniziative a sostegno delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese del settore dell'handling portuale merci e passeggeri in occasione degli eventi epidemiologici eccezionali relativi a Covid-19. associazioni datoriali (Assologistica, Assisterminal, **Assoport**, Fise-Uniport) e i sindacati confederali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti) che hanno sottoscritto il Ccnl Lavoratori dei porti - preso atto dei provvedimenti di legge e amministrativi sinora emanati per affrontare l'emergenza conseguente al diffondersi dell'epidemia Covid-19, hanno ribadito la necessità affinché siano implementati gli interventi di carattere nazionale, oltre quelli previsti per la cosiddetta "zona rossa", dedicando adeguata e particolare attenzione alle ricadute negative che la diffusione dell'epidemia ha prodotto e produrrà a livello nazionale sulle diverse attività economiche riguardanti il nostro comparto.

Articoli correlati

- Coronavirus, Moiti: "Agenti pronti a inviare una nave-spedale a Palermo" / L'Interrata
- Cina, un algoritmo segnalerà le navi a rischio Coronavirus
- Nelice - La tecnologia per evitare ulteriori contagi nelle auto...
- Nel case di Rome sul'emergenza Coronavirus la

[Avviso Comune](#) [Dossier](#)

Emergenza virus: appello comune di Confitarma, Assarmatori e Federagenti

Roma - Per la prima volta insieme. Confitarma, Assarmatori e Federagenti hanno scritto oggi una lettera-appello alla ministra Paola De Micheli e alle altre istituzioni: 'Lo shipping vive con estrema preoccupazione l' evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l' impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L' armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l' Italia e gli italiani nel mondo'.



Informazioni Marittime

Focus

L' armamento: "Shipping italiano rischia paralisi"

Contratti di trasporto rifiutati, imbarchi complicati e visite di bordo impossibili. Confitarma, Federagenti e Assarmatori scrivono a De Micheli, Di Maio e Speranza con un quadro della situazione molto delicato

PAOLO BOSSO

a cura di Paolo Bosso Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta i contratti di trasporto. Diversi porti, sia europei che non, stanno rifiutando le navi che hanno scalato l' Italia negli ultimi quindici giorni. Da quando nel nostro Paese sono entrati in vigore i nuovi durissimi dispositivi di limitazione alla circolazione soprattutto delle persone, per limitare la diffusione del Coronavirus, l' armamento commerciale italiano sta affrontando una delle crisi più dure dal Dopoguerra. In molte nazioni non è più possibile avvicinare gli equipaggi italiani con altro personale italiano per via dei divieti di transito in vigore, e le domande di visto vengono rigettate. Le visite di bordo sono diventate impossibili da svolgere e a breve bisognerà affrontare la questione certificati, fondamentali per imbarcarsi e che stanno scadendo. Federagenti, Confitarma e Assarmatori, il gotha dello shipping italiano, hanno messo insieme i pezzi, in un documento congiunto, fatto il quadro della situazione e spedito il tutto alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e al ministro della Salute, Roberto Speranza. Le associazioni denunciano una situazione molto delicata che rischia di emarginare l' Italia dal commercio mondiale, anche se non bisogna dimenticare che è una situazione condivisa man mano che il virus si diffonde nel mondo (mercoledì l' OMS ha dichiarato il Covid-19 una pandemia). L' imbarco dei marittimi via nave, per via anche del blocco dei voli da e verso l' Italia operato da diversi Stati e dalle compagnie, diventa sempre più complicato. I certificati internazionali IMO rischiano di scadere senza poter essere rinnovati perché i corsi sono sospesi. Tra questi ci sono: Basic Training, MAMS, MABEV, ECDIS, High Voltage, Ship Security Officer, RoRo Pax. Per questo Assarmatori, Federagenti e Confitarma si aspettano una proroga. La Maritime and Port Authority of Singapore, per esempio, consente ai marittimi singaporiani registrati imbarcati su nave del proprio paese di estendere la validità del Certificato di Competenza a tutti quelli che non possono sbarcare per via dell' emergenza sanitaria. Sta diventando impossibile rinnovare i certificati medici ed effettuare gli accertamenti sanitari periodici. Ciò è dovuto principalmente alla saturazione del personale degli Uffici Sanitari Marittimi, completamente impegnati nella gestione della pandemia. Gli armatori italiani propongono di ritenere valida la commissione di visita senza la presenza del medico di porto, oppure la sua sospensione con proroga. Le procedure di imbarco, propongono Federagenti, Confitarma e Assarmatori, potrebbero essere gestite, in via eccezionale, negli uffici territoriali delle Capitanerie, impiegando il comandante in consolato per notificare gli spostamenti. E questo ha riguardato principalmente il fronte mercantile, le merci, le navi passeggeri sono messe ancora peggio. Le prenotazioni sono azzerate, quelle in corso per la maggior parte cancellate, in ogni settore: crociere, ro-pax, cabotaggio. Le navi da crociera non possono sbarcare in Italia, se non per far tornare a casa i passeggeri, e alcuni operatori sono fermi. Per quanto riguarda il cabotaggio, visto che i passeggeri a bordo sono molto meno, i marittimi diventano in sovrannumero e le tabelle minime di sicurezza, affermano le tre associazioni, diventano sovradimensionate. Si propone così una riduzione temporanea per contenere il numero dei marittimi. «Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione - affermano Confitarma, Federagenti e Assarmatori - ma il Paese intero.



Se questi provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, ci sarebbero gravissime ripercussioni sulla nostra economia, che è di trasformazione».



il coronavirus mette in ginocchio il settore marittimo

Lo shipping vive con estrema preoccupazione l' evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l' impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L' armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l' Italia e gli italiani nel mondo. Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzione adeguate a garantire l' operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

AssArmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato una lettera ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall' adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti. Le tre Associazioni auspicano l' urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto.



Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus

Redazione

L'intervento dell'avvocato Mario Fusani, partner dello Studio Legale GF Legal Stp, fra i massimi esperti italiani di Diritto del lavoro Mario Fusani Milano. I lavoratori del settore marittimo sono tra quelli che per ragioni intrinseche alle loro attività possono essere maggiormente esposti a rischi riconducibili al diffondersi di epidemie o pandemie. A fronte di ciò, risulta particolarmente interessante esaminare da un punto di vista giuslavoristico quali siano i meccanismi di tutela previsti per gli operatori del settore. Prima di tutto, da un punto di vista generale, è utile ricordare che i lavoratori del settore marittimo beneficiano di una specifica disciplina, spesso più vantaggiosa rispetto a quella prevista per gli altri lavoratori, relativamente all'ammontare e alla durata dell'indennità concessa in caso di malattia. In caso di inabilità temporanea assoluta possono infatti usufruire dell'indennità per una durata pari al massimo di un anno dalla data dello sbarco (anziché quella più frequente di 180 giorni) e percependo una prestazione pari al 75% della retribuzione percepita negli ultimi trenta giorni (mentre l'indennità prevista per la generalità dei lavoratori varia fra il 50% e il 66,66% della retribuzione giornaliera). Possono

beneficiare inoltre di speciali prestazioni, riservate unicamente ai lavoratori del settore marittimo, in caso di inidoneità all'imbarco conseguente a malattia. I lavoratori marittimi fruiscono delle indennità di malattia mediamente per durate circa sei volte più lunghe degli altri lavoratori. Percepiscono mediamente indennità di importo superiore rispetto a quelle percepite dai lavoratori non appartenenti al settore (mediamente 105 euro al giorno contro i 40 euro al giorno dei lavoratori non marittimi). Ora, entrando invece più nello specifico ed esaminando alcuni dei principali Ccnl del settore con le relative previsioni rispetto alla questione molto attuale del rischio epidemico, emerge come il contratto che principalmente affronta la questione sia quello dei marittimi imbarcati nelle navi da crociera, un settore peraltro molto interessato da queste tematiche come la recente cronaca ha evidenziato. Tale Ccnl, sottoscritto tra Confitarma - Filt-Cgl - Fit-Cisl - Uiltrasporti, prevede in modo analitico, all'art. 41 una specifica indennità per rischi epidemici. Infatti, viene previsto che quando la nave approda in un porto riconosciuto colpito da malattia epidemica con ordinanza del Ministero competente verrà corrisposta a tutto l'equipaggio un'indennità pari al 10% della paga tabellare per il periodo che decorre dall'arrivo al porto infetto fino al giorno della libera pratica al porto successivo, ma non oltre i quindici giorni dalla partenza dal porto infetto. L'indennità è dovuta anche nell'ipotesi in cui l'ordinanza del Ministero competente sia emanata successivamente alla data dell'arrivo della nave al porto infetto, ma con riferimento al tempo dell'approdo o della permanenza della nave in detto porto. L'indennità è dovuta anche nell'ipotesi in cui la patente rechi l'annotazione dell'esistenza di uno stato epidemico di colera o peste, o vaiuolo, o tifo petecchiale, o febbre gialla, ma occorre che nell'annotazione sulla patente ricorra testualmente l'espressione 'epidemia' o 'stato epidemico'. Quando si manifesti a bordo un caso di colera, di peste, di vaiuolo, di tifo petecchiale o di febbre gialla, è dovuta all'equipaggio la stessa indennità sopra prevista dal momento della partenza della nave dall'ultimo porto, ma in ogni caso con decorrenza da non oltre quindici giorni prima della malattia fino ai giorni dell'ammissione della nave a libera pratica. Non solo, è altresì interessante evidenziare come lo stesso Ccnl, contenga anche una previsione relativa alle assicurazioni contro la tubercolosi e la disoccupazione. Risulta però evidente che le patologie ivi previste non



Operatori, portuali e marittimi al tempo del coronavirus

12 MARZO 2020 - Focus



Intervento dell'avvocato **Mario Fusani**, partner dello Studio Legale GF Legal Stp. fra i massimi esperti italiani di Diritto del lavoro

Milano - I lavoratori del settore marittimo sono tra quelli che per ragioni intrinseche alle loro attività possono essere maggiormente esposti a rischi riconducibili al diffondersi di epidemie o pandemie. A fronte di ciò, risulta particolarmente interessante esaminare da un punto di vista giuslavoristico quali siano i meccanismi di tutela previsti per gli operatori del settore. Prima di tutto, da un punto di vista generale, è utile ricordare che i lavoratori del settore marittimo beneficiano di una specifica disciplina, spesso più vantaggiosa rispetto a quella prevista per gli altri lavoratori, relativamente all'ammontare e alla durata dell'indennità concessa in caso di malattia. In caso di inabilità temporanea assoluta possono infatti usufruire dell'indennità per una durata pari al massimo di un anno dalla data dello sbarco (anziché quella più frequente di 180 giorni) e percependo una prestazione pari al 75% della retribuzione percepita negli ultimi trenta giorni (mentre l'indennità prevista per la generalità dei lavoratori varia fra il 50% e il 66,66% della retribuzione giornaliera). Possono beneficiare inoltre di speciali prestazioni, riservate unicamente ai lavoratori del settore marittimo, in caso di inidoneità all'imbarco conseguente a malattia. I lavoratori marittimi fruiscono delle indennità di malattia mediamente per durate circa sei volte più lunghe degli altri lavoratori. Percepiscono mediamente indennità di importo superiore rispetto a quelle percepite dai lavoratori non appartenenti al settore (mediamente 105 euro al giorno contro i 40 euro al giorno dei lavoratori non marittimi). Ora, entrando invece più nello specifico ed esaminando alcuni dei principali Ccnl del settore con le relative previsioni rispetto alla questione molto attuale del rischio epidemico, emerge come il contratto che principalmente affronta la questione sia quello dei marittimi imbarcati nelle navi da crociera, un settore peraltro molto interessato da queste tematiche come la recente cronaca ha evidenziato. Tale Ccnl, sottoscritto tra Confitarma - Filt-Cgl - Fit-Cisl - Uiltrasporti, prevede in modo analitico, all'art. 41 una specifica indennità per rischi epidemici. Infatti, viene previsto che quando la nave approda in un porto riconosciuto colpito da malattia epidemica con ordinanza del Ministero competente verrà corrisposta a tutto l'equipaggio un'indennità pari al 10% della paga tabellare per il periodo che decorre dall'arrivo al porto infetto fino al giorno della libera pratica al porto successivo, ma non oltre i quindici giorni dalla partenza dal porto infetto. L'indennità è dovuta anche nell'ipotesi in cui l'ordinanza del Ministero competente sia emanata successivamente alla data dell'arrivo della nave al porto infetto, ma con riferimento al tempo dell'approdo o della permanenza della nave in detto porto. L'indennità è dovuta anche nell'ipotesi in cui la patente rechi l'annotazione dell'esistenza di uno stato epidemico di colera o peste, o vaiuolo, o tifo petecchiale, o febbre gialla, ma occorre che nell'annotazione sulla patente ricorra testualmente l'espressione 'epidemia' o 'stato epidemico'. Quando si manifesti a bordo un caso di colera, di peste, di vaiuolo, di tifo petecchiale o di febbre gialla, è dovuta all'equipaggio la stessa indennità sopra prevista dal momento della partenza della nave dall'ultimo porto, ma in ogni caso con decorrenza da non oltre quindici giorni prima della malattia fino ai giorni dell'ammissione della nave a libera pratica. Non solo, è altresì interessante evidenziare come lo stesso Ccnl, contenga anche una previsione relativa alle assicurazioni contro la tubercolosi e la disoccupazione. Risulta però evidente che le patologie ivi previste non

Articoli correlati

Coronavirus, Monti: "Agenti pronti a intrare una nave sospesa a Palermo" / L'indennità

"Bagni variati ai camionisti", dalla piscina alla folla / Milano - La nuova sfida nella lotta

contemplino il Covid 19 (altrimenti detto Coronavirus). Sul punto ci permettiamo però di evidenziare che il trattamento potrebbe essere esteso ed applicato analogicamente, nonostante le previsioni contrattuali siano abbastanza tassative.

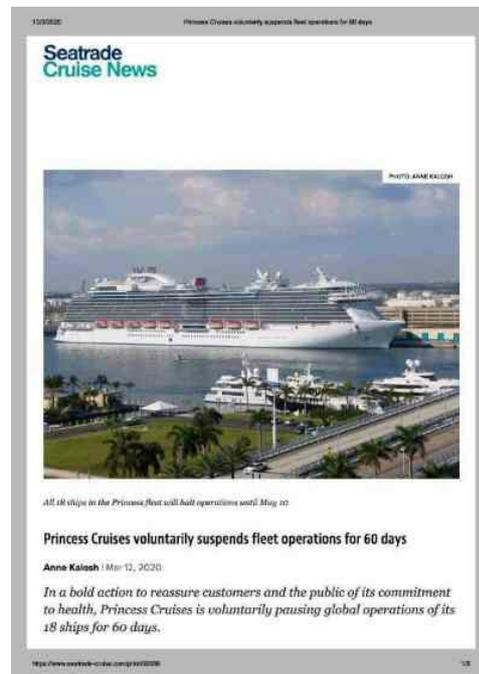


Ma la virulenza della diffusione, le conseguenze dannose ed anche mortali, la estrema facilità di diffusione della malattia, unitamente al fatto che oggettivamente, il Covid-19 non era nemmeno lontanamente conosciuto ai tempi della redazione del Ccnl, riteniamo che siano tutti elementi che possano giustificare un trattamento analogo. Ma procediamo oltre: Con riferimento, invece all'attuale emergenza, è utile ricordare che la Cruise Lines International Association (Clia), ha annunciato l'adozione di ulteriori misure di screening avanzate in risposta a Covid-19. Come risultato di questi cambiamenti, che sono immediatamente efficaci, i membri di Clia devono: 1) Negare l'imbarco a tutte le persone che hanno viaggiato, visitato o transitato attraverso aeroporti in Corea del Sud, Iran, Cina, compresi Hong Kong e Macao, e qualsiasi comune in Italia soggetto a misure di blocco (quarantena) da parte del governo italiano, come designato dal Ministero degli Esteri, entro 14 giorni prima dell'imbarco. 2) Effettuare lo screening della malattia per tutte le persone che hanno viaggiato, visitato o transitato attraverso gli aeroporti in qualsiasi destinazione elencata nella pagina del Center for Disease Prevention and Control negli Stati Uniti entro 14 giorni prima dell'imbarco. Lo screening della malattia include controlli anamnestici di febbre, tosse e difficoltà respiratorie nei 14 giorni precedenti l'imbarco e l'assunzione della temperatura. 3) Effettuare lo screening della temperatura, non appena sono in grado, all'imbarco iniziale per tutte le persone che si imbarcano. Qualsiasi individuo con una temperatura rilevata a 100,4 ° F / 38 ° C o superiore deve ricevere uno screening secondario per includere una valutazione medica. 4) Negare l'imbarco a tutte le persone che, entro 14 giorni prima dell'imbarco, hanno avuto contatti con, o hanno contribuito a prendersi cura di, persone sospettate o diagnosticate con Covid-19 o che sono attualmente soggette a monitoraggio sanitario per la possibile esposizione a Covid-19. 5) Effettuare lo screening pre-imbarco necessario per attuare queste misure di prevenzione. Lo screening avanzato e il supporto medico iniziale devono essere forniti, se necessario, a qualsiasi persona che presenti sintomi di sospetto Covid-19. Da ultimo, pur restando fermo il fatto che, a seconda della gravità delle forme epidemiche, alle norme dei Ccnl possono essere accompagnate previsioni ancor più specifiche e vincolanti da parte delle Autorità competenti, come il ministero della Salute, una ultima annotazione generale merita di essere fatta sempre per quel che concerne il Ccnl dei marittimi imbarcati in navi da crociera. Infatti, oltre alla disciplina citata in tema di particolari rischi epidemici, il Ccnl contiene una disciplina particolare per quel che riguarda le controversie di carattere giuslavoristico. Il Ccnl citato, dispone, all'art. 92 la possibilità di ricorrere al Collegio di Conciliazione e Arbitrato, elemento questo di non secondaria importanza, che non poco può aiutare le parti al fine trovare una rapida soluzione ad eventuali dispute che dovessero sorgere. In ogni caso, sarebbe opportuno che le parti sociali, con un interpello ai ministri competenti o con un 'Avviso Comune' compissero tutti gli atti per ricomprendere formalmente il Covid 19 fra le previsioni contrattuali e che analoghi trattamenti fossero estesi anche a tutti i lavoratori sia dei porti che delle navi e, comunque degli ulteriori contratti collettivi di settore.

Princess Cruises voluntarily suspends fleet operations for 60 days

In a bold action to reassure customers and the public of its commitment to health, Princess Cruises is voluntarily pausing global operations of its 18 ships for 60 days.

Voyages departing March 12 to May 10 are impacted. 'It is widely known that we have been managing the implications of COVID-19 on two continents,' President Jan Swartz said. 'By taking this bold action of voluntarily pausing the operations of our ships, it is our intention to reassure our loyal guests, team members and global stakeholders of our commitment to the health, safety and well-being of all who sail with us, as well as those who do business with us, and the countries and communities we visit around the world.' Princess carries more than 50,000 passengers daily, from 70 countries. Sailings to end within next five days will complete the cruise Those currently aboard a cruise that will end in the next five days will continue to sail as expected through the end of the itinerary so that onward travel arrangements are not disrupted. Current voyages that are underway and extend beyond March 17 will be ended at the most convenient location for guests, factoring in operational requirements. Princess said it will do everything possible to return each guest home with the greatest amount of care possible. During this time, the line said its operations and medical teams across the fleet will remain vigilant in their care and service for all those on board. Back in operation May 11 Princess aims to be back in operation with cruises departing May 11. Future cruise credit For those who are impacted by this decision, Princess is offering the opportunity to transfer 100% of the money paid for their canceled cruise to a future cruise of their choice. As a bonus, the company will add an additional generous future cruise credit which can be applied to the cruise fare or on-board expenses. In addition, Princess will honor this offer for those passengers who had made final payment and canceled their booking on or after Feb. 4. The future cruise credit can be used on any cruise departing through May 1, 2022. Princess will protect commissions on bookings for canceled cruises that were paid in full and for the total amount of the future cruise credits. Cash refund If the future cruise credit option does not work for some travelers, they will be able to complete an electronic form on Princess.com to request a cash refund. Princess asked people not to call the reservations center at this time due to high call volumes and the potential for long wait times. Guests and their travel advisors will be sent communications on how to manage cancellations and desired compensation. Information and instructions for requesting a refund are available at Princess.com Source URL: <https://www.seatrade-cruise.com/news/princess-cruises-voluntarily-suspends-fleet-operations-60-days>



Viking halts river and ocean operations until May 1

In one of the most sobering developments of the coronavirus saga, Viking announced it will temporarily suspend river and cruise operations until May 1.

Chairman Torstein Hagen broke the news today in a video and a letter sent to booked guests. Hagen said COVID-19 has made travel 'exceedingly complicated,' with an increasing number of ports, including Venice, Monte Carlo and Bergen, temporarily closed to cruise ships. As well, major attractions such as the Vatican and other museums have been closed, and some countries are imposing restrictions on public gatherings and visitors. River cruiser infected, 29 to be quarantined 'In recent days we have had an experience where a river cruise guest in Southeast Asia was exposed to COVID-19 while in transit on an international airline,' Hagen said. 'While this guest is not exhibiting symptoms, she has been placed in quarantine. Separately, the remaining 28 guests will also be quarantined.' Hagen continued that the 'situation has now become such that operating as a travel company involves significant risks of quarantines or medical detentions.' Suspending embarkations from March 12 Viking is suspending operations of its river and ocean vessels embarking from March 12 to April 30 at which time, Hagen said, he believes Viking will be in a better place to provide the experiences guests expect and deserve. He added that, being a private company 'with strong finances,' Viking has the flexibility to act without concern for quarterly profit expectations. Generous compensation or full refund For travelers whose cruise falls within the window of suspended operations, Viking is offering a future cruise voucher valued at 125% of all monies paid to Viking or a refund equal to the amount paid. Passengers will have 24 months to use their future cruise voucher to reserve any river, ocean or expedition cruise. For additional flexibility, if they are unable to use their voucher, travelers will automatically receive a refund equal to the original amount paid to Viking, after the voucher expires. The future cruise vouchers will be fully transferable. Source URL: <https://www.seatrade-cruise.com/news/viking-halts-river-and-ocean-operations-until-may-1>

